Anno 105 Numero 192

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 20 agosto 1973

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 360): anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6900 - Estero: anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9100.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Da oggi al lavoro, riprende l'attività economica e politica

Blocco-prezzi: collaudo al rientro dalle vacanze

Per aggirare il decreto alcune case produttrici hanno cambiato le etichette sui loro prodotti: tocca ai consumatori denunciare lo stratagemma - La vertenza dei ferrovieri primo scoglio per il governo - A settembre la battaglia per i "redditi più deboli" - Il piano dei sindacati prevede una maggior spesa di 1150 miliardi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 agosto.

Da domani, la vita politica e le attività economiche si rimettono gradualmente in moto, dopo la «paralisi» di Ferragosto. Tre milioni di lavoratori tornano nelle fabbriche e nei cantieri; cominciano a rientrare dalle brevi vacanze (per alcuni appena una settimana) gli uomini di governo. Il presidente del Consiglio, Rumor, sarà forse a Palazzo Chigi martedì; anche i suoi ministri, che hanno continuato a farsi sentire con interviste e dichiarazioni dai luoghi di villeggiatura, rientreranno entro la settimana.

Terminate le ferie, il governo, che domani compie un mese di vita, è chiamato ad affrontare la fase «calda» della sua attività: la riapertura di quasi tutti i negozi di alimentari permetterà, da domani, di verificare se il «blocco dei prezzi» resiste; si deve impostare la politica di riforme e sviluppo economico (edilizia, fonti energetiche, occupazione, Mezzogiorno); comincia contemporaneamente il confronto tra i sindacati e il governo.

I primi della lista sono 216 mila ferrovieri. Alle 10 di domani mattina i loro rappresentanti sindacali, ripartiti in quattro commissioni tecniche miste, cominceranno a discutere le loro richieste con il direttore generale delle ferrovie e con funzionari del ministero della Riforma burocratica. I colloqui dovrebbero concludersi entro sabato; subito dopo cominceranno le trattative vere e proprie con il governo.

Sarà il primo «scoglio» per la compagine di centrosinistra. I ferrovieri chiedono aumenti, ma vogliono anche che sia approvato immediatamente il piano di spesa (4000 miliardi) per rimodernare le ferrovie entro i prossimi dieci anni. I sindacati ricordano gli accordi già conclusi con i tre precedenti governi, ma il ministro del Tesoro, La Malfa, ha detto nei giorni scorsi che gli aumenti concessi a statali e parastatali non permetteranno di realizzare molti programmi di investimento e di riforma. I sindacati dei ferrovieri, che temono un rinvio del loro piano, replicano che «non è accettabile» l'analisi di La Malfa.

La vertenza dei ferrovieri, per prima, pone Rumor e i suoi ministri di fronte a questo problema: si può risanare l'economia italiana rimettendo in moto la produzione e avviando contemporaneamente le riforme, oppure il governo sarà costretto a rinviare le riforme ad un «secondo tempo»; quando il sistema produttivo rilanciato fornirà i denari necessari? I socialisti sono decisamente contrari alla scelta dei «due tempi». Lo ha ripetuto oggi in una intervista all'«Avanti!» il ministro del Bilancio Giolitti. Alla domanda: «Non c'è il rischio di una caduta in due tempi, prima la congiuntura e poi le riforme?», Giolitti ha risposto: «Siamo andati al governo anche per questo: per poter più efficacemente operare contro questi rischi».

Mentre saranno ancora in corso le trattative con i ferrovieri, comincerà a settembre la vertenza per la difesa dei «redditi più deboli». Cgil, Cisl e Uil hanno già comunicato per lettera a Rumor che chiederanno l'aumento delle pensioni «sociali», degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione.

I «cervelli elettronici» dell'Ispe (Istituto di studi per la programmazione economica) hanno elaborato questi calcoli: se si eleva a 30.000 lire la pensione sociale minima, si unificano a 40.000 lire i minimi delle pensioni dei lavoratori dipendenti, si eleva a 1200 lire l'indennità di disoccupazione e si porta a 100.000 lire al mese la base imponibile esente dalle imposte, lo Stato dovrebbe spendere 1150 miliardi in più l'anno. Manca il calcolo del costo degli eventuali assegni familiari maggiorati.

Per trovare questi soldi l'Ispe propone, tra l'altro, di aumentare l'Iva sui prodotti già colpiti con aliquote del 12 e del 18 per cento. Si parla anche di altri rincari: mentre sembra certo quello della benzina, il ministro dei Trasporti Preti propone di aumentare le tariffe ferroviarie «assurdamente» basse. Ma gli eventuali aumenti sono rinviati a dopo la «battaglia dei cento giorni» contro l'ascesa dei prezzi.

Da domani, rientrati milioni di cittadini dalle vacanze, il «blocco dei prezzi» deciso dal governo subirà un severo collaudo. I negozi di alimentari, in particolare, saranno affollati di compratori. In molti casi i clienti rimarranno sorpresi da una ondata di nuovi prodotti che non avevano mai visto. Sulle scansie troveranno allineate bottiglie di olio, scatole di detersivi, surgelati con le etichette nuove.

«E' un trucco studiato da molte case produttrici per aggirare il decreto che blocca i prezzi» assicura l'associazione nazionale delle cooperative tra dettaglianti, che ha denunciato il fatto al ministro dell'Industria De Mita. Il vecchio prodotto, che ha il prezzo bloccato al 16 luglio, si trasforma con la nuova etichetta e, non più controllato, può essere venduto a prezzi maggiorati. Lo ha confermato lo stesso De Mita, in una intervista al «Giorno»: «Certi produttori stanno cambiando etichetta e pezzatura delle carni conservate per sfuggire al controllo».

Alberto Rapisarda

Adesso che ci riposiamo delle ferie

I cento giorni di Rumor volano. Ne sono passati trenta col favorevole vento delle vacanze. Il blocco dei prezzi ha tenuto; la lira ha ripreso valore; la sfiducia, causa non ultima d'inflazione, s'è attenuata.

Oggi che milioni d'italiani sono tornati in città a lavorare, e a riposarsi delle ferie, cominciano i settanta giorni più difficili: si apre il confronto vero tra consumatori e prezzi. Le ombre sono molte e ambigue.

La legge, come tutti sanno, impone per alcuni generi (pasta, carne, olio, detersivi...) il listino del 16 luglio, approvato dal Comune ed esposto in ogni negozio.

Il ministro del Lavoro, De Mita, ieri in un'intervista ha rivelato che alcune aziende «stanno cambiando etichetta e pezzatura delle carni conservate e mandano così sul mercato un prodotto "nuovo" che il 16 luglio non esisteva». La stessa cosa, si dice, avviene per altre merci.

La conseguenza è chiara: la bottiglia d'olio sottoposta al vincolo tenderebbe a sparire e ad essere sostituita da un'altra, con lo stesso olio, ma più cara.

Sarà colpa di chi compera e degli stessi negozianti se la truffa degli speculatori potrà avere successo. C'è un telefono antirincaro in ogni prefettura: il non segnalare questo tipo di abuso sarebbe una responsabilità gravissima.

E' in corso in Italia un esperimento di alto valore civile. Forse per la prima volta, cittadini e autorità collaborano insieme per un'impresa che riguarda tutti: frenare l'inflazione, ossia il costo della vita.

I sindacati per ora appoggiano l'iniziativa del governo. E' il momento del consenso.

Ma grandi prove sono alle porte d'autunno con le riforme che non possono essere rinviate e la richiesta d'aumentare i redditi più deboli. L'esito dipenderà molto da questa estate di cento giorni.

Tino Neirotti

È già guarito, ma a casa non vogliono più averlo

Pavia. Duilio Gilberti, un anno e mezzo. E' stato sottoposto ad un'operazione in ospedale, da tre mesi è guarito. I genitori non lo rivogliono a casa: hanno altri due figli, la mamma è in attesa di un altro bambino (Il servizio del nostro inviato a pag. 2)

Oltre un milione di auto sulle strade di tutta Italia

Tranquillo ritorno nelle città del Nord

"Code" sulle autostrade a Milano e Genova - La polizia stradale: "Meglio che nel '72"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 agosto.

Il «grande rientro» è praticamente concluso: l'ultima ondata di macchine ha cominciato a defluire fin dalle prime ore di stamane, lungo le autostrade e le «statali», in direzione Nord. La polizia stradale non è ancora in grado di fornire le cifre esatte relative al rientro: in totale, secondo calcoli approssimativi, si dovrebbe trattare di circa un milione di vetture. «Il traffico è intenso — ha dichiarato stasera un ufficiale della "sala operativa" — *ma fino a questo momento non si sono verificati grossi intasamenti. Insomma la situazione è completamente diversa rispetto al 1972. Quest'anno, parecchia gente non ha aspettato le ultime ore per mettersi in strada*». Il 19 agosto del 1972 fu necessario chiudere al traffico i caselli dell'Auto-Sole, nel tratto fra Firenze e Bologna, in direzione Nord: le due corsie erano completamente intasate.

Qualche ingorgo è stato provocato da vetture di piccola cilindrata che in autostrada occupavano costantemente la corsia di sorpasso. La polizia stradale e l'Aci hanno invitato attraverso la radio i conducenti di vetture di modesta potenza a non ostacolare il traffico

m. t.

Firenze, 19 agosto.

In Toscana, lungo il tratto dell'autostrada del Sole, il traffico è stato definito «scorrevole» dalla polizia stradale, anche se naturalmente più intenso in direzione nord.

Bologna, 19 agosto.

Il traffico è aumentato di intensità, sull'autostrada del mare e su quella del Sole in direzione Nord, a partire dal tardo pomeriggio. Dal capoluogo emiliano sono transitate decine di migliaia di autovetture dirette, in massima parte, alle grandi città industriali del Nord. Non vengono segnalati incidenti di rilievo. Rallentamenti si sono avuti nei pressi di Modena sud, dove termina la terza corsia aperta, nei giorni di Ferragosto, dal chilometro 190, all'altezza di Bologna nord.

Superiore al normale anche il movimento sulla via Emilia e sulle altre strade statali e provinciali.

Milano, 19 agosto.

Traffico molto intenso ma scorrevole sulle autostrade milanesi. Code di non più di un chilometro si sono comunque formate all'entrata del casello di Melegnano e di Agrate, dove tuttavia non si sono registrati particolari disagi a causa della continua presenza di pattuglie della stradale che invitano alla prudenza e al rispetto delle norme.

Genova, 19 agosto.

Circolazione piuttosto intensa, oggi, su tutte le autostrade liguri: le punte più alte si sono avute in mattinata, prima delle ore calde, e dopo le 17. Le numerose automobili che dalle varie località della Riviera di Levante e di Ponente rientrano verso l'interno, specialmente la Lombardia e il Piemonte, hanno potuto procedere ad una velocità abbastanza buona e senza troppi rallentamenti. Qualche piccolo ingorgo si è avuto sulla Savona-Genova a causa dei lavori per il raddoppio, e all'intersezione fra la Sestri Levante-Genova e la Genova-Milano.

Le strade e le autostrade liguri sono controllate da quattro elicotteri, 125 pattuglie della stradale ed un'ottantina dei carabinieri e Guardia di Finanza.

Negli stadi inglesi un'ondata di teppismo

Violenze di tifosi del calcio

Glasgow. Gravi incidenti sono scoppiati nel corso della partita Celtic-Rangers per un gol contestato. Dopo l'invasione di campo e violenti tafferugli fra i tifosi, la polizia ha tratto in arresto una trentina di persone (Servizio a pag. 8)

C'è un'assise segreta nella "Sala del popolo"

Aria di mistero a Pechino sulla riunione del pc cinese

Manca qualsiasi conferma ufficiale sul congresso del partito da parte delle autorità - Forse in corso una lotta per il potere? - Eccezionali misure di sicurezza attorno all'edificio

Londra, 19 agosto.

Continua il fitto mistero che circonda la possibile convocazione del decimo congresso del partito comunista cinese. La scorsa settimana un dispaccio del corrispondente del «Times» dalla capitale della Repubblica popolare cinese ne dava per imminente l'apertura. Ma i giorni sono trascorsi in attesa di una conferma, anche indiretta.

Domani l'influente quotidiano londinese pubblicherà un'altra corrispondenza da Pechino nella quale David Bonavia riconosce il rischio di essere troppo categorico su un argomento così delicato come quello della riunione della massima assise del partito al potere in Cina.

Il giornalista elenca tutta una serie di motivi che, a suo giudizio, frustrano qualsiasi tentativo di decifrazione: mancano comunicati ufficiali e non servono certamente molto le notizie raccolte negli ambienti delle ambasciate di altri Paesi a regime comunista. «*E' ormai diventato quasi assiomatico che tutto quello che l'ambasciata sovietica ed i suoi amici possono dire risulta lo opposto di come stanno effettivamente le cose. Si tratta di una constatazione di fatto che nulla ha a che vedere con qualsiasi sentimento anti-sovietico*».

La notte scorsa è stato notato un movimento insolito attorno alla mastodontica costruzione conosciuta come la «*grande sala del popolo*», posta al centro della capitale cinese. Nei circoli occidentali si è subito messa in relazione l'uscita dal locale di un altissimo numero di persone con la manifestazione congressuale. Ma al solito, mancando da parte delle autorità qualsiasi conferma, si è cominciato a riflettere sull'impossibilità che si trattasse effettivamente dei delegati che daranno vita al decimo congresso. Infatti appare estremamente difficile che il congresso — che segue quello tenuto nel 1969 — partecipino più di 2000 persone, al massimo.

g. sc.

Continua a Pechino la riunione segreta

Pechino, 19 agosto.

Per il secondo giorno, migliaia di persone si sono riunite nella sede del Congresso del popolo, a Pechino. Nessuna spiegazione ufficiale è stata fornita su questa riunione.

Una delle ipotesi che viene prospettata è che si tratti del decimo congresso del partito comunista cinese, previsto per questo mese. Ma questa ipotesi sembra invalidata dal fatto che i partecipanti alle sedute di ieri e di oggi erano troppo numerosi per un congresso. Secondo altre spiegazioni si potrebbe trattare di una conferenza di partito (con rappresentanza più ampia rispetto a quella di un congresso vero e proprio) o od una sessione del Congresso nazionale del popolo (Parlamento), che non si riunisce da otto anni. Attorno all'edificio sono in atto severe misure di sicurezza. *(Ansa)*

Attentato in Zambia all'ambasciata cinese

Mosca, 19 agosto.

L'agenzia sovietica «Tass» riferisce che un pacco inviato per posta all'ambasciata cinese a Lusaka (Zambia) è esploso ieri uccidendo due persone.

Una terza persona, gravemente ferita, sarà operata da un chirurgo sovietico.

La notizia, riferita dall'agenzia in base ad informazioni non ufficiali da Lusaka, aggiunge che la polizia della Zambia sta indagando sul fatto.

Nella capitale della Zambia un portavoce dell'ambasciata cinese si è rifiutato di fare dichiarazioni in proposito.

(Ansa)

Annunciata ieri dal Premier neozelandese

Terza esplosione nucleare della Francia nel Pacifico

Potenza modesta - Protestano Giappone, Australia e Nuova Zelanda

Wellington, 19 agosto.

La Francia ha fatto esplodere una bomba nucleare (la terza dall'inizio di questa serie d'esperimenti) presso l'atollo di Mururoa, malgrado le proteste di numerosi Paesi prossimi alla zona delle esplosioni. La notizia del terzo scoppio atomico francese nel Pacifico è stata data dal premier della Nuova Zelanda, Norman Kirk, il quale ha detto che l'ordigno è scoppiato stamane, ed ha aggiunto che era relativamente modesto, di potenza fra cinque e dieci kilotoni, corrispondente a cinque - diecimila tonnellate di tritolo. Kirk ha inoltre dichiarato che non risulta si trattasse di una bomba all'idrogeno.

Il primo ministro australiano, Gough Whitlam, ha rilasciato una dichiarazione simile a quella di Kirk, nella quale ha sostenuto che il governo di Canberra intraprenderà tutti i passi più opportuni per interrompere questi pericolosi esperimenti, che vengono attuati sfidando la legge e la morale». Whitlam ha dichiarato: «I precedenti test francesi nell'atmosfera sono stati accolti da proteste in tutto il mondo e sono sicuro che questo verrà ugualmente condannato».

A Parigi, un laconico portavoce del ministero della Difesa ha pronunciato solo due parole: «No comment» quando ha appreso la dichiarazione di Kirk. La radio francese ha dato notizia dell'esplosione riferendo la dichiarazione del capo del governo neozelandese.

Di solito il governo francese in questi casi non comunica alcuna notizia sugli esperimenti, fino a quando una serie completa sia ultimata. Ma a Parigi si ritiene che, malgrado il silenzio finora osservato, questo terzo esperimento sia l'ultimo della serie. Gli esperti di armi nucleari ritengono che questa serie sia servita a perfezionare le bombe atomiche a fissione (del tipo di quelle lanciate alla fine della guerra mondiale su Hiroshima e su Nagasaki), destinate a fungere da innesco per le bombe a fusione, le bombe all'idrogeno, molto più potenti.

I dati resi noti da Kirk indicano che lo scoppio di oggi è stato analogo al primo della serie, avvenuto il 22 luglio. Allora l'equipaggio della «Otago», la nave - fregata neozelandese che segue gli esperimenti, riferì che l'esplosione era stata leggermente superiore a cinque kilotoni.

Questa nuova esplosione nucleare francese ha già causato numerose proteste. Il sindaco di Hiroshima, Setsuo Yamada, ha telegrafato al presidente francese Pompidou. Dopo avere ricordato gli orrori che una bomba atomica ha apportato alla sua città, il sindaco ha ricordato che gli esperimenti francesi rischiano di inquinare gravemente l'atmosfera.

Yoshita Morotani, sindaco di Nagasaki, ha reso noto d'avere ricevuto sabato la prima risposta dal governo di Parigi alle numerose proteste giapponesi contro i test atomici. La risposta definisce «assurda» la campagna contro i test, e riprende sostanzialmente gli argomenti del «Libro bianco» pubblicato recentemente dal ministero francese della Difesa. (Ansa - Upi)

Fucilati due russi Uccisero una ragazza

Mosca, 19 agosto.

Il giornale del pc della repubblica moldava, «Sovietskaya Moldavia», ha reso noto che due uomini sono stati fucilati per aver violentato e ucciso una ragazza nello scorso settembre. Un altro è stato condannato a quindici anni di carcere.

(Associated Press)

Gli avvenimenti sportivi

Inchiesta sulle strade

Si guida troppo a lungo

Qualcuno risponde: «Mia moglie mi tiene sveglio cantando»

Bologna, 19 agosto.

Un test sul comportamento dell'automobilista in questa massiccia fase di rientro è stato fatto, la scorsa notte, dalla polizia stradale di Bologna.

Sono state scelte le ore serali, prima della mezzanotte, nella presunzione, poi dimostratasi giusta, che molti guidatori interessati all'Autostrada del Sole, nel tratto Firenze-Bologna (dove si è svolto il test), avessero sulle spalle, prima di essere fermati e interrogati dalla Stradale, un buon numero di ore di guida.

E' stato possibile accertare da questa indagine campione, relativa ad alcune decine di vetture, che un buon 60-70 per cento di guidatori era al volante ininterrottamente da dieci ore e anche più. La maggior parte delle auto — quasi tutte di media e piccola cilindrata — provenivano dal Sud (Calabria e Lucania, soprattutto) ed erano dirette a Torino o Milano.

Sono stati interrogati soprattutto conducenti di quelle vetture che presentavano anomalie di guida o che si erano fermati, senza apparente motivo, sulla corsia di emergenza.

«Vengo da Crotone e sono in viaggio da una dozzina d'ore, ha detto il guidatore di una «850», sulla quale viaggiava con la moglie e due figli, *perché lunedì mattina devo tornare in fabbrica, a Torino. Adesso mi riposo cinque minuti, poi riparto e, fra quattro-cinque ore, penso di essere a casa».* Qualche chilometro più avanti la pattuglia, comandata dal capitano Giorgio Testa, si accosta ad una «Simca 1300» che ondeggia tra la riga gialla di emergenza e la mezzeria.

Delle quattro persone a bordo (si accerterà poi che si tratta di giovani della provincia di Reggio Calabria diretti a Chivasso, nei pressi di Torino) solo il conducente è sveglio. «Sono partito...», scendendo poco dopo che la pattuglia lo ha fatto fermare su una piazzola: *solo in due abbiamo la patente, siamo partiti una decina di ore fa e ci siamo fermati solo per fare benzina. Siamo partiti già stanchi, perché a casa ci hanno fatto festa grande. Al paese, poi, per dodici giorni abbiamo sempre tirato giorno... Le ferie bisogna pure spenderle bene».*

In discesa, in una galleria con curva, la «Giulia» della polizia stradale si trova dinanzi ad una grossa roulotte agganciata ad una «Citroën DS 21», di Varese. Il guidatore marcia a tutta velocità, con il grosso traino che ondeggia paurosamente. L'appuntato Rofaré, alla guida della «Giulia», si consiglia col collega Azzolini e decide di attendere per il sorpasso un tratto rettilineo, per evitare collisioni. La cosa dura un chilometro o poco più, poi al turista viene intimato l'alt.

«Vengo dal Sud, con mia moglie e i due figli, è stata la prima risposta, *e, visto che non c'è molto traffico, ne approfitto per guadagnare un po' di tempo in discesa». «Mio marito è un ottimo pilota*, ha fatto eco la donna, *e poi non è vero che ha gli occhi assonnati. D'altronde, ci sono io che canto per tenerlo sveglio».*

Dalla parte opposta, sulla corsia Sud, all'uscita di una galleria e in curva destrorsa, si ferma un'altra «Citroën», di Bolzano, con roulotte; a trenta metri una vasta area di parcheggio che il guidatore «non aveva visto».

«Specialmente in questi giorni, ha detto il cap. Testa, *ci troviamo impegnati con una massa enorme di automobilisti che viaggiano sì e no una volta all'anno e non sanno assolutamente come comportarsi in autostrada. Il nostro lavoro, perciò, è volto in molti casi alla prevenzione ed all'educazione degli utenti: solo così potremo ottenere, se nemmeno a lunga scadenza, risultati apprezzabili e positivi».*

f. c.

Ingegnere in ferie con la famiglia in Calabria

Al campeggio affronta i banditi con una bottiglia e viene ucciso

Fulminato da un colpo di pistola al cuore sotto gli occhi della moglie e del figlio - Avevano piantato la tenda in una località isolata - Scorti alcuni individui sospetti, aveva preparato una rudimentale "molotov": quando la lancia, i rapinatori sparano

(Dal nostro corrispondente)
Crotone, 19 agosto.

Un giovane campeggiatore, un ingegnere di 34 anni, Maurizio Perinetti, nato a Napoli ma residente a Roma, dove svolgeva le mansioni di ispettore del Comitato nazionale per l'energia nucleare, è stato ucciso ieri notte con un colpo di pistola in contrada Selena, territorio di Isola Capo Rizzuto, grosso centro agricolo del Catanzarese, da cinque rapinatori.

Il giovane professionista era arrivato a Isola Capo Rizzuto il 9 agosto scorso in compagnia della moglie Massilinda Petroro, 33 anni, in attesa di un bimbo, del figlioletto di 18 mesi, dell'amico professor Pasquale Brandano e di due giovani donne.

La comitiva aveva scelto per campeggiare la località Selena, zona dalla selvaggia bellezza, ma isolata, inaccessibile e distante dal paese circa due chilometri. L'ingegnere Perinetti aveva dovuto lasciare la vettura lontana dall'accampamento. Qui la comitiva ha trascorso tranquillamente le vacanze sino al momento della tragedia.

Ieri notte mentre i sei si apprestavano ad andare sotto le tende, venivano raggiunti da alcuni malviventi, forse cinque, che hanno intimato ai campeggiatori di spegnere le luce e di consegnare le chiavi dell'auto che era parcheggiata, come già detto, alcune centinaia di metri lontano e che era già stata caricata dovendo questa mattina la comitiva far rientro a Roma.

L'ingegnere, che sembra avesse terminato proprio in quell'istante di preparare due bottiglie incendiarie con della benzina a scopo di difesa avendo visto poco prima una berlinetta che, con fare sospetto, si aggirava nelle vicinanze del campeggio, si è avvicinato ai malviventi.

Pare che Maurizio Perinetti abbia offerto loro del whisky, dicendo che le chiavi della macchina non le consegnava dovendo partire la mattina successiva. I banditi lo avrebbero invitato ancora una volta a dare le chiavi della vettura.

Sembra che, per tutta risposta, il campeggiatore abbia lanciato contro i rapinatori una delle due bottiglie che teneva nelle mani. Uno dei banditi allora ha sparato un colpo di pistola. La vittima a questo punto ha detto: «Ma che fate, sparate?» e si è ancora più avvicinato. I cinque hanno esploso altri colpi uno dei quali ha raggiunto al petto il professionista che si è accasciato al suolo in una pozza di sangue.

Mentre i rapinatori si dileguavano nelle campagne, gli altri campeggiatori si precipitavano a soccorrere la vittima. La moglie, aiutata dagli amici, riusciva a portare il marito sull'auto per trasportarlo all'ospedale di Crotone dove purtroppo giungeva cadavere.

Sul posto del delitto in nottata sono arrivati carabinieri e agenti di polizia. Lo stesso comandante della Legione carabinieri, colonnello Ippolito, ha preso il comando delle indagini. Sono stati interrogati gli amici e la moglie dell'ingegnere per avere subito i primi dati somatici dei cinque banditi. Sono stati anche sentiti decine di villeggianti.

Alle prime luci dell'alba, sulla scorta di alcune indiscrezioni e di frammentarie notizie raccolte, i carabinieri hanno fermato tre individui sui quali gravano forti sospetti.

Sempre in mattinata sono stati interrogati i sei campeggiatori torinesi, che 24 ore prima erano rimasti vittime di rapina mentre si trovavano nelle proprie tende in una zona limitrofa della costa jonica. Anche in quella circostanza i cinque delinquenti si erano presentati armati e mascherati di tutto punto a chiedere denaro e a rovistare le tende.

I giovani torinesi, Andrea Usmano, di 18 anni, Francesca Palici, di 18, Lorenzo Moncaldo, di 18, Roberto De Agostini, di 21, Maura De Agostini, di 17, e Veronica Ancati, di 19, atterriti e impauriti dall'atteggiamento dei delinquenti, avevano immediatamente abbandonato le tende, consentendo così ai banditi di impadronirsi di tutto il denaro, circa 150 mila lire.

Gli inquirenti ritengono la rapina consumata la notte di venerdì e quella conclusasi così tragicamente ieri notte con l'uccisione dell'ingegnere romano siano state compiute dalla medesima banda.

Oggi nel corso di una battuta sono stati fermati il ventisettenne Giuseppe Fuscaldo, il ventitreenne Salvatore Marobito e il diciannovenne Mario Iencarelli. Sembra che questi giovani siano implicati nel delitto. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. De Lorenzo, sta esaminando la loro posizione.

g. g.

Catanzaro. L'ingegnere nucleare Maurizio Perinetti (Ansa)

In spiaggia a Genova

Insultano un agente denunciati ma liberi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 agosto.

(g. a.) Fermati e denunciati per oltraggio a un poliziotto, due giovani sono stati rimessi in libertà subito dopo. Avevano detto all'offeso al termine dell'incidente che aveva provocato la denuncia: «Se fai rapporto a qualcuno, ti facciamo trasferire in Sardegna nel giro di 24 ore. Siamo amici di un colonnello».

I protagonisti della vicenda sono Pietro Russo, 24 anni, abitante a Genova in via Montevideo 15; Gianni Mammoliti, 38 anni, via Chighizola 6, e l'agente di P.S. Antonino Cangelosi, in forza all'ufficio politico della questura. Ieri pomeriggio, l'agente era andato a fare il bagno alla spiaggia libera di Charla, con alcuni conoscenti; a poca distanza da lui erano seduti Russo e Mammoliti con alcuni amici. A un tratto, rivolgendosi all'agente, Russo ha detto: «I poliziotti sono tutti miserabili. Anche tu sei come loro, tanto che sei arrivato qui con una vecchia "500"».

«Guardi che sono un agente — ha ribattuto Cangelosi —, quindi non insista con le offese». Poi, vedendo che Russo cercava di attaccare briga e, parlando, gli metteva le mani sul viso per provocarlo, il poliziotto si è avviato verso una cabina telefonica. «Vado a telefonare al 113», ha detto. A questo punto, l'altro ha pronunciato il solito «lei non sa chi sono io» e l'ha minacciato di farlo trasferire. Vicino alla cabina telefonica, Cangelosi è stato raggiunto da Mammoliti, che gli ha rinnovato l'avvertimento.

Poco dopo, chiamata dall'agente che aveva ignorato le minacce, è giunta una «volante»; tutti sono stati accompagnati in questura. Russo e Mammoliti sono stati fermati e denunciati: poco dopo, come si è detto, erano di nuovo in libertà.

Una triste vicenda al San Matteo di Pavia

Il bambino operato è già guarito i genitori lo lasciano in ospedale

Ha un anno e mezzo e da tre mesi i genitori non vogliono riportarlo a casa - Ha subito un delicato intervento alla vescica che gli ha lasciato una lieve imperfezione - La mamma dice: "Abbiamo altri due bimbi e ne aspetto un terzo, non possiamo riprenderlo"

(Dal nostro inviato speciale)
Pavia, 19 agosto.

Da tre mesi, un bimbo è lasciato «in deposito», come una valigia al bagagliaio, nella clinica pediatrica dell'ospedale San Matteo di Pavia. Ha un anno e mezzo e si chiama Duilio Gilberti. Vede la madre due o tre volte per settimana: qualche ora soltanto. Prima quando la donna se ne andava, piangeva. Adesso gli vengono le lacrime soltanto quando suor Fabia prende in braccio qualche altro piccolo paziente. Le si è affezionato e diventa geloso.

La sua è una tristissima storia. E' già penoso che un bimbo finisca in ospedale. Che così piccolo e disarmato debba subire un intervento chirurgico, e soffrire per la guarigione. Ma Duilio non può guarire (nel senso di diventare normale, come tutti gli altri bimbi) e così, per questa menomazione che lo seguirà tutta la vita, oltre che infermo adesso è solo. E' diventato ingombrante in una casa perbene.

Duilio, un anno e mezzo, è stato ricoverato alla clinica chirurgica del San Matteo nel novembre dello scorso anno per un difficile intervento eseguito dal professor Giovanni Verga: un'operazione alla vescica, delicatissima, il cui esito faceva temere per la vita. Tentata, nonostante i rischi, è riuscita ma gli ha lasciato una grave imperfezione. Qualche giorno dopo il bimbo è stato trasferito alla clinica pediatrica del professor Giuseppe Burata. Da gennaio, quando è stato dimesso dalla clinica chirurgica, le condizioni del piccolo paziente sono migliorate al punto da poter essere dichiarato «clinicamente guarito». I medici allora hanno avvertito la famiglia che Duilio poteva ritornare a casa.

Il tempo ha preso a passare e i genitori di Duilio non si decidevano a riportarlo a casa. Poi da mezze parole si è cominciato a capire che non lo volevano più in casa. Ci sono beninteso dei motivi; delle ragioni; e tutto segue una certa logica: non è per cattiveria, o per incomprensione (si fa in fretta a dire: io non lo farei); ma non cambia molto.

Siamo andati a parlare con la mamma di Duilio. Una casa popolare in viale della Repubblica 48, alla periferia di Pavia.

Apre soltanto uno spiraglio della porta. Dice: *«No, non dico niente. Mio marito adesso si arrabbia. Avevamo fatto una domanda all'istituto, all'Onmi per il mese di settembre. Se non mi davano risposta allora sì, avrei parlato ai giornali. Adesso invece come faccio?».*

«Da quando è in ospedale suo figlio?».

«Da quando è nato, sta in ospedale».

«Ma il direttore della clinica il professor Molina ci ha detto che Duilio è clinicamente guarito».

«Eh, clinicamente. Ci vuole quello che hanno là, in ospedale, per curarlo».

«Non volete riprenderlo perché non potete mantenerlo, o per altro?».

Una pausa. *«L'ha visto? E se gli viene un'infezione e danno la colpa a me? Perché se lei lo vede, quando lo spogliano nudo fa impressione. Ha ancora il sangue. E io come devo fare con questi altri figli? Ci andrebbe una casa adeguata. A settembre vedremo con l'Onmi».*

«L'Onmi ritira soltanto bambini abbandonati. Non è il suo caso».

«La signorina Callani dell'Onmi mi ha fatto fare domanda per un altro istituto, a Vigevano, e attendo una risposta. Viviamo in queste due stanze. Ho altri due bambini, Monica di 4 anni e Ivan di 5. Ne sto aspettando un altro. Poi c'è Duilio. Mio marito, Giuseppe ha 28 anni. Lavora alla fonderia Callani. Siamo qui da tre anni. Prima stavamo a Benevento. Ora lavora soltanto mio marito. Non ho nessun parente. Se mi prendo quello lì, in casa, io dopo che faccio? Dopo non posso più lavorare. Se invece lo metto da qualche parte è differente».

«Il professore — continua — *mi ha mandato a chiamare e mi ha detto di riportarlo a casa. Alla questura femminile sono andata e ho detto che non lo voglio».*

«Ma lei gli vuole bene?».

«Darei tutta me stessa perché stia bene lui. Ma che ci posso fare io?».

Duilio, quando arriviamo alla clinica, sta mangiando, nel refettorio. E' sorridente e non ha assolutamente l'aria d'un infermo. Non ci sono altri bambini. Suor Fabia dice: *«Duilio vuole mangiare solo».* Ha faccia e mani impiastrate come un qualunque altro bambino della sua età.

Ci riceve il direttore sanitario dell'ospedale, professor Molina. *«Questo caso dovrebbe servire, visto che se ne interessano i giornali, a far vedere come in Italia succedono strane cose. Negli ospedali per esempio dovrebbero essere ricoverati ammalati e invece un bel momento quando il malato ha qualcosa di cronico tipo questo bambino, o come anche certi adulti, non se ne va più ed occupa quei posti che dovrebbero essere lasciati liberi per fatti acuti. Ci veniamo a trovare in una posizione... O mettiamo questo bambino fuori, sulla strada e non lo possiamo fare, oppure nessuno se ne occupa. Vede l'assurdo? Se io questo bimbo cerco di farlo ricoverare l'istituto rifiuta, perché non è un bambino abbandonato. Si può fare di tutto ma non la si spunta. Basta invece che io prenda il bambino e lo metta sotto quel fanale e dica ad un vigile: "Guardi che quel bambino è abbandonato" che allora il vigile lo potrebbe far ricoverare dall'Onmi».*

«Duilio è veramente in condizioni di tornare a casa, oppure è bisognoso di una assistenza particolare?».

«Un'assistenza che gli si può dare in casa. Ma quando la madre incomincia a dire: "Io ho degli altri bambini; siccome lui ha una menomazione non voglio che gli altri lo vedano perché si spaventano; non vorrei qui, non vorrei là...". Il problema ora è di trovare un istituto che lo ricoveri».

Un istituto che lo ricoveri. Come un povero vecchio.

Mario Bariona

Pavia. La madre di Duilio Gilberti, il bimbo lasciato in ospedale (Foto Moisio)

La disgrazia sulla statale Alba-Asti

Morto in auto, grave la moglie Andavano a prendere la figlia

La vittima è un astigiano di 43 anni - La loro auto è stata investita da una vettura che si è spostata sulla sinistra - Altri due feriti - I coniugi erano diretti in montagna dove si trova in vacanza la ragazza

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 19 agosto.

(g. s.) Un morto e tre feriti gravi costituiscono il bilancio di un incidente stradale avvenuto questo pomeriggio verso le 15 lungo la statale Alba-Asti. Una «124» pilotata dall'operaio Carlo Rizzi, 23 anni, nativo di Laterza (Taranto) e residente ad Alba in strada Stretta 19, si è scontrata, in località Baraccone, con una «500» proveniente da Asti. Sull'utilitaria viaggiavano l'operaio Severino Angelo Marchiori, di 47 anni, la moglie Tranquilla Loranzato, 43 anni, entrambi residenti ad Asti in via Brofferio 23, e una loro vicina di casa, Norma Tonin, 47 anni, abitante al numero 19 della stessa via.

Secondo le prime indagini condotte dalla polizia e dai carabinieri, la «124», mentre viaggiava a velocità piuttosto elevata, si sarebbe spostata sulla sinistra andando ad urtare frontalmente la «500». Lo scontro è stato violentissimo. I soccorritori hanno trovato il Marchiori ormai cadavere; le altre tre persone, gravemente ferite, sono state portate all'ospedale civile di Alba. I sanitari hanno trattenuto con prognosi riservata la Tonin e il Rizzi, mentre la Loranzato, che versava in fin di vita, è stata poi trasferita al Cto di Torino. In seguito all'incidente, la statale per Asti è rimasta interrotta per circa un'ora. I coniugi Marchiori stavano recandosi in montagna a prendere la figlia quindicenne che si era trattenuta per un periodo di vacanza presso amici di famiglia.

Un morto e 7 feriti in uno scontro a Nus

Aosta, 19 agosto.

(g. p.) Un morto e sette feriti, di cui due in gravi condizioni, in seguito ad uno scontro tra due auto avvenuto stamane sulla statale di fondovalle, nei pressi di Nus, per uno «stop» non rispettato. La vittima è Caterina De Laurenti, 66 anni, di Ciconio Canavese (Torino).

La Ford Escort condotta dal genero Gianni Bortolozzo, 29 anni, pure residente a Ciconio, sulla quale viaggiava con la figlia Carla, 30 anni, la sorella Valentina, 62 anni, e il nipotino Corrado, 6 anni, dallo svincolo autostradale di Nus si è immessa sulla statale per Aosta nell'istante in cui dal capoluogo regionale giungeva a forte andatura una *Simca 1500* guidata da Giuseppe Mammoliti, 30 anni, che aveva accanto la moglie Marianna Mauro, 23 anni, e la figlioletta Tiziana, 3 anni.

L'urto è stato violentissimo. Le due auto sono state ridotte ad un ammasso di rottami e si sono fermate al centro della strada. Dagli abitacoli distrutti i soccorritori, accorsi dal vicino paese, hanno estratto gli otto occupanti, che sono stati trasportati all'ospedale con ambulanze e auto di passaggio. La De Laurenti è morta poco dopo il ricovero, mentre la sorella Valentina versa in condizioni disperate.

Uomo e donna uccisi forse per un sorpasso

Trieste, 19 agosto.

(l. s.) Riccardo Schrammel, di 39 anni, e Bruna Sches vedova Bevilacqua di 31 anni, hanno perso la vita in un incidente d'auto avvenuto sulla strada litoranea Trieste-Sistiana.

L'incidente potrebbe essere accaduto in seguito ad un sorpasso tentato da una media cilindrata guidata dal dr. Rinaldo Fragiacomo, esponente del pri di Trieste. La sua vettura ha urtato, infatti, contro la 850 in cui viaggiavano le due vittime.

Non dà la precedenza Un morto e 5 feriti

Vigevano, 19 agosto.

(g. r.) Un grave incidente stradale è accaduto verso le 17,30 di questa sera lungo la statale 211 della Lomellina, nell'abitato di Cergnago, un comune a pochi chilometri da Mortara. Un uomo ha perso la vita e cinque persone sono rimaste ferite in modo più o meno grave.

Un'«Alfa Sud» guidata dal ventunenne Pietro Novelli, abitante a Tortona, ha investito una «Giulia» che, uscita da una strada laterale, non aveva dato la precedenza. Su quest'ultima vettura, guidata dal quarantacinquenne Enrico Ferrari, residente a Rho in piazza Visconti 24, viaggiava un'intera famiglia: Amedeo Pravettoni, di 48 anni, abitante a Rho in via del Maino, la moglie di questi, Carla, di 44 anni, il figlio Marco, di 2 anni, e il fratello Luigi, di 29 anni, oltre al ventottenne Franco Tortonesi, pure da Rho. L'urto è stato violento: Amedeo Pravettoni ha riportato gravissime ferite, per le quali, trasportato all'ospedale, è deceduto pochi minuti dopo.

Mentre l'attività del vulcano è in aumento

Panico nei paesi dell'Etna per una scossa di terremoto

Il sisma (quinto grado della Scala Mercalli) non ha provocato danni - Ad Acireale e Santa Venerina centinaia di persone si sono riversate in strada

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 19 agosto.

Una violenta scossa di terremoto del quinto grado della scala Mercalli è stata avvertita la scorsa notte, poco prima dell'una, nella zona etnea. Il sismo, quasi certamente di origine vulcanica, è stato registrato strumentalmente dall'Istituto meteoro-sismico di Acireale.

La scossa, della durata di circa tre secondi, è stata di carattere ondulatorio ed è stata avvertita soprattutto ad Acireale, a Santa Venerina (una frazione di Acireale) e negli altri centri alle falde della montagna.

Numerose persone, svegliate dalla scossa, si sono rivestite in fretta riversandosi poi sulla strada in preda al panico. Molte famiglie, specie a Santa Venerina, hanno trascorso la notte all'aperto per paura che il terremoto si ripetesse con maggior violenza. La temuta "replica", però, non c'è stata. Il sisma non ha causato danni.

Precedentemente, in mattinata, una leggera scossa, avvertita soltanto strumentalmente, era stata registrata sempre nella zona dell'Etna. Anche questo primo movimento tellurico è stato di origine vulcanica. Da alcuni giorni dal cratere centrale del vulcano fuoriescono grandi colonne di fumo scuro, segno evidente che all'interno del vulcano l'attività è in aumento.

f. s.

Scarcerati 6 turisti arrestati a Tropea

Vibo Valentia, 19 agosto.

(a. d.) I sei turisti arrestati lunedì scorso a Tropea dopo uno scontro con un manipolo missino, hanno ottenuto la libertà provvisoria. Sono gli studenti milanesi: Mario Augeri, 29 anni; Mario Magrini, 21 anni; Roberto Bianchi, Flavio Marini e Maurizio Cittone tutti di 19 anni e l'odontotecnico fiorentino Franco Tosi, 20 anni.

La sera del 13 agosto, in piazza Ercole, un centinaio di extraparlamentari di destra e di sinistra si affrontarono picchiandosi a sangue con sbarre di ferro, catene e bastoni. Anche molti passanti, intervenuti nello scontro, furono malmenati dai neofascisti che, in precedenza, avevano tentato di disturbare un comizio del prof. Antonio De Luca, comunista.

Salvataggio d'un panfilo al largo di Capo Corso

Genova, 18 agosto.

(g. a.) Un panfilo in difficoltà a diciotto miglia da Capo Corso, con quattro persone a bordo, è stato soccorso stamane dal traghetto «Canguro Bruno», che lo ha rimorchiato nel porto di Genova. Sulla piccola imbarcazione, il «Bagais», iscritto al Compartimento di Genova, c'erano il proprietario, Virgilio Vanelli, di 50 anni, con la moglie, Cesarina Scarsella, di 47 anni, il figlio Vanni, di 20, e il nipote Eric Scarsella, di 23 anni, tutti da Garbagnate Milanese.

Erano partiti ieri sera dalla Corsica, diretti a Santa Margherita: a nord-ovest della Capraia il motore ha cominciato a perdere colpi. I passeggeri hanno tentato con ogni mezzo di riparare il guasto, poi hanno issato la vela di cui il «Bagais» è dotato, ma la bonaccia non consentiva di avanzare neppure di un miglio. Tre ore più tardi, quando ormai si accingeva a lanciare l'«S.O.S.», ha avvistato il «Canguro Bruno». Il traghetto si è avvicinato, ha tratto a bordo i naufraghi ed ha preso a rimorchio il «Bagais». L'operazione di soccorso ha richiesto pochissimo tempo: il «Canguro» è arrivato a Genova con neppure mezz'ora di ritardo.

Sanguinosa lite di notte nei pressi di Rimini

Si ferma per discutere dopo il sorpasso l'altro estrae la rivoltella e gli spara

Lo ha ferito gravemente al polmone - Si è presentato ai carabinieri ed è stato arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Rimini, 19 agosto.

(c. m.) Per un sorpasso, un giovane di Morciano di Romagna, Giorgio Balzi, 31 anni, autotrasportatore, ha sparato un colpo di pistola contro Antonio Serafini, 21 anni, operaio, di Sassofeltrio (Pesaro): il proiettile è rimasto conficcato in un polmone. Il ferito guarirà in un mese.

L'incidente è avvenuto stanotte, poco dopo l'una, sulla Mercatino - Morciano, nella Val Conca, nell'immediato retroterra riminese. Il Balzi, al volante della sua «125», stava tornando a casa con la moglie. La sua vettura era seguita dalla «Simca» guidata dal Serafini, sulla quale erano altri due giovani. Le due auto procedevano al centro della strada; il Serafini chiese più volte con il clacson che il Balzi lo lasciasse passare.

Pare che l'autotrasportatore abbia indugiato prima d'accondiscendere alla richiesta dell'operaio. Quando finalmente il Balzi s'è spostato sulla destra, il Serafini l'ha superato, ha percorso un breve tratto, poi ha bloccato la vettura sbarrando la strada. Il Balzi è stato costretto a fermarsi. I due sono scesi, c'è stato un alterco, sono volate parole grosse. Improvvisamente il Balzi, forse perché intimorito dalla presenza fisica dei tre giovanotti della «Simca», ha estratto di tasca una pistola calibro 22 (come autotrasportatore, ha regolare porto d'armi) e ha sparato in direzione del Serafini *«con l'intenzione d'intimorirlo».*

Colpito al petto, l'operaio s'è accasciato al suolo. I suoi amici lo hanno subito adagiato sulla «Simca» e portato all'ospedale di Riccione. Dopo le prime cure, il giovane è stato trasferito all'ospedale di Rimini in quanto si pensava fosse necessario un intervento chirurgico urgente. I medici hanno, però, constatato che le condizioni del ferito non erano allarmanti per cui hanno rinviato l'operazione di qualche giorno.

Frattanto il Balzi, con la sua «125», era giunto a Morciano, dove si è presentato ai carabinieri. Successivamente, su mandato di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Rimini, dottor Roberto Sapio, è stato arrestato per tentato omicidio volontario e condotto nelle carceri di Forlì.

Una floricoltrice di Sanremo

Punta da un garofano è morente per tetano

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 agosto.

(a. b.) Colpita da tetano una donna di 50 anni, Florida Gerardi, strada San Lorenzo 17, floricoltrice, sta combattendo da alcuni giorni contro la morte. Ricoverata al reparto rianimazione del prof. Giuseppe Rovere dell'ospedale civile è in coma da più di 48 ore.

La poveretta, mentre coltivava i garofani, all'inizio di agosto si feriva con una canna alla gamba sinistra. Nonostante le cure dieci giorni più tardi veniva colpita da febbre altissima. Chiesto l'intervento del medico veniva subito trasferita al civico nosocomio: il tetano era già in fase avanzata.

Stamane il dott. Bruzzone l'ha tracheotomizzata per consentire l'applicazione del respiratore automatico. *«Da solo* — ha dichiarato il prof. Rovere — *non ce la farebbe a respirare. Se riesce a superare questa crisi forse si salverà. In Italia, purtroppo, ogni anno muoiono circa 700 persone di tetano».*

Florida Gerardi ha perso conoscenza. Per impedire che le contrazioni del male la uccidano è stata semiaddormentata e viene alimentata attraverso una sonda.

LE ROVINATE, CRITICATE, SEMPRE AFFOLLATISSIME COSTE DELLA LIGURIA

La "casa-spiaggia„

Disinvolto comportamento del villeggiante di Ferragosto

(Dal nostro inviato speciale)
Bordighera, 19 agosto.

Incomincia sempre malissimo, ogni anno le stesse scene poco edificanti dei villeggianti ferragostani convinti che la vacanza significhi libertà sfrenata, non importa se a danno di coloro che gli stanno intorno. Ed è comprensibile che il villeggiante si porti da casa la greve soma di annose abitudini cui dà sfogo senza ritegno in spiaggia, nei ristoranti, nei bar. Radio, mangiadischi, registratori a tutto volume, il linguaggio che vorrebbe essere arguto spesso è soltanto sboccato, gli atteggiamenti che di solito si assumono nel segreto dell'appartamento, sono le esibizioni più correnti del bagnante, convinto che tutto gli sia consentito. Le discussioni sulle squadre di calcio, quella passionalità normalmente definita tifo, chissà perché sulla spiaggia assumono toni delfranti.

Al bar dello stabilimento balneare che anch'io frequento ho udito una signora, bellina per giunta, juventina, gridare irata ad una sua avversaria affascinata dal Torino: *«Faremo strisce delle bandiere granata e ve le manderemo come carta igienica»*. Una frase tanto greve non l'avevo udita nemmeno nei giorni roventi che precedono gli incontri stracittadini fra Juventus e Torino, doveva echeggiare su una spiaggia assolata dinanzi ad un mare quest'anno pulitissimo, pronunciata da labbra che, certamente, sanno essere anche soavi. Ma così è, l'agosto balneare incomincia sempre coi toni sgradevoli per addolcirsi poi col passare dei giorni, durante i quali i villeggianti imparano a conoscersi e a rispettarsi. Esattamente come accade in ogni comunità, all'inizio ci si urta, ci si rende insopportabili con parole e gesti che possono offendere; poi ci si adatta a poco a poco, l'un l'altro fin quasi a combaciare, e si diventa tutti come una famiglia, disposti a tollerare anche le esuberanze dei bambini che, per gioco, si tirano la sabbia in faccia, mancando quasi sempre il bersaglio e accecando la signora che si rosola al sole nella sdraio accanto.

Le comunità balneari trovano la loro perfetta carburazione dopo alcuni giorni di vita sulla spiaggia che, quasi inavvertitamente, viene considerata un prolungamento della propria casa, dell'albergo, della pensione in cui si vive e come tale è guardata con un certo orgoglio, direi persino con superbia perché ognuno di noi ha la certezza di frequentare la migliore spiaggia di quella determinata città. I concorsi per premiare la spiaggia più bella, il barman più bravo, per regalare alcuni biglietti da mille se ci riconosciamo nelle fotografie pubblicate dal giornale (in questo caso «Stampa Sera») a mio parere contribuiscono validamente a creare con maggiore rapidità quell'amalgama fra bagnanti che poi risulta essere l'elemento determinante della buona educazione. Sapere che un fotografo è pronto a ritrarci di nascosto, ci induce ad atteggiamenti misurati; il fatto che la nostra spiaggia concorra al primo premio ce la fa considerare davvero un'appendice della nostra casa; la possibilità che il barman del locale da noi preferito possa vincere la gara indetta dal giornale ci lega in una sorta di clan da cui, almeno per la durata delle vacanze, sono escluse le altre diatribe.

Forzatamente parlo di Bordighera perché quest'anno mi sono fermato qui per i bagni, ma so per annosa esperienza che ovunque, su tutte le spiagge d'Italia, si recitano le stesse scene, si pronunciano le stesse frasi, si frequenta un determinato bar con la certezza che sia il più accogliente e dove si può conversare, un po' fatuamente, con il barista già famoso o in via di diventarlo. A Finalmarina, ad esempio, è considerato il nonplusultra della sciccheria frequentare un bar, mi pare il Vittoria, perché ha le pareti ornate da tele tagliate del Fontana bianco, e cieli svagati di Antonio Carena.

A Ospedaletti conviene frequentare il bar Byblos perché lì si esibisce il barman Christian, ma anche perché potrebbero scendere per una sosta dinanzi al mare Giorgio De Chirico, cittadino onorario di Ospedaletti, accompagnato dall'inseparabile Romano Gazzera, che deve aver avuto da queste parti la folgorazione dei suoi fiori giganti. Siamo in tema d'arte, anch'essa non trascurato elemento per rendere sopportabile la comunità balneare. A Bordighera è d'obbligo entrare almeno una volta la settimana nel palazzo del parco per visitare il *«salone internazionale dell'umorismo»*; Cesare Perfetto, con il peso delle sue esuberanti curve, veglia che la sua creatura prediletta, appunto la *«mostra dell'umorismo»*, continui a cogliere ogni anno successo su successo anche fuori dei confini.

Poi bisogna fare una puntata al bar Atù, diminutivo, così mi hanno detto, di Salvatore, nome piuttosto diffuso da queste parti da che, e sono molti anni ormai, schiere di calabresi si sono trasferite sulle colline liguri, per dilagare poi nella piana, a coltivare garofani distruggendo tutto il verde, dagli olivi ai pini alle palme e lasciando poche oasi che sono poi state divorate dal cemento. Chi mi dà queste spiegazioni è Mauro La Luce, giovane paroliere del complesso *«Museo Rosenback»* (ma che strani nomi si scelgono questi complessi gutturalmente impegnati), tutti giovani bordigotti che, recentemente, hanno vinto il premio della critica con il disco lp *«Zarathustra»* al festival di musica pop a Ginevra.

Questi ragazzi si incontrano nel bar, discutono, spesso anche rumorosamente. Ma alla fine hanno ben chiaro in testa il brano musicale che eseguiranno di lì a pochi giorni. Sempre dalla terrazza del bar gli occhi vanno a sbattere sulla scultura eretta su uno scoglio in mezzo al mare, tubo in acciaio inossidato o in alluminio anodizzato messi insieme a formare disegni astratti nei cui vuoti l'autore ha inserito dischi, rettangoli, quadrati, triangoli di celluloide scarlatta e turchino. Perché la scultura attiri maggiormente l'occhio di chi passeggia sul lungomare, o sosta sulla terrazza del bar, l'autore ha dipinto allo spruzzo con verde, bianco, argento anche alcuni scogli. Di tanto in tanto si alza dal pieghevole che si è portato sullo scoglio, rompe una delle geometrie in celluloide colorate, ne incendia altre. L'autore è Giuseppe Riccardo Lanza, che è venuto a ripetere a Bordighera la sua *«Città immaginaria»* già realizzata a Piossasco.

Se si accenna ancora al festival musicale di Cervo, agli spettacoli di danza folk e ai concerti nel teatro all'aperto di Sanremo, si può tracciare un panorama estivo non banale della vita balneare della Riviera di ponente. In questi programmi, come nei concorsi per le spiagge più belle e i barman più bravi, i villeggianti si inseriscono come protagonisti, e si comportano come se fossero perennemente su un palcoscenico, esposti al giudizio e alle critiche di un pubblico severo. Da qui il comportamento educato che il bagnante agostano si impone dopo i primi giorni di sfrenata e sbandata libertà sulla spiaggia. Peccato che la metamorfosi avvenga a vacanze inoltrate, e che la lezione sia dimenticata al rientro in città. L'anno prossimo bisognerà ricominciare tutto daccapo.

Francesco Rosso

Pro Riviera derelitta

Accanto ai molti lati positivi, non mancano i difetti, le carenze, le contraddizioni - Gli operatori economici temono di perdere i turisti e spesso non resistono alla tentazione di "spremere" denaro dai più sprovveduti La sfrenata speculazione edilizia minaccia di divorare anche l'entroterra - Diamo l'elenco caso per caso

(Dal nostro inviato speciale)
Riviera di Ponente, 19 agosto.

Contro la Riviera, per la Riviera. Sarebbe controproducente, e comunque non esatto, parlare sempre bene della Riviera ligure. Ci sono cose che vanno (gli stabilimenti balneari ben attrezzati, gli alberghi confortevoli e che rispettano i listini dei prezzi, l'efficienza dei servizi e, in una parola, l'organizzazione), ma ci sono anche cose che non vanno. Sono queste che vogliamo segnalare, nell'interesse stesso della Riviera, sperando che le nostre critiche servano a fare scomparire (o ad attenuare) i difetti.

«Stampa Sera» sta dedicando alla Riviera, dall'inizio di luglio, un quotidiano inserto speciale, pagine in cui le mille magagne sono sviscerate, dibattuti i molti problemi. Per una Riviera migliore e più ospitale sono stati indetti anche due concorsi, «La spiaggia più bella» fra gli stabilimenti balneari e «Il barman che preferite», i quali si avviano ormai alla conclusione (mercoledì sera, al Casino di Sanremo) con il festevole contributo di migliaia e migliaia di lettori. Queste due sorridenti gare sono state un tramite simpatico tra la Liguria ed i suoi ospiti estivi, ed anche uno specchio fedele, senza trucchi, di questa strana fetta di terra dove la natura fu prodiga e la mano dell'uomo colpevole.

Caro spiaggia

Nei pellegrinaggi da uno stabilimento balneare all'altro, si è capito che il male oscuro della Riviera ha le sue radici anche qui, nella spiaggia e nel mare. Soprattutto qui, saremmo tentati di precisare, se alle spalle della spiaggia e del mare non scorgessimo oppressive le sagome cacese delle fungaie dei palazzi. Il presidente dell'Azienda di soggiorno di Sanremo, Bruno Stilli, invoca una legge ad imitazione di quella francese, che ha reso liberi la maggior parte degli arenili. Da noi il rapporto è inverso: nella sola provincia d'Imperia i due terzi della costa realmente sfruttabile sono dati in concessione a privati, gli sparuti tratti liberi sono sporchi e privi spesso di una qualsiasi parvenza di attrezzatura.

Divenuti di fatto i padroni assoluti delle spiagge, i concessionari impongono a proprio piacere i prezzi, a dispetto di qualsiasi tariffa dell'Ente del turismo. Oggi ad Alassio, in uno stabilimento di terza categoria, mi è stata offerta una cabina singola a 2350 lire al giorno; e per una in comune con altre tre persone avrei dovuto sborsare 600 lire, contro le 370 previste dal regolamento. Tale costo, oltre tutto, mi veniva presentato come assolutamente vantaggioso, dovuto al naturale sfoltimento del dopo-Ferragosto, perché «caro lei, se veniva due o tre giorni fa, nemmeno a peso d'oro trovava una cabina».

Anche a Sanremo ho dovuto fare i conti con la prepotenza turistica dei proprietari dei bagni. «Vedrà — mi avevano detto all'Azienda di soggiorno —, quasi nessuno rispetta le tariffe, riceviamo continue lamentele». E così è stato: ombrellone e sdraio a 700 lire anziché a 350, cabina a 2000 anziché a 1000, persino sul romantico pattino (700 lire l'ora) si fa impudentemente la cresta. Dall'altra parte della costa, a Finale, ho speso 650 lire per bagnarmi in un mare dagli equivoci riflessi e sedermi dieci minuti su una sdraio di sesta fila a prendere il sole, in uno stabilimento di terza categoria.

«E se vengo domani tutto il giorno?», ho chiesto. Duemila lire con cabina, 1200 senza.

In declino

Ma i prezzi-trabocchetto non sono, forse, il male peggiore. A Spotorno, in un bagno assai noto, vicino ai grandi alberghi Palace e Royal, al fondo della scaletta di accesso, sono stato «folgorato» da un cartello che per amore cronistico riporto integralmente, così com'è, esortazione in tre punti del bagnino agli avventori: «Attenzione: 1) cercare almeno di centrare il buco del water; 2) non mandare i bambini piccoli da soli perché per fare più presto la fanno in terra, e consegue tremendo puzzo; 3) la carta igienica verrà sostituita da carta più ruvida se continuerà a sparire e ad essere sciupata». Tenero linguaggio che credevamo di aver lasciato in caserma. E' il turismo di massa che ride di se stesso, ma subito il ghigno diventa smorfia: le toilettes sono in effetti impraticabili, il pavimento sporco, l'aria mefitica.

Anche questa è Riviera. Come è Riviera quel bar di Cervo dove oggi ho pagato 350 lire una Coca Cola fingendo di essere uno sprovveduto turista inglese. Ed è Riviera anche il ristorante di Alassio dove un pesce fresco di surgelatore e una bottiglia di Vermentino mi sono costati 4200 lire più mance. Gli è che i commercianti del turismo si sentono franare la terra sotto i piedi e cercano di spremere tutto dalla Riviera, come da un'auto che si fa prossima alla fine. «La Riviera è strapiena, è vero — commentava Massimo Bilol, un negoziante di Varazze — ma solo nei dieci giorni attorno a Ferragosto. E' troppo poco. Ed è anche un sintomo d'un declino inarrestabile della Riviera come terra di turismo».

Si cercano i colpevoli, i capri espiatori. Basta guardarsi attorno. E' fin troppo facile riconoscere nel domestico fenomeno della «seconda casa» i prodromi inequivocabili di quel declino. Si è costruito dissennatamente ovunque: Borghetto Santo Spirito, Loano, Torre del Mare sono i primi nomi che vengono alla mente. E ovunque ci si è «dimenticati» di adeguare impianti e strutture alla crescita vertiginosa: mancano strade, l'Aurelia è un budello asfittico (oggi, un'ora e un quarto per attraversare Sanremo a mezzogiorno); per un guasto alla stazione di pompaggio, Spotorno è rimasta senz'acqua domenica scorsa; per un motore in crisi Alassio ha sofferto la sete in una buona parte di luglio e di agosto.

Ma evidentemente gli scempi e gli sbagli già compiuti non bastano: spingetevi poco più in là di Torre del Mare, vedrete un altro alveare umano che sta sorgendo a deturpare quel costone roccioso. E nessuno sa bene in base a quali norme di piano regolatore sia stata ottenuta la licenza di costruzione. Si attende per l'autunno una legge regionale che regoli lo sviluppo dell'edilizia, ma intanto — è cronaca recente — a Borghetto Santo Spirito una telefonata mafiosa minaccia l'assessore al turismo Ernesto Piccinini («Se voti a favore ti facciamo fuori») e il nuovo piano per l'edilizia viene respinto in Consiglio comunale.

Dove fortunate coincidenze hanno impedito le deturpazioni, il malumore degli abitanti rischia di compromettere la buona sorte. Ci sono borghi intatti — Verezzi, Cervo — che conservano calce grezza e solitudine antica; Vanno in rovina, bisognerebbe risanarli rispettandoli; ma gli indigeni si sentono defraudati del benessere che è toccato ai loro vicini e li lasciano al loro scialbato sfascio. Chiedono il turismo residenziale e l'edilizia intensiva, perché la conservazione e il restauro danno solo frutti a lunga scadenza.

E ora, toccherà all'entroterra. Sono stati gli stranieri, infastiditi dal caos della costa, a scoprire per primi le colline e i vecchi borghi; il navigatore solitario Thor Heyerdahl s'è insediato sopra Laigueglia, altri lo hanno imitato un po' dovunque. Ora la collinare propensione s'è trasmessa agli italiani e la caccia al rustico nell'entroterra ha già assunto la crudeltà devastatrice d'un safari.

Carlo Sartori

Il concorso

Sabato, con l'edizione delle borse di «Stampa Sera», è stato pubblicato l'ultimo tagliando per le votazioni dei concorsi «la spiaggia più bella» ed il «barman che preferite». Com'è noto, il termine massimo per la consegna dei tagliandi è stato fissato per mercoledì a mezzogiorno.

Questa è la situazione delle due classifiche, aggiornata a ieri sera.

La spiaggia più bella

1) Bagni Nirvana (Noli) punti 32.951; 2) bagni Ondina (Finale) 13.645; 3) Vittoria Beach (Arma di Taggia) 11.180; 4) bagni Miramare (Spotorno) 10.625; 5) bagni Boncardo (Finale) 9400; 6) bagni Vittoria (Noli) 8239; 7) La Scogliera (Alassio) 6948; 8) bagni Ondina (Noli) 5887; 9) bagni Lido (Finale) 5471; 10) bagni Spotorno (Spotorno) 3885; 11) bagni Nettuno (Diano Marina) 3813.

Il barman che preferite

1) Enzo (Lord Nelson, Spotorno) punti 35.054; 2) Piero Gozzi (Gulliver Club 2000, Noli) 24.070; 3) Giorgio Dalù (bar Vittoria, Finale) 20.585; 4) Paolo Romeo (Puerta del Sol, Alassio) 11.679; 5) Mario Gustini (Bar Torino, Noli) 9125; 6) La Bella Scandinavia (Spotorno) 8178; 7) Giorgio Marena (Clipper, Arma di Taggia) 7685; 8) Gino (bar Sirito, Noli) 6303; 9) Albino Daccò (hotel Foresta, Cervo) 4376; 10) Emilio (Carillon, Albenga) 4166.

LA SATIRA POLITICA SULLO SCOTTANTE CASO WATERGATE

"Questa sera giochiamo a Nixon„

Di moda le decalcomanie, i distintivi, i posters che dileggiano il Presidente - Escogitati anche un gioco dell'oca e una serie di mazzi di carte con i personaggi dello scandalo - "Finché c'è critica — dicono molti — c'è libertà"

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 agosto.

Un gigantesco Nixon con il naso (lungo) di Pinocchio osserva corrucciato e insieme sospettoso la Casa Bianca, appeso alla vetrina di un giornalaio di Washington: a cento metri dalla residenza presidenziale, il più formidabile centro di potere di ogni tempo, fiorisce rigogliosa la pianta della satira politica. Manifesti e scritti, slogan e sberleffi, è un singolare campionario di polemica ideologica, un'industria della pasquinata che rende milioni di dollari e vive alla giornata, sull'onda di una cronaca televisiva, di un commento, di una gaffe. *«Siamo appesi a un filo* — dice Louis Fishman, uno dei pasquini americani —; *se per caso Nixon dovesse dare le dimissioni potremmo buttare al macero montagne di materiale».*

Sono manifesti e magliette, decalcomanie e scritte autoadesive. Sbocciano sui paraurti delle auto o dalle finestre, sul seno di belle ragazze come sulle bottiglie di liquore. Mezz'ora di ingorgo stradale a Washington è divenuta ormai un divertimento, in fondo anche una lezione di libertà quale certo non ci impartiscono gli ingorghi di Roma o Torino. *«Se pensate sia colpevole* — dice un autoadesivo su un paraurti — *suonate il clacson»*, e immaginate che accade nelle ore di punta anche al più convinto sostenitore della innocenza di Nixon. *«Non prendetevela con me: io ho votato McGovern»*, scrive un altro mentre qualcuno riempie il paraurti di facezie su Nixon, esponendole fatalmente e scientemente a brutti scontri.

Ma non tutti osano girare con la macchina politicizzata: per i più timidi, l'industria della pasquinata americana ha provveduto a giochi di società anti-Nixon, per irridere al Presidente nel segreto della propria casa. Ed ecco il *«Watergate Scandal»*, un normale mazzo di carte. Si distribuiscono ai giocatori e vince chi distrugge prima le sue facendole sparire. Si può giocare anche con nastri magnetici, avvertono le spiegazioni annesse, ma è molto più costoso e di solito in questa forma è riservato ai Presidenti. Se preferite il gioco dell'oca c'è il *«Watergate Game»* con un percorso seminato di microfoni telefonici, irruzioni notturne negli uffici, spiate, commissioni di inchiesta. Per il perdente, c'è la galera. E' permesso barare purché il capo gioco non veda o, meglio ancora, dica di non aver visto.

Ogni gioco è la ricostruzione paradossale e feroce della *«Watergate Story»* e nella sua sfrenata ironia lascia sospettare in realtà un forte sentimento di frustrazione. Per i disinibiti i negozi vendono invece bottoni: *«Nixon peggio che mai»* dice uno parafrasando lo slogan elettorale del Presidente *«Nixon ora più che mai»*, mentre su un altro si vede il capo della Casa Bianca fare il classico gesto a «V» per vittoria, ma le dita sono lunghe antenne d'ascolto. Anche senza parole è il ritratto caricaturale di un Nixon dall'espressione luciferina con due enormi cuffie d'ascolto telefonico alle orecchie.

Ma se i bottoni e le scritte adesive si «accontentano» di arrivare d'un sol balzo alla sentenza di colpevolezza, la fantasia si sfrena nei manifesti, anche per ovvie ragioni di spazio. Si veda il *«Doctor Nixell and Mister Hyde»* dove in una sequenza di 16 pose il volto del Presidente si trasforma dal sorriso aperto e confidente al ghigno orribile. Popolarissimo anche un altro manifesto che ritrae il Presidente circondato dai suoi ex collaboratori. Sul volto di tutti è stampato *«arrestato»*. Il solo ancora immune è proprio Nixon. Per quest'ultimo poster, è stata chiesta, inutilmente, l'incriminazione degli autori.

Per tutti, il sacro diritto alla libertà di parola e di opinione garantisce l'immunità. *«Io sono libero di pensare che il Presidente è colpevole* — dice Al Daley, un altro dei pasquini all'americana — *perché non devo essere libero di dirlo apertamente o di scriverlo sul paraurti?»*.

Questa fioritura di sberleffi, spiega il Washington Post, non è che un fenomeno superficiale. La maggior parte degli americani rifiuta una polemica così epidermica e chiaramente goliardica. In ogni caso, per chi sta dietro queste pasquinate, la goliardia rende: solo con l'affare Watergate il *New Yorker* calcola che i produttori di gadgets anti Nixon abbiano incassato intorno al miliardo di lire, spartito fra tre tipografie. E il mercato non sembra dar segni di stanchezza. Lo stesso *Washington Post* osserva che, in fondo, *«finché sapremo prenderci in giro ci sarà speranza per la democrazia americana».*

Vittorio Zucconi

Il presidente Richard Nixon visto da Levine
(Copyright N. Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia La Stampa)

Una giornalista americana

Ingaggiata per spiare la vita privata del sen. McGovern

Washington, 19 agosto.

Una giornalista americana, Lucianne Cummings Goldberg, 38 anni, ha affermato di essere stata reclutata dal *«Comitato per la rielezione di Nixon»* durante la campagna presidenziale del 1972 e di essere stata pagata mille dollari (circa 600 mila lire) alla settimana per spiare il senatore George McGovern, allora candidato democratico alla Casa Bianca.

Non si trattava di spionaggio politico, ha aggiunto, ma di informazioni *«veramente sporche»: «Chi erano le amichette di McGovern e degli altri, cosa facevano gli agenti del servizio segreto con le hostess durante i viaggi, se qualcuno fumava marijuana, e tutte cose del genere».*

(Ansa)

Ieri ultimo rientro, oggi riprende il lavoro

Vacanze più costose del previsto anche per chi si è recato nel Sud

Una famiglia di ritorno da Cerignola: "Eravamo da parenti, abbiamo speso 300 mila lire per 20 giorni" - A Sannicandro (Foggia) tutto più caro che a Torino? - C'è chi ha ridotto i giorni di ferie perché i soldi non bastavano - "Comprare i frutti di mare: una follia"

Sono terminate le «grandi vacanze». La Fiat e altre grandi aziende oggi riaprono i battenti. Migliaia di torinesi si sono scaglionati nel rientro in questi ultimi tre giorni.

Sulle autostrade, traffico intenso, ma disciplinato. Alla stazione di Porta Nuova i treni straordinari provenienti dal Sud si sono susseguiti a un ritmo di uno ogni tre quarti d'ora.

Molti hanno fatto viaggi di 15-20 ore per tornare a Torino. Un rientro migliore tuttavia di quello degli anni passati. L'affollamento dell'ultimo giorno non c'è stato, il tempo al Sud è stato bellissimo, ma la permanenza nei luoghi di villeggiatura è costata alle famiglie più degli altri anni. Anche nel Meridione i prezzi degli alimentari hanno subìto una impennata.

Giovanni Manconi, 40 anni, operaio all'Aspera ha trascorso le ferie a Castellaneta con la moglie Pia: «Abbiamo passato 20 giorni bellissimi. Un mare stupendo; ma, se continua così, il prossimo anno non potremo più tornarci. I prezzi sono alle stelle. E' impossibile fare spesa senza sentirsi presi in giro. No. Non abbiamo anticipato il rientro perché fortunatamente avevo preventivato di spendere più del previsto».

La famiglia Manconi dice di avere subìto un considerevole salasso alle tasche. «Perfino la verdura, che laggiù l'anno passato si comprava bene, è inavvicinabile. I soldi non bastano più. Mi chiedo quanto deve guadagnare un operaio per potere avere soldi a sufficienza per fare una vacanza senza troppe preoccupazioni».

Anche la famiglia Rendine in arrivo da Cerignola ha deciso di non tornare più al Sud il prossimo anno. Dice Anna Rendine, 27 anni, corso Giulio Cesare 121: «Ventitré giorni a Cerignola con mio marito e mio figlio, a casa di mia suocera, ci sono venuti a costare più di 300 mila lire: 70 mila lire in più dell'anno scorso, e non pagavamo affitto. Mia suocera poi, andava a far spesa al mercato cercando di risparmiare, ma è stato inutile».

Il marito Savino Rendine, 32 anni, operaio Fiat, aggiunge: «Mi dispiace per mia madre che è giù e aspetta tutti gli anni con ansia le mie ferie per vederci, ma se i prezzi sono così alti dovrò rinunciare ad andarla a trovare».

Dal treno proveniente da Bari, sembra scenda soltanto gente scontenta. Pare che i prezzi nelle Puglie abbiano raggiunto punte vertiginose. Nazario e Lucia Poppa, fratello e sorella di 18 e 15 anni, lavorano come commessi in un magazzino alimentare, sono esperti di prezzi e sembrano decisi a non ripetere l'esperienza della vacanza al Sud. «Siamo stati a Sannicandro, un paese a 38 chilometri da Foggia: la bellezza del mare non ci ricompensa del fatto che abbiamo speso troppo per mangiare e di conseguenza i soldi per divertirci certamente non abbondavano». *La mamma conferma:* «Tutto a Sannicandro era più caro che a Torino. Abbiamo seriamente pensato di eliminare la verdura dalle voci della spesa. Un giorno ci siamo permessi i frutti di mare. Non le dico quanto ho speso: una follia. I cartellini dei prezzi subivano mutamenti ogni giorno. A mano a mano che arrivavano i villeggianti, i negozianti aumentavano i prezzi. E poi parlano di blocco».

Anche i giovani, poco interessati ai problemi che riguardano l'aumento del costo della vita, quest'anno sembrano invece sensibili. Ragazzi francesi di Grenoble hanno trascorso le ferie a Castellaneta. Sono Philippe, Antoniette, Jeanne, tutti di vent'anni. «Arriviamo ora da Bari col treno straordinario e torniamo a Grenoble. Un viaggio disastroso: servizio bar inesistente e gente nelle ritirate. Siamo stati a Castellaneta soltanto 12 giorni contro i 20 previsti. Vivere in vacanza in Italia è troppo caro per noi; e pensare che ci avevano detto che non avremmo dovuto preoccuparci perché abbiamo il cambio vantaggioso. Altri nostri amici erano scontenti. Ci hanno anche trattato male. Non crediamo che gli abitanti di Castellaneta abbiano fatto questo trattamento "di favore" soltanto a noi».

Due impiegate della Teknodata sono arrivate da Loano con il Savona-Torino. Si chiamano Bruna Sagnioalla e Teresa Locurato, 18 e 19 anni. «Abbiamo atteso proprio l'ultimo momento per rientrare. Giusto il tempo di pulire l'appartamentino che abbiamo. Siamo rimaste contente di Loano. La città è piena di locali alla moda e nemmeno troppo cari. In venti giorni di ferie abbiamo speso soltanto 80 mila lire. Il prossimo anno ci ritorneremo».

Bruna Sagnioalla, 18 anni, e Teresa Locurato, 19 anni, all'arrivo a Porta Nuova

temperatura di ieri	
massima	+28,3
minima	+18
media	+23,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 72 %. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 30; minima + 18; media 23,3. Previsioni: poco nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temp. in aumento.

I vigili del fuoco accorrono con la polizia per una neonata sola in casa che piange

Abbandonata da padre, madre e fratelli, ha urlato per 3 ore, finché un inquilino ha telefonato in questura - I pompieri danno la scalata all'alloggio, trovano la piccola (di cinque mesi) bocconi, stremata dal pianto

Sola, abbandonata da padre, madre e fratelli, una neonata di cinque mesi ha pianto per tre ore, disperata, finché un inquilino della casa l'ha udita e ha telefonato alla polizia. Adesso la piccola è ospite dell'Istituto provinciale per l'infanzia di corso Lanza, dove ha ritrovato il sorriso. Un piccolo dramma nel cuore della città assolata e silenziosa, in un pomeriggio d'estate.

Dietro al pianto di questa bambina, di cui non conoscevamo neppure il nome e l'età esatta, si nasconde forse una storia di miseria, di ignoranza, di egoismo. Lasciare sola, per tanto tempo, una creatura di pochi mesi, oltre ad essere disumano, è pericoloso: un movimento inconsulto, un rigurgito, e il dramma della piccola poteva trasformarsi in tragedia.

E' accaduto ieri pomeriggio, al quarto piano di via Botero 11. Sulla targhetta della porta c'è un nome, Giovanni Cammisaro. I vicini dicono che è un siciliano di 40 anni, che abita con la moglie Linda, tedesca, e 7 figli. «*Non è la prima volta — raccontano — che i genitori e i ragazzi più alti se ne vanno per tutto il giorno, senza curarsi dell'ultima nata. E quando si sveglia, sono pianti angosciati, che fanno venire i brividi*».

Appena la segnalazione telefonica è giunta al centralino della questura, è partita a tutta velocità una «volante». Il brigadiere Morozzo, giunto sul posto, ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco i quali, arrampicandosi sulle impalcature che in questi giorni sono state elevate per rifare la facciata della casa, hanno raggiunto da un balcone la porta finestra dell'alloggio. Di qui sono entrati nella misera abitazione: tre stanze semivuote, un tavolo, qualche pagliericcio per terra.

In un angolo, nel «recinto» di plastica destinato ai bambini che non sanno ancora camminare, i vigili del fuoco e gli agenti hanno trovato la neonata, distesa bocconi, immobile. «*Ho pensato subito che fosse morta* — ha detto il sottufficiale Morozzo — *e mi sono precipitato su di lei, sollevandola. La piccina era solo stremata dal lungo pianto, forse aveva sete per il gran caldo che faceva nella stanza. Come si è trovata tra le mie braccia, ha aperto gli occhi, mi ha guardato stupita ed è scoppiata a piangere. Ho cercato di consolarla, e ci sono riuscito. Dopo pochi minuti si stringeva a me, e sorrideva*».

Gli agenti hanno lasciato sul tavolo un biglietto in cui invitano i genitori a presentarsi al più presto in questura, poi hanno accompagnato la neonata all'Ipim, dove una suora si è presa cura di lei. La madre sarà denunciata alla magistratura per mancata assistenza.

La bambina abbandonata in braccio ad un agente

Una bimba si ustiona con l'acqua bollente

Una bambina di due anni si è ustionata cadendo in una bacinella di acqua bollente. Si chiama Carracia Galofero Capuana ed abita in corso Casale 180. Ieri mattina alle 11, la mamma ha preparato un mastello d'acqua per lavare i panni e lo ha appoggiato sul pavimento della cucina. La piccola che stava giocando nei pressi, ha perso l'equilibrio ed è caduta nel catino.

Soccorsa dalla madre, è stata portata al Centro Traumatologico

Pensionato s'impicca

Aurelio Mariano, 70 anni, il pensionato scomparso quattro giorni fa dalla frazione Bennale, sui monti di Chiusa San Michele, è stato ritrovato cadavere dai cani poliziotti dei carabinieri a due chilometri dalla borgata, in una fitta boscaglia.

Si è impiccato infilando il capo tra i rami

Drammatico episodio di sera in via Borgo Dora

Spara all'amico della madre che dice: "Sei un pelandrone,,

La vittima, colpita da un proiettile di pistola, è stata operata all'ospedale - Il giovane è stato portato in carcere - Si difende: "Credevo che l'arma fosse scarica"

Salvatore Martorana, il ferito, e Natalina De Nicola - Walter Prin Geninatti è stato arrestato per tentato omicidio

Un giovane ha ferito l'amante della madre con una rivoltellata. Poco prima era stato rimproverato, a tavola, davanti alla fidanzata: «*Sei un pelandrone*». Se n'era andato sbattendo la porta. Qualche ora più tardi, mentre i familiari rincasavano dopo una sosta in un bar, ha teso l'agguato. «*Credevo che l'arma fosse scarica*» dirà più tardi alla polizia. E' stato arrestato: lo si accusa di tentato omicidio.

Si chiama Walter Prin Geninatti, ha 22 anni. Abita con la madre Natalina De Nicola, 50 anni, in via Goffredo Mameli 15. Da circa cinque anni vive insieme con loro anche l'amico della donna, Salvatore Martorana, 39 anni, ora disoccupato. Non è una famiglia serena: pare che le liti, soprattutto fra il Martorana e il giovane, si facciano di giorno in giorno più frequenti. Qualche settimana fa Walter, che fino allora ha lavorato come manovale, perde il posto. L'episodio avvelena i suoi rapporti con i parenti.

Sabato sera il giovane, la madre e l'amico sono invitati in casa di un conoscente, Giuseppe Fiore, che abita in via Borgo Dora 27. Prevedono di cenare e poi di rincasare insieme. Tra i commensali è anche una ragazza che da alcuni mesi Walter corteggia. Ma, durante il pasto, il discorso cade sul lavoro. Il giovane interviene, però è bruscamente zittito da Salvatore Martorana: «*Tu che hai perso il posto non hai proprio niente da dire: che non sei un pelandrone lo devi ancora dimostrare*». L'appunto probabilmente è fatto senza troppa acrimonia, con lingua resa libera dal vino. Ma Walter non tollera una brutta figura di fronte alla ragazza che già presenta come fidanzata, si alza di scatto, getta sul tavolo le posate ed esce col proposito di vendicarsi.

L'incidente sembra concluso. La madre pensa che il giovane sia tornato a casa, commenta: «*Gli passerà e tornerà con gli altri*». I Fiore e gli ospiti si intrattengono in sala da pranzo fin dopo le 23. Poi tutti insieme scendono in strada. Entrano nel bar «Valenza», che è proprio sotto casa, consumano un caffè.

Alle 23 e 50 sono di nuovo sulla via. Stanno per salutarsi e rientrare quando da un portone sbuca Walter. Si rivolge al Martorana con fare minaccioso: «*Chi è pelandrone? Io o tu?*». L'altro, stupefatto, non ha il tempo di reagire che già una detonazione esplode nell'aria: impugnata una calibro 22 (che è andato a prendere a casa) il giovane ha sparato. Il proiettile raggiunge il Martorana al ventre. L'uomo si accascia a terra, mentre il giovane fugge.

Viene chiamato un taxi, il ferito è accompagnato al Maria Vittoria. Qui racconta una storia che non convince i funzionari della «Mobile»: «*Eravamo per strada, qualcuno mi ha sparato. Non ho fatto neppure in tempo a vederlo e non ho idea chi possa essere; non ho nemici*». La sua versione concorda con quella dei testimoni, ma presenta troppi lati oscuri e poco credibili.

Ieri mattina il capo della «Mobile» Forsini e il maresciallo Ottaviano decidono un sopralluogo nella casa di via Mameli 15. Qui, nell'alloggio completamente sfasciato, trovano Walter Prin Geninatti che ancora dorme. Accompagnato in questura, non tarda a confessare: «*Sono stato io*» e a raccontare come sono avvenuti i fatti. «*Non credevo che l'arma fosse carica. Volevo soltanto spaventarlo. Quando sono tornato, avevo paura di averlo ammazzato. Ero disperato, così ho rotto tutto quanto mi capitava tra le mani*». E' stato accompagnato in carcere nel pomeriggio. Salvatore Martorana, sottoposto a un delicato intervento chirurgico, è ora ricoverato in osservazione.

Oggi i funerali dell'uomo ucciso da un agente di ps

Tutte le versioni confermano che è stata una disgrazia - Il fratello della vittima si è costituito parte civile

Oggi alle 10 si svolgeranno i funerali di Giuseppe Walter Pessione, l'uomo ucciso accidentalmente dalla guardia Michele Meliddo che l'aveva sorpreso in via Clemente 15, mentre forzava una saracinesca per entrare in un alloggio.

Walter Pessione

La salma, sottoposta a perizia necroscopica venerdì scorso è stata consegnata ai familiari, con autorizzazione della Procura della Repubblica, fin da sabato, ma è ancora rimasta all'obitorio fino a stamane in attesa che fossero prese le disposizioni per il rito funebre.

L'agente Meliddo continua a prestare servizio in questura, ma ha subìto un forte trauma psichico. Il sostituto procuratore della Repubblica dottor Luigi Moschella che conduce l'inchiesta lo ha invitato a tenersi a disposizione. Nel rievocare il tragico episodio la guardia, appena interrogato, ne, trema e piange. «*Non volevo ucciderlo* — dice —. *Sono caduto ed ho picchiato i gomiti a terra. Avevo la pistola in mano perché avevo esploso un colpo in aria a scopo intimidatorio, e ne è partito un altro senza che io volessi. Avrei anche potuto uccidermi*».

Il Meliddo, figlio di contadini del Meridione, ha sempre aspirato ad entrare nella polizia ed ora teme che l'accaduto possa essere pregiudizievole per la sua carriera. Il complice del Pessione, Vincenzo Vielone, 27 anni, arrestato e condotto in carcere, ha dichiarato al magistrato che intendeva avvalersi della facoltà concessagli dal codice per non rispondere.

A favore del Meliddo hanno testimoniato il suo capopattuglia e gli agenti che hanno partecipato all'operazione. Tutte le versioni sono concordanti e gli elementi forniti dall'autopsia hanno confermato che si è trattato di una disgrazia. E' probabile che il procuratore della Repubblica conduca a fondo l'istruttoria per concludere con un'assoluzione piena. Di parere contrario sono il fratello e la madre della vittima i quali si sono rivolti all'avvocato Perla per un'eventuale costituzione di parte civile o per chiedere i danni in sede civile. L'agente è difeso dall'avvocato Vorazzo e dall'avvocatura dello Stato.

L'incidente sulla statale per Susa presso Condove

Per un colpo di sole due turiste francesi si schiantano in macchina contro un palo

Sono ricoverate in gravi condizioni all'ospedale di Avigliana - Viaggiavano da molte ore sull'asfalto rovente, dovevano rientrare in Francia oggi - L'urto a 100 km all'ora, contro un chiosco di benzina

Colta da malore per il gran caldo, una giovane automobilista francese ha perso il controllo dell'auto ed è andata a schiantarsi, in piena velocità, contro un palo pubblicitario di un chiosco di benzina. E' ricoverata in fin di vita all'ospedale di Avigliana; grave anche l'amica che viaggiava con lei.

L'incidente è avvenuto ieri poco dopo le 15 sulla statale per Susa, tra Condove e Sant'Ambrogio. Josette Maquaire, 28 anni, e Monique Chausse, 27 anni, impiegate, entrambe residenti a Vierzon, rientravano in Francia dopo una vacanza di due settimane in Italia.

«*Speravamo di essere al confine prima di mezzogiorno* — ha raccontato Josette — *ma abbiamo perso molto tempo per il traffico e per il caldo. Viaggiavamo da molte ore, sull'autostrada il caldo era insopportabile. Non potevamo fermarci perché domani dobbiamo tornare al lavoro*».

Josette Maquaire ha perso i sensi, mentre la sua Renault viaggiava ad oltre 100 chilometri. L'auto ha sbandato sulla destra e si è schiantata contro un palo in ferro, fracassandosi. Le due ragazze sono state soccorse da altri automobilisti e accompagnate all'ospedale di Avigliana. I medici si sono riservata la prognosi, diagnosticando per entrambe un grave stato di choc e trauma cranico. I carabinieri della tenenza di Rivoli hanno compiuto i rilievi sull'incidente.

— Luciano Malandrino, 57 anni, via Filadelfia 237/2, è alle Molinette in gravi condizioni per un incidente stradale. Verso le 18,30 di sabato viaggiava su una motoretta in via Filadelfia. All'incrocio con corso Agnelli non si è accorto dell'arrivo della «127» di Angela Fulgione, 25 anni, via Spazzapan 8. Lo scontro è stato inevitabile. Portati in un primo momento al Mauriziano, l'uomo è stato ricoverato con riserva di prognosi per fratture varie: la donna ha riportato solo lievi contusioni.

— Alle Molinette è stato ricoverato con prognosi riservata Angelo Giovanni Voltero, 38 anni, abitante a Pessinetto. Il giorno di Ferragosto era uscito di strada da solo con la motoretta nei pressi di casa, in frazione Villa.

— L'alpino Danilo Savorino, di 21 anni, in servizio di leva presso un reggimento di artiglieria di stanza a Susa, abitante a Saluggia (Vercelli), è morto ieri all'ospedale di Avigliana in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale accaduto nei giorni scorsi.

Il Savorino tornava a casa in auto quando, sulla statale 24 del Monginevro, nei pressi di Almese, ha perso il controllo della guida ed è piombato in un fosso. Subito soccorso e portato all'ospedale di Avigliana, vi era stato ricoverato con prognosi riservata per frattura di una spalla, una caviglia, trauma cranico.

LA RIAPERTURA DEI NEGOZI

Da oggi alla prova il blocco dei prezzi

Controlli anche all'ingrosso per garantire gli approvvigionamenti - La pretura notifica dieci multe

Sono finite le ferie anche per i commercianti. Questa mattina moltissimi negozi riaprono. Le aziende all'ingrosso riprendono l'attività dopo la pausa estiva. E' giunto il momento di verificare in che misura le disposizioni sul «blocco» dei prezzi alle quotazioni del 16 luglio (per ventun generi di prima necessità) sono state rispettate.

I carabinieri (in provincia) e i vigili urbani (in città) potranno estendere i controlli a quasi tutti gli esercizi. Anche i duecento uomini della Guardia di finanza avranno finalmente modo di accertare se esistono irregolarità nel settore all'ingrosso (finora l'assenza dei titolari, in vacanza, ha ostacolato le operazioni).

Giovedì, infine, gli accertamenti saranno allargati in modo capillare alla produzione. Sarà infatti scaduto il termine fissato per la presentazione dei listini delle aziende. Entro la fine della settimana si potrà avere un primo quadro della situazione, a un mese dall'entrata in vigore dei provvedimenti governativi per frenare la spirale del carovita.

E' un momento delicato. Il periodo del «dopo-ferie», di solito, coincide con la comparsa di rincari generalizzati. Quest'anno il «blocco» impedirà che i prezzi di un buon numero di prodotti compiano un balzo in avanti. Molti generi di abituale consumo, tuttavia, (ad esempio frutta, verdura, uova, eccetera) sono esclusi e già da qualche tempo si notano sintomi di «lievitazione».

Le massaie devono vigilare. Se rileveranno degli abusi dovranno segnalarli tempestivamente alla prefettura. Il centralino (549.090) è stato potenziato. I funzionari saranno a disposizione del pubblico dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

«E' necessaria la collaborazione di tutti», ha detto il capo di gabinetto, dottor Ingrassia. «La popolazione, in ogni caso, può avere la certezza che le autorità vigilano per difendere il consumatore». I provvedimenti che hanno già colpito chi ha infranto la disciplina del «blocco» o ha maggiorato il prezzo dei generi sottoposti a «calmiere» sono un avvertimento per i trasgressori potenziali.

Stamane saranno notificati dieci decreti penali di condanna ad altrettanti esercenti. Si tratta di multe da 100 a 200 mila lire, comminate dal pretore Dorigo a negozianti che vendevano pane e zucchero a prezzi superiori a quelli consentiti dalla legge. Il magistrato sta esaminando altre cinque denunce.

A questo proposito è bene ricordare che il pane comune deve essere venduto a 200, 210 e 240 lire (secondo le pezzature). I prezzi dello zucchero sono: semolato sfuso, 280 lire al chilogrammo; semolato in astucci o pacchi preconfezionati all'origine, lire 265 lire al chilo. Le tariffe possono essere maggiorate di 5 lire al chilogrammo nelle località della provincia sprovviste di magazzini di deposito.

Anche la prefettura (organo competente per le sanzioni contro chi non si attiene al «blocco») sta vagliando i rapporti consegnati dalle squadre di controllo. Sul tavolo del viceprefetto, dottor Trotta, sono giunte circa cento segnalazioni per irregolarità varie (in genere mancanza dei listini). In provincia i sindaci sono stati invitati a esercitare una particolare vigilanza. Possono intervenire direttamente contro chi ometta di apporre sulla merce il cartellino con il prezzo corrispondente.

Tutto questo apparato imponente risulterà privo di efficacia se non saranno prese misure tempestive per garantire gli approvvigionamenti. Ora che la città si è ripopolata, dopo l'esodo estivo, si potrà verificare se le scorte sono veramente sufficienti. Il pericolo della rarefazione delle merci è reale e non deve essere trascurato. I dettaglianti lamentano ritardi nelle forniture di olio e di alcuni tipi di pasta. In parecchi supermercati la vendita continua ad essere limitata a non più di cinque pezzi per ogni prodotto.

C'è chi afferma che i fornitori preferiscono ammassare le merci nei magazzini, per poi metterle sul mercato dopo il 31 ottobre, quando potranno essere vendute a prezzi «più remunerativi». Fenomeni di accaparramento — preludio della «borsa nera» — devono essere stroncati sul nascere. Precise disposizioni sono state date dal prefetto vicario, dottor Morini, al comandante del nucleo di polizia tributaria, colonnello Cicolella.

E' morto il figlio del console di Grecia

Ci telefonano da Atene: il figlio del console di Grecia a Torino, Giovanni Pascaropulo, è morto ieri per attacco cardiaco mentre trascorreva le vacanze nell'isola di Sifno. Il giovane, di 32 anni, era nato a Torino ed aveva assunto la nazionalità italiana da tempo. La salma ieri è stata trasferita in Italia.

Misterioso regolamento di conti ieri sera verso le 21 in via Oropa

Un uomo colpito da tre proiettili di pistola trovato morente sul cofano della macchina

Lo hanno visto un camionista e un ragazzo - In ospedale mormora: "Mi hanno sparato mentre scendevo dalla macchina. Non so chi è stato" - A poca distanza trovata una mazzetta di banconote sotto una Citroën verde

Antonino Speranza, 39 anni, è stato operato d'urgenza al Martini: aveva 3 proiettili in corpo - L'isolato di via Oropa in cui è avvenuta la sparatoria

Un uomo è morente al Martini; il corpo trapassato da tre proiettili. E' stato ferito in strada ieri sera, mentre scendeva da un'auto, probabilmente da due uomini che erano con lui. Ha avuto appena il tempo di mormorare: «Stavo per andarmene via, mi hanno sparato. Non so chi siano». Poi è svenuto tra le braccia dei soccorritori. Le sue condizioni sono molto gravi: due colpi lo hanno raggiunto al ventre, il terzo a una gamba. Mentre scriviamo è in camera operatoria, sottoposto a un delicato intervento. I medici disperano di salvarlo.

Dai documenti che gli sono stati trovati in tasca, il ferito risulta chiamarsi Antonino Speranza, 39 anni, operaio, abita in via Bra 5 con la moglie Giuseppa Penna e tre figli: Lucia, di 14 anni, e gli altri due hanno 12 e 9 anni.

La sparatoria è avvenuta alle 21 in via Oropa, davanti al numero 84. A quell'ora, gli inquilini dei caseggiati circostanti hanno sentito in strada tre secche detonazioni. Il primo ad affacciarsi è stato il camionista Giuseppe Polastri, 43 anni, che dal suo balcone ha guardato subito in strada. «Ho visto una macchina rossa — racconterà più tardi — una "1100". Sul cofano, dietro, una sagoma scura, come di un uomo. Ho guardato meglio: era un uomo. Poco dopo si sono levate urla e lamenti. Sono sceso di corsa».

In strada intanto passa casualmente un ragazzo. Dice: «Ho visto quell'uomo uscire dalla macchina barcollando e comprimendosi il ventre. Ho sentito un colpo di pistola. Mi sono spaventato e non ho pensato che a nascondermi, mentre due giovani fuggivano in fretta nella strada. Non ho fatto in tempo a vederli in faccia, non li riconoscerei».

E' il camionista Polastri ad accompagnare il ferito al Martini, sulla sua auto.

Mentre l'uomo viene portato d'urgenza in camera operatoria e identificato, scattano le indagini. In via Oropa 84 convergono le «volanti» e la Mobile, al comando del dottor Piccolini. L'inchiesta è difficile. L'auto su cui è avvenuto il ferimento è ancora parcheggiata accanto al marciapiede, imbrattata di sangue dentro e fuori: segno evidente, questo, secondo la polizia che almeno il primo colpo è stato sparato mentre Antonino Speranza era ancora sulla macchina. Nel cassetto del cruscotto viene intanto trovato il libretto di circolazione della «1100». E' intestato a Giuseppe Talladira, 42 anni, strada Rivoli 111, Grugliasco. Sotto un sedile, una patente. Questa è intestata a Bruno Procopio, 36 anni, residente a Venaria in via Gilberto Mosella 15.

Poco dopo, un'altra sconcertante scoperta: sotto una Citroën verde parcheggiata davanti al numero 83 è trovata una mazzetta di banconote nuova, in tutto 150 mila lire. E' stata gettata dai fuggitivi? E' quanto la polizia tenta di chiarire. Nel portafogli del ferito, oltre a 65 mila lire in contanti, anche un assegno — di 60 mila lire — intestato a Bruno Procopio. Una «volante» viene allora mandata a Venaria.

Mentre scriviamo, la vicenda è immersa nel più profondo mistero. Si indaga sulla provenienza dei soldi trovati e su quali rapporti esistano fra le tre persone implicate. Tutti e tre i protagonisti sono calabresi — lo Speranza di Seminara, il Talladira di Ardore, il Procopio di Stefanaconi — ma non risulta che lavorassero insieme, né sembra siano legati da interesse. Si tratta probabilmente di un regolamento di conti.

Al momento attuale non è possibile formulare ipotesi più precise. La polizia ricerca una «125» rossa che sarebbe stata vista fuggire subito dopo la sparatoria.

Un ambulante aggredito e rapinato da 3 giovani

Un venditore ambulante è stato rapinato ieri mattina da tre giovani in maglietta rossa. Si chiama Guglielmo Vincenzo, 76 anni, abita in via Bernardino Galliari 19. Verso le 8 stava rientrando in casa, quando, a pochi passi dalla sua abitazione, è stato circondato dai tre sconosciuti. Uno ha detto: «E' questo qui», e, insieme con gli altri due, è saltato addosso al vecchio. I rapinatori gli hanno rubato il portafogli con 20 mila lire e la giacca che il Vincenzo teneva sulle spalle. I tre sono fuggiti verso via Goito e l'ambulante, invocato aiuto inutilmente, ha raggiunto l'ufficio di notturna della questura e ha presentato denuncia.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Bernardo abate (protettore della Liguria e degli apicoltori). S. Filiberto abate. S. Simone.

Oggi lunedì 20 agosto: il Sole è sorto alle 6,35 e tramonta alle 20,25. Vigilia dell'Ultimo quarto.

Farmacie di turno

Farmacie aperte oggi dalle 8,30 alle 12,30: p.za Statuto 3; v. Genova 134; p.za Lagrange 1; c. Vercelli 111; v. Oropa 89; c. Trapani 150; c. Traiano 24; v. Lanzo 98; v. Borgaro 103; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; corso Siracusa 98; v. Cimabue 8; c. Brescia 47; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Nizza 183; v. Asiago 35; c.so Unione Sovietica 85; largo Toscana 50, piazza della Vittoria 29; c.so Vittorio Emanuele 34; v. Garibaldi 14; p.za Vittorio Veneto 11; v. C. Lombroso [illegible]; v. Pietro Cossa [illegible]; p.za Adriano 12; c.so Moncalieri 30; v. [illegible]; v. S. Francesco da Paola 10; v. Santa Teresa 21 ang. v. San Francesco d'Assisi; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Monterosa; c.so Vercelli 197/A; v. Nicola Fabrizi 11; v. Candiolo 31; c.so Sebastopoli 205; c.so Francia 212.

Farmacie aperte stamane dalle 8 alle 12,30: via Milano 11; c. Francia 273; v. Cigna 53/D; p. Carignano 2; c. Vitt. Emanuele 68; v. Donato 9; v. Monginevro 27; v. Bologna 250/A; v. Boccaccio 10; c. Vittorio Emanuele 183/bis; v. Vibò 19; v. Filadelfia 271/C; v. Villa Giusti 7; v. Nizza 354; v. Valentino Carrera 58, v. Oglianico 4; c. Grosseto 256; v. C. Colombo 42 ang. v. Pigafetta; c. Vittorio Emanuele 121; v. S. Remo 37; c. Giambone 19; c. Palermo 110; c. F. Turati 45; c. Regina Margherita 134; v. Nizza 121; v. Pio VII 184; c. Taraggio 13; v. Madama Cristina 14 ang. v. Berthollet; c. Tassoni 86; v. S. Giulia 38; c. Sebastopoli 143; v. M. Lessona 29.

Farmacie aperte di notte fino all'8 settembre: corso Vittorio Emanuele 66; v. Monginevro 29; v. Nizza 354; p.za della Vittoria 29; v. Sanremo 37; c.so Palermo 110; v. Garibaldi 14; v. Cibrario 72; c.so Turati 45; v. Cernaia ang. v. [illegible]; c.so Francia 212.

Autosoccorsi

Aci (v. Cigna) tel. 854.343; corso Giulio Cesare 180 (telefono 260.000) aperti giorno e notte.

Oggi ritorna la zona disco

E' finita la «tregua» tra automobilisti e vigili urbani. Terminata la parentesi estiva, torna stamane in vigore la «zona disco». La sosta non dovrà superare i limiti consentiti se non si vorranno pagare le classiche mille lire.

Il divieto era stato sospeso il 30 luglio con una delibera della giunta municipale. Per 19 giorni è stato consentito, tra l'altro, il parcheggio a tempo indeterminato anche nelle piazze Lagrange, Paleocapa, Cln e Carlo Alberto, dove vige una particolare regolamentazione che vieta di sostare tra le 8 e le 9,30 e tra le 14 e le 15,30.

Medici

Guardia medica urgente Inam via Chiabrera 34: per i mutuati Inam della zona esclusa dal primo servizio; compresi Moncalieri e Nichelino, telef. 673.890 (garantita la presenza [illegible] medici per le chiamate strettamente urgenti, ma non viene precisato il numero dei sanitari a disposizione).

Cri-Torino urgente, via Giuseppe Verdi 9: per i mutuati Inam, zona da corso Sommeiller all'autostrada Torino-Milano, tel. 511.528, [illegible] (garantito il servizio da oggi pomeriggio fino alle ore 8 del 17 agosto, con turni diurni e notturni di 4-5 medici); per i privati, visite a pagamento, tel. 57.75 (tre medici dello Smud in servizio).

Soccorso dentistico

Corso Vittorio Emanuele [illegible] (telefono 542.405) aperto di notte e nei giorni festivi.

Corso Marconi 13 (t. 651.393), per tutto il mese di agosto (diurno).

Via Nizza [illegible] (tel. 634.871), per tutto il mese di agosto (diurno, al martedì e al venerdì pomeriggio).

Ambulanze

«Torino Urgente» 5770; Croce Rossa 511.626, 534.000; Croce Verde [illegible]; Municipali 852.440.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante [illegible]; Carabinieri (Radiomobile) [illegible]; Polizia stradale 553.651; Polizia femminile 313.322; Vigili del Fuoco 22.222; Vigili urbani 273.553, 377.322; Soccorso Aci 116.

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.660; Polizia Stradale 553.653.

Gas, guasti e fughe: 882.324.

Acquedotto municipale, servizio di guardia: 203.577, 203.578, 203.579.

[illegible]: telefono 23.93.

Azienda elettrica municipale, reclami per guasti: 741.430, 741.870.

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 21. Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.991, «telefono amico» 332.033, previsioni del tempo 5760.

Nuovi francobolli

Il 23 settembre sarà emessa una serie di francobolli per commemorare il millenario di fondazione della sede episcopale [illegible] di Praga. Si compone di quattro valori (lire 30, 90, 150, 220) per il complessivo importo di 490 lire.

La tiratura è di 1.350.000 serie complete. I francobolli avranno validità illimitata per l'affrancatura postale. Il termine di prenotazione per la vendita dei valori di «nuova emissione» effettuate per consegna diretta ai richiedenti, ovvero per spedizione, è fissato per il 13 settembre 1973.

Radiotaxi

Per chiamare urgentemente un taxi, si può formare il 117: una operatrice della Sip provvederà a stabilire la comunicazione con uno dei tre parcheggi più vicini. Molti preferiscono invece rivolgersi al servizio di radio-taxi: formando il numero 511.991 o il 392.853 una signorina, dal centro situato sul «grattacielo» di via Santa Teresa, dirotta via radio verso il cliente l'autopubblica più vicina.

Piscine

Stadio Comunale (lunedì chiuso); Parco Pellerina (martedì chiuso); Parco Sempione (mercoledì chiuso); Lido Torino (giovedì chiuso). Per lo Stadio Comunale l'orario è dalle 10,30 alle 20, nei giorni festivi 9-12,30 e 13,30-19. Prezzi feriali 350 lire; festivi 300 primo turno, 400 secondo turno.

Per le altre piscine: orario feriale dalle 11,30 alle 20; festivo 9-12,30 e 13,30-19. Prezzi: L. 250 tutti i giorni ad eccezione del secondo turno festivo che è 350.

Centri culturali

Associazione Culturale Italiana, via Po 20, Unione Culturale Torino, via C. Battisti 4, Centro Culturale Franco-Italiano, via Donati 6, Istituto Goethe, piazza San Carlo 206, Associazione Culturale Italia-Urss, via Lagrange 7, Centro Pannunzio, via Barbaroux 2.

Questa settimana

Oggi e domani - Mezzenile: festa patronale di S. Bartolomeo.

23 - Sestriere: Circolo del Golf Sestriere, Coppa Alpetto (18 buche stableford).

25 - Meana: serata alpina.

26 - Cassolo: consegna del «Campanile d'oro» - Meana: gara bocciofila a terne sorteggiate - Pramollo: gara bocciofila a coppie - Sestriere: Circolo Golf Sestriere, Coppa Inverno (18 buche medal) - Valgioie: festa folkloristica del Colle Braida.

28 - 29 - Rubiana: torneo di ping-pong.

Italiani in Svizzera

L'ufficio Emigrazione dell'ambasciata d'Italia a Berna richiama l'attenzione dei lavoratori già stagionali sull'obbligo di non lasciare la Svizzera per un periodo di tempo superiore a quello concesso agli annuali. Infatti, le assenze che superassero i due mesi, potrebbero comportare per il lavoratore la perdita dei diritti nascenti dalla condizione di annuale.

Fotografi dilettanti

Mondo X ha indetto un concorso fra tutti i fotografi dilettanti. Il tema è dedicato all'Uomo in tutte le sue dimensioni.

Ogni autore può presentare più lavori con un massimo di 14 immagini per ciascuno. Le fotografie debbono pervenire, non oltre il 10 settembre, a Mondo X, Telefono Amico, corso G. Ferraris 30, Torino.

Protezione animali

Sede: via S. Francesco da Paola 30; denunce maltrattamenti e guardie zoofile di P.S. tel. 547.132; ricovero animali, via Germagnano 5; ambulatorio, via S. Francesco da Paola 30; pronto soccorso, tel. 547.132, 657.136.

Per chi va a caccia

Chi desidera ottenere la licenza di porto di fucile per uso caccia deve produrre i seguenti documenti: 1) domanda in carta da bollo da 500 lire diretta al Questore della Provincia di Torino, da presentarsi al commissariato di P.S. o al comando dei Carabinieri competente: 2) ricevuta di versamento sul c/c postale n. 2/46000 di lire 7950 oppure di 10.550 o di 16.000 rispettivamente per un colpo, per due colpi o per più di due colpi. Per il rinnovo automatico negli anni successivi al rilascio: lire 7950, 10.050, 14.550; 3) Ricevuta di versamento di lire 220 sul c/c post. 2/33051 a favore della Questura di Torino — Ufficio porto d'armi — per il costo del libretto; 4) due fotografie di cui una autenticata; 5) certificato di abilitazione all'esercizio venatorio, rilasciato dal Comitato provinciale della caccia Torino, via Lagrange 2; 6) foglio di congedo militare in visione, da cui si rilevi che il richiedente abbia prestato servizio militare, oppure certificato di abilitazione al maneggio delle armi; 7) certificato medico di idoneità all'esercizio venatorio con firma autenticata.

Aeronautica militare

Ministero della Difesa: è indetto un concorso per il reclutamento nell'Aeronautica militare di 16 tenenti in servizio permanente effettivo del corpo di commissariato, ruolo commissariato. Le domande, redatte su carta legale, dovranno pervenire non oltre il 25 agosto 1973; al ministero della Difesa, Direzione generale per il personale militare dell'Aeronautica, 2ª Divisione concorsi, viale dell'Università 4 - 00100 Roma. Copia del bando di concorso potrà essere richiesta dagli interessati allo Stato Maggiore Aeronautica, Ufficio documentazione e propaganda, ai comandi di regione aerea (Milano, Roma, Bari) ed a tutti gli Enti centrali e periferici dell'Aeronautica militare.

oggi in piemonte

ALESSANDRIA

Farmacie

Fino a sabato sono di turno le farmacie Rossa (Piazza Libertà) e Fossati (corso IV Novembre). Il servizio notturno viene effettuato dalla farmacia Bruna.

Gara di pittura

La Pro-Loco di Sezzadio organizza per il 26 agosto il «III Concorso di pittura e arti figurative "Sezzadiuro"». Sono in palio premi per mezzo milione. Il primo premio — d'acquisto — è di 200 mila lire.

Corso scolastico

Il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Alessandria ha istituito per il prossimo anno scolastico un corso di [illegible] tecnico femminile. Ha la durata di 5 anni e prepara al conseguimento del diploma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole medie di applicazioni tecniche e educazione fisica e nelle scuole magistrali di economia domestica.

Mostra fotografica

Il Club Turati di Spinetta Marengo organizza per il prossimo settembre la terza edizione della mostra-concorso fotografica «Premio Marengo». E' articolata in tre sezioni: due a tema libero in bianco e nero e a colori e una su Spinetta Marengo.

riviera di ponente

SAVONA

Mostra d'arte

Si apre domani ad Albissola Mare, nei locali di Villa Faraggiana, la mostra internazionale d'arte «Il ritratto oggi» a cui partecipano 177 espositori, tra cui Guttuso, De Pisis, Lam, Bacon, De Chirico, Fabbri, Nagasawa, Ortega, Rossello, Scroppi, Sironi. Sono presenti alla collettiva anche una trentina di artisti liguri, tra cui Caldanzano, Peluzzi, Siri.

Farmacie

Di turno: De Poli, corso Vittorio Veneto 118 rosso; Farina, via Manzoni 13, rosso; Pescia, via Paolo Boselli 34 rosso.

Orfani di guerra

L'opera nazionale per gli orfani di guerra ha bandito un pubblico concorso per l'assegnazione di premi di studio a orfani di guerra studenti universitari. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del comitato provinciale di Savona.

Mutilati ed invalidi

L'associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro di Savona bandisce un concorso per il conferimento di contributi alle spese scolastiche per l'anno 1973-74. Per informazioni rivolgersi alla sezione provinciale, via Guidobono 5-1.

Scuola infermieri

Presso l'ospedale San Paolo sono aperte le iscrizioni al 1° e al 2° anno della scuola per infermieri professionali. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola, corso Italia 30.

IMPERIA

Orario traghetto

La nave traghetto Imperia-Bastia ha cambiato gli orari: la «Corsica Express» parte ora al mattino alle 11 con arrivo a Bastia alle 17; per il ritorno, partenza da Bastia alle 21 e arrivo ad Imperia al mattino alle 7.

Farmacie

Le farmacie di turno ad Imperia in questa settimana sono la «Capovilla», piazza Doria 20, tel. 22.391 e la «Rebagliati» corso Garibaldi 2, tel. 70.183. A Diano Marina la «Guglielmi», corso Roma 82, tel. 45.095.

Concorsi

All'Automobile Club di Imperia, piazza dell'Unità Nazionale 23, sono in visione i bandi di due concorsi per la carriera direttiva e per quella ausiliaria.

Scacchi

Lo scacchista [illegible] Pachman ha assicurato, tramite la federazione italiana, la sua partecipazione al XV Festival internazionale di Imperia che si svolgerà quest'anno dal 22 al 30 settembre.

Croce Rossa

Presso la Croce Rossa italiana di Imperia, via Trento, tutti i giorni dalle 16 alle 19 servizio di iniezioni gratuite a cura di infermiere specializzate.

ANDY CAPP — *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright «News Blitz»)

MAMMA — *«Strip» di Mell* (Copyright «Marka»)

animal crackers — *il mondo di Rog Bollen* (Copyright I.F.E.)

CLIVE — *la "famiglia" di Angus McGill* (Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI — *lo zoo di Hargreaves* (Copyright «News Blitz»)

CON IL PROTAGONISTA BOSETTI NEL "RE GIOVANNI,,

Seduttori e caratteracci scritturati dallo Stabile

Il regista Trionfo dirigerà (oltre alla coppia Borboni-Vilar) Pani e Piave, noti anche per gli amori con le cantanti

Si delineano titoli e nomi dei fogli-paga per la prossima stagione di prosa. Il Teatro Stabile di Torino scrittura, per l'edizione del *Re Giovanni* shakespeariano quattro personaggi che hanno insaporito con lo scandalo le colonne dedicate da quotidiani e rotocalchi all'attualità degli spettacoli.

I quattro sono Corrado Pani, considerato un infaticabile seduttore dai tempi di Mina; Mario Piave che controvoglia ha ottenuto dalla relazione con Milva una notorietà superiore a quella strappata sul palcoscenico; Paola Borboni, attrice di temperamento e di talento, che fuori di scena non si atteggiava a santarellina (nelle sue memorie ad esempio racconta che il duca d'Aosta le sembrò bello come un principe azzurro, ma non dimentica di sottolineare che le regalò un portasigarette d'oro); e naturalmente il marito della Borboni, il giovane Bruno Vilar protagonista dello sconcertante matrimonio dell'inverno scorso.

Preparare il *Re Giovanni* con questi ed eventualmente altri caratteracci ingaggiati in un secondo tempo, non sarà facile. Lo stesso primattore, il calmo Giulio Bosetti, rischia di venirne sommerso. Invece, come logico, il regista Aldo Trionfo lo vede perfettamente a proprio agio nella parte. *«Con il suo fisico e con il suo stile è il re Giovanni ideale, una sorta di Gattopardo che non sa decidersi ad adottare metodi più franchi per affrontare i rischi che incombono sul suo Paese (prima tra questi l'invasione da parte della Francia, annunciata sprezzantemente nelle prime battute dal barone di Châtillon)».*

Il sovrano è preso da una visione contemplativa della vita. Chi ha visto al cinema *Leone d'inverno* con Peter O'Toole, che ne ricopriva una parte della storia, avrà un'idea del personaggio. Nella parte della decisa regina Eleonora che sullo schermo era Katharine Hepburn, avremo la Borboni. Bosetti, invece, come re avvelenato, potrà pronunciare serenamente, di fronte ai colleghi avvelenati dalle polemiche, la celebre battuta esistenziale: *«Non sono più che uno scarabocchio fatto a penna su una pergamena e che a questo fuoco si accartoccia»*.

PANI

Corrado Pani ha 37 anni. Vive da sempre nel mondo inquieto dello spettacolo, dove lo introdusse giovanissimo nella parte di Gesù Bambino il suo insegnante padre Rotondi. E' stato un «enfant prodige» della radio, anche in teatro ha esordito giovanissimo (nel '55 in Tè e simpatia di Anderson con Olga Villi e Luca Ronconi). Rapidamente si è fatto le ossa con registi come Visconti, Squarzina, Fo, Bolchi, Enriquez.

Però negli Anni 60 è stato soprattutto noto come il grande amore di Mina. I rotocalchi devono averlo fatto impazzire con la storia della separazione dalla moglie Renata Monteduro, dalla nascita del figlio Massimiliano, della causa per concubinato denunciata al pretore. Pani ha respinto sprezzantemente, moltiplicando le avventure e comportandosi da duro. In tribunale è finito anche per la morte in automobile di un amico e per spettacolo osceno, a fianco di Haidée Politoff. Con l'ardito Bora Bora ha conseguito l'unico suo successo cinematografico.

Recentemente, a parte altri burrascosi amori con la Darter e la Bouchet, si è riavvicinato con serietà al teatro. Qualche difficoltà con Puntila e il suo servo Matti di Brecht e Il Vangelo secondo Borges di Porzio, bisse il successo pieno con il Peer Gynt dello Stabile di Torino diretto dallo stesso Trionfo.

Deve fargli piacere che non lo considerino soltanto l'uomo di Mina.

PIAVE

Triste destino anche per Mario Piave, 34 anni, attore di prosa impegnato anche se non eccezionale, ma condannato ad andare in giro con la qualifica di uomo di Milva. Le cronache rosa ci hanno detto tutto di lui. Per esempio che il suo vero nome è Domenico Seghetti, che il 25 luglio 1969 si scontrò a Maglione con il marito della cantante; Piave presentò una denuncia contro Corgnati per lesioni, Corgnati rispose con una querela contro Piave per lesioni.

I suoi eventuali dissapori con Milva sono stati centellinati e divulgati. Non parliamo poi di quando annunciò il fidanzamento con una certa Rosabella, la figlia di un industriale che era cresciuta con lui nella provincia bergamasca. Fu chiamato traditore, dovette rapidamente smentire il vecchio e il nuovo legame. Invece si considera una persona seria, tanto da avere rinunciato alla facile scrittura dei produttori di *Caroselli*: un nome da scandalo era allora (tra il '69 e il '71) l'ideale per piazzare formaggini o bibite.

Piave inoltre si è sempre cimentato con un repertorio difficile: Molière, Ruzante e, la stagione scorsa, Wedekind (*Lulu* con Valentina Cortese e Renzo Ricci per il Piccolo di Milano). Ora ritorna allo Stabile di Torino dove ha mosso i primi passi della carriera.

BORBONI

Paola Borboni è la prima attrice del secolo perché nata il 1° gennaio del 1900 in provincia di Parma. Passò immediatamente dalla scuola di recitazione a Milano ad una parte primaria in Dio della vendetta perché la titolare era rimasta sfigurata in un incidente automobilistico e il copione prevedeva una ragazza con i capelli lunghissimi sulle spalle. Lavorò con la Woroska Calò, con Irma Gramatica, con Falconi, Cimara, Ruggieri, Carnabuci, interpretò Pirandello. Non ha mai avuto complessi e le cronache raccontano che Paola Borboni è stata la prima donna a mostrarsi completamente nuda su un palcoscenico di prosa. Con Alga Marina, scrisse Orio Vergani, ella «mobilitò più binocoli di quanti se ne usino in mezzo secolo di prove ippiche a San Siro».

I suoi amori sono stati travolgenti. Strappò Giulio Stival alle abitudini di uomo introverso, fu per anni con Salvo Randone (i due si lasciarono clamorosamente ad una fermata del treno). Non volevo sposarsi. Portava una fede all'anulare in segno di devozione al suo unico vero signore, come amava dire, il Teatro. Nel '67 le venne appunto assegnata la Maschera d'oro per il Teatro.

L'anno scorso aveva iniziato un'impegnativa «tournée» con Alberto Lionello in Ciao Rudy. Ma non è rimasta fedele in eterno alle ribalte.

VILAR

Bruno Vilar, trent'anni, primattore di un piccolo gruppo milanese e negli ultimi tempi poeta inglese, è purtroppo noto come l'uomo che ha sposato una donna che ha 43 anni più di lui. Si è parlato di comunione mistica, o piuttosto di un duplice colpo pubblicitario consumato l'uno ai danni dell'altra. Ha dovuto rassegnarsi a domande imbarazzanti, ridursi a paragonare il matrimonio con Paola Borboni ad un pezzo di strada fatta insieme da due persone che si tengono buona compagnia.

Sa che passerà le prossime stagioni tra i sottintesi del pubblico, sa che sua moglie dovrà tollerare per quest'ultima birbonata il rimprovero deciso dei benpensanti. Ha imparato a non vergognarsi di accennare ai rapporti con una donna anziana, ha sopportato di essere importunato subito dopo la prima notte di nozze (sembra che l'abbia passata a comporre versi).

Oggi recita Shakespeare, fino a ieri ha dovuto adattarsi a recitare un copione assurdo. Quando mai gli sarebbe toccato di replicare in teatro a una dichiarazione d'amore di questo tipo: *«La realtà è mio marito. Dico mio marito ma potrei dire con uguale gioia un fratello, un amico, mio figlio, il mio compagno oppure, più semplicemente, il mio poeta: Bruno Vilar»?*

A cura di
PIERO PERONA

A Copenaghen

È morto Moore un grande del "bop,,

Copenaghen, 19 agosto.

E' morto ieri Brew Moore, inserito fra i più validi della corrente «be-bop». Aveva 49 anni. Venerdì scorso era stato ricoverato nell'ospedale municipale di Copenaghen dopo un banale incidente: era scivolato da una scalinata nel parco dei divertimenti di «Tivoli».

Nato ad Indianola, nel Mississippi, aveva incominciato a suonare il trombone (a 12 anni), poi si era dedicato al clarinetto ed infine al sassofono, strumento con il quale si impose all'attenzione della critica come il miglior discepolo del grande Lester Young. Dal 1961 si recava spesso in Europa, e in particolare a Copenaghen.

(Ansa)

La "prima" a Berlino Est

Un dramma su Hitler col duo Solinas-Stula

Milano, 19 agosto.

(f.r.) Vittoria Solinas e il marito Armando Stula, dopo il filone mistico, scoprono quello storico-politico. Il duo, partito alcuni anni fa con spettacoli sexy, aveva poi cambiato genere per presentarsi con un recital sulla Bibbia, allestito in varie chiese e sagrati italiani e al Festival internazionale di Singapore. Adesso stanno provando un dramma su Hitler: una sorta di processo a due personaggi, del quale Stula è autore, regista e scenografo. Lui impersona il dittatore, lei Eva Braun, entrambi si presenteranno al pubblico legati a un palo, con catene. La "prima" si dovrebbe svolgere in autunno, a Berlino Est.

Ancora proibite in Grecia le musiche di Teodorakis

Atene, 19 agosto.

La prevista revoca della legge marziale in Grecia non comporterà un'automatica abolizione dell'interdizione cui sono sottoposte nel paese le opere del compositore greco Mikis Theodorakis. Lo rivela la stampa ateniese precisando che le composizioni di Theodorakis dovranno, in base ad una recente disposizione governativa, essere riesaminate dalla commissione di censura della presidenza del governo.

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: rassegna cinematografica estiva. ERBA: stagione cinematografica estiva. TEATRO STABILE: Stagione in abbonamento 1973-74: 7 spettacoli, più a libera scelta su 10-13 spettacoli. Informazioni e biglietteria, p.zza Castello ang. v. G. Verdi, tel. 530.543-538.301 (dal 1° settembre). TEATRO REGIO: 3ª Stagione Lirica Autunn. al Palasport 16 sett.-6 ott.: Madama Butterfly, Elisir d'amore, Tokyo Ballet. Vendita abbon. biglietteria p. Castello, telefono 548.000. TEATRO REGIO: chiusura estiva.

NUOVO TEATRO ALCIONE: «Ultimo strip-tease show» della stagione 1972-73 con Lady Buckingham, Sara Show. Vist. 18. Or.: 16,15; 21,30.

AL FLORIDA: riposo. BELLE ARTI: ore 21 Ballo-liscio. CHALET: riposo. GAY ESTIVO: riposo.

BOCCACCIO (c.so Moncalieri 145, tel. 683.880).

ABATJOUR (Sacchi 38, t. 541.023): 21. CAPRICE (Sacchi 16, tel. 551.539): 21. BABY (v. Trafora Pier, t. 664.213). VILLA GAY discoteca: riposo.

GALLERIE E MUSEI

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): or. 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

SECONDE VISIONI

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA S. RITA, MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA LUCENTO

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ZONA NIZZA, LINGOTTO

CIRIE'

CATALANO: «Cowboy in Africa», J. Mills, T. Nardini. ITALIA: domani «L'esibizionista».

LANZO

CATALANO: «Professione bigamo», L. Buzzanca, R. Carrà.

SETTIMO

BECCARIA: da giovedì «De qui ai...». GARIBALDI: «Il Decamerone n. 4 (novelle del Boccaccio)». Viet. 18. Col. MODERNO: «Lo sbarramento di un giardino».

Puecher all'Olimpico prepara "Edipo Re"

Renzo Giovampietro

Vicenza, 19 agosto.

(f.m.) Si sono iniziate le prove di *Edipo Re* di Sofocle, che andrà in scena il 5 settembre al Teatro Olimpico, come apertura del ventottesimo ciclo di spettacoli classici promosso dal Comitato permanente dell'Accademia olimpica.

Il ritorno del capolavoro di Sofocle è molto atteso: per la personalità del regista Virginio Puecher, per l'interpretazione affidata alla compagnia «Gli associati» con Giancarlo Sbragia, Valentina Fortunato, Ivo Garrani e Renzo Giovampietro, e per l'alta poesia del testo, recitato nella versione che Manara Valgimigli curò nel 1938 per l'Accademia olimpica.

Sarà un *Edipo Re* nella o fuori della tradizione? Da un regista creativo come Puecher ci si può attendere non un'opera archeologica, né uno spettacolo di tutto riposo. Sarà piuttosto un'interpretazione moderna del mito di Edipo come figura emblematica del mondo greco. Nelle intenzioni degli organizzatori il ritorno dell'*Edipo Re* vuole essere anche un contributo alle celebrazioni indette quest'anno a Vicenza in onore di Andrea Palladio. Alla tragedia di Sofocle, infatti, sono legati i momenti più salienti della storia dell'Olimpico, a cominciare dall'*Edipo Tiranno* con cui nel 1585 si inaugurò il teatro del Palladio.

L'esibizione alle Focette

Da Ginger Rogers una lezione di professionismo

(Dal nostro corrispondente)
Viareggio, 19 agosto.

Un «recital» di successo e una lezione di professionismo: questo lo spettacolo di Ginger Rogers alla «Bussola», affollata come non mai da un pubblico elegante e divertito, accorso per vedere e ascoltare da vicino una delle più simpatiche dive degli Anni Trenta. Ginger Rogers non ha deluso nessuno. Anzi, ha conquistato tutti, anziani e giovanissimi, nel corso di uno «show» che l'ha vista maestra di palcoscenico, cantante, ballerina.

A 62 anni, la piroettante ballerina di «tip-tap» del *Cappello a cilindro* si è messa a cantare, impartendo una vera lezione a tante nostre dive del microfono, lei che cantante non è mai stata. Lei, Ginger, che aveva appena aperto bocca in *Roberta* e in *Girandola*, che aveva balbettato qualche cosa in *Voglio danzar con te* e in *Carioca*, che aveva cantato sì e no mezzo «couplet» in *Seguendo la flotta*. Si è esibita come cantante e per giunta accompagnata da un'orchestra italiana, con arrangiamenti fatti da un nostro musicista, quindi insoliti, a prescindere dal valore di elementi come Basso e Valdambrini, come Chimenti e Vannucchi, Maiorana e Al Korvin, Piana e Maltoni con l'aggiunta di Renato Sellani al pianoforte.

All'una e trenta quando Ginger è apparsa sul palcoscenico delle Focette, l'attesa era al culmine. Biondissima, fasciata in un abito aderente che la lasciava libera, però, di muoversi a piacimento per certi accorgimenti trovati da sarti esperti, ha risposto al primo, caloroso applauso, con un inchino profondo e uno smagliante sorriso. Walter Chiari l'ha presentata, l'ha abbracciata e baciata prima del preludio dell'orchestra. Poi si è iniziato il «revival» che Ginger Rogers aveva provato durante due giorni coi suoi «amici italiani».

Un successo entusiastico? Diremmo di più: un successo deliziosamente vero, come vedranno i telespettatori a settembre quando lo «show» andrà in onda registrato. Programma difficile ma affascinante con musiche di Gershwin, di Porter, di Joumas, di Berlin, di Kern, di Warren. E lei, Ginger, a cantare con un filo di voce ma con tanta grazia e tanta personalità da lasciare tutti sorpresi.

Una sigla di apertura come *Top Hat*, un *Hello Dolly* per salutare il pubblico, poi ecco *But not for me*, seguita dal ritmato *They can't take from me*; chitarra e flauto soltanto per la delicata interpretazione di *Embraceable you* per spumeggiare subito dopo nella *Continentale*, pezzo di apertura di un «pot-pourri» ricco di canzoni celebri come *I want dance with you* e come *A fine romance*, *Lovely to look at* e *Cheek to cheek*, ripetuta poi verso la fine dello spettacolo in una simpatica danza con Walter Chiari.

Ed ancora ecco *Il piccolino*, *I got rhithm* e *Night and day* prima di affrontare, salutata da immensi applausi, *The man I love* con Renato Sellani al pianoforte. Con *Let's call the whole thing off*, il brano di chiusura infine. Un programma da far tremare i polsi a qualsiasi cantante. Non a Ginger che lo ha provato, è vero, per due giorni, ma lo ha presentato con grazia tutta particolare. Ogni nota era contrappuntata da un gesto, da un accenno di danza, da un sorriso diverso; ogni frase da una espressione, ogni finale da simpatico stacco.

Ad applaudire, in prima fila, entusiasta e commossa, era Ornella Vanoni che ha rinunciato a tre serate di lavoro per lasciare liberi i suoi orchestrali chiamati a far parte del complesso che accompagnava Ginger: un gesto simpatico e amichevole quello di Ornella. *«Ne valeva la pena — ci ha detto la Vanoni — soltanto per restare qui a sentire Ginger Rogers cantare in modo meraviglioso, in modo che non so spiegare, quelle canzoni che nessuno di noi può dimenticare. Ginger è un "mostro" di bravura. Ho imparato qualche cosa e sono io a ringraziarla».*

Aldo Valleroni

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

La nave enigma

IERI: il caso della Pueblo - OGGI: "Colpo grosso a Parigi"

Ilaria Occhini in passerella per la rassegna «Ieri e oggi» condotta da Arnoldo Foà

E' ritornato ier sera sul Nazionale «Teatro-inchiesta», un ciclo televisivo che in passato si fece apprezzare per il rispetto della realtà storica. Il ciclo stavolta si è aperto con Ricorda la Pueblo, *ricostruzione delle varie fasi dell'indagine svolta negli Stati Uniti dopo il famoso caso della «Pueblo», che nel 1968 appassionò l'opinione pubblica non soltanto americana ma di tutto il mondo.*

E' appena il caso di ricordare che la «Pueblo» fu quella nave-spia statunitense catturata dai nord-coreani nelle loro acque territoriali nel gennaio di cinque anni fa. La nave, ben fornita di apparecchiature elettroniche atte a captare o intercettare messaggi segreti, fu scortata nel porto nord-coreano di Wonsan, dove l'equipaggio venne internato, per essere poi rilasciato undici mesi dopo. La cattura della «Pueblo» accese una polemica oltremodo violenta tra Washington e Mosca, mentre all'interno degli States si stabilivano due contrastanti correnti d'opinione, una favorevole l'altra contraria al comandante della «Pueblo», Lloyd Mark Bucher, reo d'aver consegnato la nave senza minimamente difenderla (e come poteva?: la «Pueblo» non aveva armamento adeguato), nonché d'aver firmato in prigionia una compromettente confessione scritta.

L'«inchiesta» ricostruita di ieri si rifà, in abile sintesi, a quella svolta dalla commissione militare a Coronado (California), davanti alla quale Bucher spiegò e giustificò il suo operato di ufficiale costretto a dover scegliere tra due alternative: quella di opporre resistenza mettendo a repentaglio la vita di 83 uomini d'equipaggio, o l'altra di cedere salvando i propri uomini. In quanto alla confessione rivelatrice delle finalità spionistiche della missione, Bucher dovette piegarvisi sotto la minaccia nord-coreana di passare per le armi tutti i prigionieri.

Il conflitto politico-militare che è alla base dell'«inchiesta» è stato bene drammatizzato dalla sceneggiatura di Janima e dalla regia di Piero Schivazappa, che hanno saputo imprimervi vibrazioni umane intense, sottolineate con giusta efficacia da una schiera di interpreti validissimi, tra i quali Franco Graziosi ha avuto il maggior risalto nel ruolo di Bucher.

★ ★

Ospiti assortiti a Ieri e oggi, il sempre dilettevole «varietà richiesto» del secondo: una distinta attrice di teatro come Ilaria Occhini, due brillanti professionisti della rivista quali Antonella Steni ed Elio Pandolfi, e infine, quarto fra cotanto senno, l'occhialuto cantante pugliese Al Bano. Come d'uso Arnoldo Foà ha condotto con spiritosa vivacità la trasmissione.

★ ★

Stasera, agli appassionati di cinema, vorremmo consigliare di non concentrarsi esclusivamente sul nazionale, dove c'è un corretto film francese di malavita, Colpo grosso a Parigi, ma di prestare un po' d'attenzione anche al secondo. Qui, per gli «Incontri» curati da Gastone Favero, si replica Un'ora con Luis Buñuel: un appuntamento da non perdere. «Il dubbio come libertà» è il sottotitolo dell'«Incontro», nel quale gli interlocutori dell'illusione regista iberico sono Mario Pogliotti ed Enzo Natta. Seguirà, sempre sul secondo, un coro jugoslavo che eseguirà musiche religiose. **Vice**

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,15 Tv dei ragazzi (I due campioni - I misteri dello zoo - Galassia - Ragazzo di periferia)
19,50 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Colpo grosso a Parigi (film)
22,50 Prima visione
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Incontri
22,15 Rassegna di cori (Coro della Radiotelevisione di Skopje)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30: Per i bambini; 20,10: Telegiornale; 20,20: Dalla padella nella brace (documentario); 20,45: Obiettivo sport; 21,20: Telegiornale; 21,40: Il ritratto di Luisa (telefilm); 22,30: Alla ricerca di un'anima; 23,15: Musica organistica; 23,50: Telegiornale.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 17; 20; 23
6 — Mattutino musicale
6,51 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Liscio e busso
9,15 Voi ed io
10,30 Madama Butterfly
11,30 Quarto programma
12,44 Sempre, sempre, sempre
13,20 Hit Parade presenta Lelio Luttazzi
14 — Corsia preferenziale
16 — Per voi giovani - Estate
17,05 Il girasole
18,55 Country & Western
19,25 Bande... che passione!
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 XVI luglio musicale a Capodimonte direttore: Herbert Albert
21,05 Errol Garner al pianoforte
21,40 Le nostre orchestre di musica leggera
22,20 Andata e ritorno presenta Ornella Vanoni

SECONDO

Giornale radio: 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 22,30
6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Rita Pavone e I Beatles
8,14 Tutto ritmo
8,40 Come e perché
8,54 Galleria del melodramma
9,35 L'arte di arrangiare
9,50 Eugenia Grandet di Honoré de Balzac
10,05 Vetrina di un disco per l'estate
10,35 Special
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Ma vogliamo scherzare?, a cura di Alvise Sapori
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il Gattopardo
15,40 Bollettino del mare
15,45 Carerai
17,35 Offerta speciale
19,30 Radiosera
19,55 Viva la musica
20,10 Ornella Vanoni presenta: musica e teatro
20,50 Supersonic
22,43 Jazz italiano
23,05 Dal V canale della filodiffusione: musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 21
9,30 Trasmissioni speciali
10 — Concerto di apertura
11 — I concerti di Georg Friedrich Haendel
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo: «Hoffmann o il paradiso perduto»
13,30 Intermezzo
14,30 Listino Borsa di Milano
14,35 Polifonia
15,50 Il disco in vetrina
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Robert Schumann: Sonata in fa diesis minore op. 11 (pianista Vera Dresnova)
17,50 Il mangiatempo
18 — Francesco Saverio Geminiani
18,45 Antichi organi
19,15 Concerto della sera
20,15 Incontri musicali romani 1973
20,50 Festival di Salisburgo 1973: Carl Orff: De temporum fine comoedia

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

Al CENTRALE «Tarzan e il cimitero degli elefanti» (con il grande Weissmuller); al REPOSI «Tre uomini in fuga» (con De Funès); all'ERBA «Ben Hur» (colossal storico). (Troverete questa rubrica ogni giorno su STAMPA SERA)

Vacanze in Costa Smeralda: tutti in barca (con fatica)

Vita agra del turista-natante

In yacht, motoscafo, gommone, ma senza benzina - La corsa alla spiaggetta silenziosa

(Dal nostro inviato speciale)
Costa Smeralda, agosto.

Al tramonto lo stato d'animo del «turista-natante» è prossimo alla disperazione. Gli martellano nella mente i termini marinari che ha sentito ripetere sino all'esasperazione durante la giornata. Gli si accavallano davanti agli occhi, confondendosi l'una con l'altra, le immagini che ha fuggevolmente colto tra una tappa ed uno spostamento: la spiaggia rosa di Budelli, le rocce disegnate dal vento di Spargi, la sabbia di seta di Mortorio, il profilo verde incorniciato di gigli marini dell'Isola delle Bisce, fondali cupi, acque trasparenti, colonie di pesci, assenza di pesci... Ha gli occhi arrossati dal vento, la pelle riarsa, i capelli induriti dal sale. Guarda con gratitudine i marinai che gettano le ancore. Sogna la terra ferma e il chiuso di una stanza. Ma gli ingranaggi organizzativi e i cerimoniali dei saluti sono complessi. Il sole sta per scomparire e ancora si è sulla spiaggia per fare commenti e prendere accordi: già si pensa all'indomani.

La giornata del «turista-natante» è faticosa. Per alcuni incomincia sul tardi, verso mezzogiorno: a quell'ora si aprono le finestre delle ville inaccessibili alla vista dei più, a Porto Cervo e Porto Rafael (alcune case in affitto per un milione e mezzo-due milioni al mese); si servono le prime colazioni negli alberghi che vantano i primati delle presenze e dei costi, Cervo, Romazzino, Pitrizza, Cala di Volpe (la pensione completa si aggira sulle 35 mila lire al giorno, ma il livello non è standard: in uno di questi hotel c'è un appartamento con piscina privata che costa 250 mila lire al giorno); si animano i ponti delle imbarcazioni di stazza più ragguardevole: ad uno ad uno vengono fuori dalle cabine i passeggeri muovendosi con gesti pigri, mentre si ritirano gli uomini di bordo che fino a quel momento avevano lavorato per procurare i rifornimenti, lavare, lucidare, predisporre nelle migliori condizioni la barca e l'animo di chi l'abita.

I più frenetici, fra i forzati del mare edizione 1973, a mezzogiorno già da qualche ora si trovano ai loro posti, canotti, cabinati, gommoni, motoscafi, gozzi riadattati. Per tutti, il primo interrogativo e argomento di conversazione è il rifornimento di carburante, che le società petrolifere continuano a far arrivare col contagocce e di cui nessuno ha scorte sufficienti per poter ignorare il problema. I grandi alberghi mandano emissari a battere le zone dell'interno ignorate dai turisti: il bottino che riportano indietro è ragguardevole, ma viene riservato ai clienti più importanti, e subito si volatilizza. Gli altri si «arrangiano» come possono: notizie sulle località in cui è possibile fare il pieno circolano con circospezione, su un'indicazione del genere nascono solidarietà e si rompono amicizie, le segnalazioni tempestive vengono ricompensate con laute mance, né mancano le piste assolutamente false suggerite ad arte per sviare le ricerche.

La caccia al distributore aperto è la prima avventura della giornata. S'incrociano, sul mare, i cercatori di super e di miscela. I resoconti dei più mattinieri sono scoraggianti. A Baia Sardinia le autocisterne che dovevano arrivare nella notte non si sono viste; circa duecento macchine sono in coda davanti un distributore fin dalla sera precedente, e abbandonate lì dai proprietari per conquistarsi la precedenza, sono ancora in attesa. Alla Maddalena sono dovuti intervenire i carabinieri per separare l'autista infuriato di un camion e il marinaio di una barca dal serbatoio voracissimo: ancorati nel porto, da giorni stazionano malinconicamente splendidi yachts rimasti senza carburante; si beccheggia per il caldo, le prospettive sono incerte, il nervosismo si allarga e contagia un po' tutti. A Porto Cervo sono giunti i rifornimenti e la coda delle imbarcazioni arriva fino al mare aperto, ma l'erogazione è razionata per non scontentare né i proprietari dei gommoni né i proprietari delle barche da miliardi, quelle che in un giorno bevono quanta benzina una 500 può consumare in un anno. A Porto Rotondo un industriale milanese ha atteso per sei ore il suo turno ed è stata un'attesa inutile, perché — gli hanno detto — lui batteva bandiera italiana e la precedenza andava alle imbarcazioni con bandiera straniera, panamense inclusa.

Chi ha avuto fortuna, comincia adesso — finalmente — la sua giornata in mare. Non si può andare lontano, per ovvi motivi. Sulle barche più importanti si è ancora alle prese col rito dell'aperitivo-champagne ghiacciato, servito dal padrone di casa, che già, fra i più, la corsa alla spiaggetta silenziosa è aperta. Mai prima di quest'anno in Sardegna s'erano visti tanti «turisti-natanti»: formano una piccola flotta di naviganti della domenica e portano chiari i segni dei marinai di brevissimo corso, compensano l'imperizia con l'entusiasmo ma sopportano [illegible] fatiche e ansietà. Si fanno squassare a bordo del gommone che sguscia imperterrito fra [illegible] e secche. Issati sul motoscafo guidato spericolatamente, soffrono in silenzio mentre cercano di ripararsi alla meglio dal vento che gli taglia il fiato. Stesi al sole sui cuscini ben asciutti dello yacht, patiscono le pene dell'inedia intanto che — intorno a loro — i marinai compiono gesti e operazioni ben più interessanti. L'ospite di bordo è il più infelice. Vede pararsi davanti un'insenatura bianca e pensa di essere arrivato. Invece si va più lontano, non si sa perché. Si decide di fare il bagno in un posto, ma arrivano altri che «hanno facce antipatiche» e si tirano su le ancore. Si continua a correre, spinti da una incomprensibile inquietudine. Si sorpassano calette deserte, baie silenziose, morbide insenature. Si punta sull'isola di Lavezzi, in Corsica, e si ha difficoltà ad entrare nel porticciolo tanto è l'affollamento delle barche. Si riparte per l'isola Cavallo ma anche qui la sosta è breve. Qualcuno propone Bonifacio e ci si avvicina alle [illegible] falesie bianche.

Nel pomeriggio, quando il sole s'è più rovente e implacabile, ci si ritrova ingabbiati nella stessa insenatura: i milanesi si lanciano saluti da una barca all'altra come da un marciapiede all'altro di via Montenapoleone e fissano nuovi appuntamenti; le antenne del walkie-talkie — i radioamatori sul mare sono la novità-boom dell'anno — si levano per segnalare ai radioamatori rimasti in terraferma la loro posizione e s'intrecciano le conversazioni, «Mi senti?». «Com'è il mare, oggi?». «Ma tu mi vuoi bene?». «A che ora moduli domani?»; nel silenzio più religioso continuano a rimanere le imbarcazioni a vela e i loro occupanti, guardati con rispetto da tutti indipendentemente dalla stazza e dal prezzo della barca; il monokini è una regola; il telefono di bordo una fonte di sicurezze; lo sport più impegnativo la fatica di prendere una abbronzatura omogenea.

Le ore scorrono lentamente. Ad un tratto, come obbedendo a un segnale impercettibile, tutti si rianimano e sembrano come pervasi da una strana fretta. Solo lentamente il groviglio delle ancore e delle corde si scioglie, e il nodo stretto intorno all'insenatura dalle imbarcazioni che vi erano approdate si allarga. Si disperde una manciata di miliardi. La giornata di mare è finita. In massa si ritorna indietro, tutti insieme, stanchi ma annoiati.

Liliana Madeo

Nessuno riesce ad avvicinare il regista a Ginevra

De Sica: "Sono in ospedale solo per normali controlli,,

La sua smentita non convince troppo: gli amici lo hanno dichiarato "seriamente ammalato"

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 19 agosto.

Le condizioni di salute di Vittorio De Sica sarebbero meno gravi di quanto si è temuto in seguito al suo improvviso ricovero al reparto chirurgico dell'ospedale cantonale di Ginevra. Con una dichiarazione affidata ad un gruppo di amici, il regista ha fatto smentire oggi pomeriggio tutte le notizie di carattere allarmante sul suo attuale stato di salute.

Vittorio De Sica tiene a far sapere che «sta bene» nel senso che non è ammalato. Se si è fatto ricoverare d'urgenza è perché voleva sottoporsi ad una serie di controlli sullo stato generale della sua salute. Nulla di allarmante, dunque, ma una semplice serie di analisi, che in sostanza avrebbero lo specifico scopo di stabilire le origini delle recenti indisposizioni fisiche del cineasta.

Nella smentita preparata nella linda camera del regista viene inoltre rilevato che «le attuali analisi sono essenzialmente un fatto di cautela, in relazione alle garanzie richieste da parte dei produttori del film "Il viaggio" in cui lavorazione avrebbe dovuto cominciare domani».

Stando sempre alle dichiarazioni degli amici di De Sica, la conclusione delle analisi sarebbe imminente. Entro martedì o mercoledì prossimo il cineasta verrebbe dunque dimesso. Potrà immediatamente fare ritorno in Italia e riprendere la sua abituale attività professionale? Vittorio De Sica ne sembra convinto, ma corre voce che i medici ginevrini avrebbero deciso di imporre al regista alcune settimane di riposo.

Comunque il contenuto dell'odierna smentita è in netto contrasto con alcuni punti del comunicato diramato da persone vicine ai produttori della nuova pellicola, in quanto in uno di essi si affermava che Vittorio De Sica «era seriamente ammalato».

La direzione dell'Hôpital cantonale continua nel riguroso riserbo sulle condizioni di salute del regista. Al personale è stato ripetuto l'ordine di mantenere un assoluto silenzio sui primi risultati delle analisi. Alcuni cronisti sono tuttavia riusciti ad accertare che De Sica si trova nella camera contrassegnata con il numero 930, nel reparto chirurgico. E' una stanza abbastanza ampia, arredata con mobili modernissimi, non manca nemmeno il televisore.

Il numero della camera non figura sull'esterno della porta. E' una trovata della direzione dell'ospedale per tenere lontani i curiosi. Vittorio De Sica ha il telefono, ma la centralinista gli passa soltanto le chiamate di una ventina di persone.

Luigi Fascetti

Una recente foto di Vittorio De Sica con Maria Mercader

Non c'è pace per Liz alle soglie del divorzio

"Basta, è una persecuzione!,,

Positano. Elizabeth Taylor manifesta vivacemente il suo disappunto davanti ad un nuovo «agguato» dei fotografi. L'attrice, che si trova in Italia per girare «Identikit», di Patroni Griffi, sta movimentando le cronache mondane in compagnia di Helmut Berger, che sembra avere preso nel suo cuore il posto lasciato da Richard Burton. (Foto Team)

Sempre più vicine le conclusioni delle indagini sul giallo di San Marino

Forse colpevoli di un altro rapimento i mandanti del sequestro dei Rossini

Il "colpo" venne compiuto l'inverno scorso a Rimini - Il rapito (un ricco albergatore) ottenne la libertà in poche ore grazie al versamento di un forte riscatto - A Milano si nasconderebbero i "cervelli" della banda - Imminente l'esecuzione a Milano di tre nuovi ordini di cattura - "Il cerchio si stringe" dichiara il magistrato che dirige l'inchiesta

(Dal nostro inviato speciale)
Arezzo, 19 agosto.

Gli ideatori del rapimento del dottor Rossini e di sua figlia sono probabilmente gli stessi che hanno organizzato nell'inverno scorso un altro ratto. Quella volta la vittima, un notissimo albergatore di Rimini, se la sarebbe cavata in fretta: un sequestro-lampo, del quale pochissimi vennero a conoscenza e del quale i giornali neppure parlarono.

Una cifra fortissima sarebbe stata pagata nel giro di poche ore, ignota è l'esatta entità, ma certo proporzionata alle grandi possibilità del sequestrato, la vittima avrebbe riavuto la libertà addirittura nella stessa giornata. Da allora egli è sempre attorniato da alcuni fedeli guardaspalle.

Quella volta ai rapitori andò bene, meno bene potrebbe andare questa volta. Cinque persone, «braccia» dell'organizzazione, sono in carcere imputate di concorso in sequestro di persona; altri tre ordini di cattura stanno per essere eseguiti, probabilmente a Milano; a tal fine alcuni carabinieri di Arezzo sono partiti per questa città. I mandati riguarderebbero gli organizzatori del ratto dei Rossini.

Si aggrava la situazione per i responsabili minori (sarebbe stato provato l'acquisto da parte di uno di essi di un certo cibo che i Rossini ricordano di aver mangiato proprio in quel giorno) ma si aggrava, finalmente, anche per i pesci grossi. Gli indizi si accumulano, si accumulano le confidenze di chi sa e non vuole pagare per altri. Il sostituto procuratore di Arezzo, dottor Marsili, si appresta a partire per una serie di indagini che gli dovrebbero permettere, a metà settimana, di tirare le somme. «Il cerchio si stringe», ha detto il magistrato, che ammette di aver di fronte ancora molte difficoltà da risolvere, ma di avere buone speranze di poterle superare.

Emergono ora per ora particolari che completano il quadro, si chiarisce quella che è stata probabilmente la parte di alcuni esecutori, forse ignari, fino a un certo punto dell'impresa, persino dell'esatta natura del «colpo» che stavano portando a termine. Ieri è venuta ad Arezzo Giuliana Carboni, moglie di Cosimo Mormino, che venne arrestato in Sardegna, a casa di parenti.

La donna ha portato un po' di biancheria al marito, sulla innocenza del quale giurava disperatamente. Mostrava una lettera nella quale il suo uomo le ha scritto: «Quella notte ero andato per pecore, lo sai, e sono tornato vuoto». Spiegava, la piccola donna vestita di nero, che la frase si riferiva ad una trattativa per del bestiame, che non se n'era fatto niente, ma le lettere scritte dal carcere debbono passare una censura, non sono certo simili missive le depositarie della verità. E infatti gli inquirenti ritengono che il Mormino, guidatore abilissimo, sia stato l'uomo che ha condotto il furgoncino sul quale sono stati portati via Italo e Rossella Rossini.

«Radio carcere» (così vengono definite le voci che i detenuti fanno circolare all'interno della prigione, voci che talora giungono pure agli investigatori) parla anche di due blocchi di «pietra serena», che si sarebbero trovati nel cassone del furgoncino e che, ammorbiditi da una coperta, sarebbero serviti per sedile a Rossella Rossini.

Sono tessere di un mosaico ormai quasi completo; ma la legge, per colpire, esige qualcosa di più: prove valide per gli investigatori come per la giuria della corte d'assise. Prove che inchiodino alle responsabilità non solo la base ma anche il vertice della piramide, perché a pagare — in Sardegna, nel continente e a San Marino — non siano solo gli esecutori del ratto ma anche gli organizzatori che riescono ancora a nascondersi grazie alla loro maggiore astuzia, al denaro ed alla protezione che con esso possono assicurarsi.

Franco Mimmi

Provocata da alcuni giovani ubriachi a Parma

Zuffa a una festa de "l'Unità,, quattro agenti restano feriti

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 19 agosto.

(a. c.) Tre arresti, cinque feriti (tra cui quattro appartenenti alle forze dell'ordine) in seguito ad un parapiglia avvenuto nel corso di un festival rionale de *l'Unità*, svoltosi in una piscina del centro. Tutto è nato da un banale litigio tra giovani ubriachi, nel corso del quale rimaneva contuso Ivanoe Casali, imbianchino, diciannovenne. Ne nasceva una zuffa, che coinvolgeva alcune decine di persone. Nel timore che le cose precipitassero, veniva chiamato il «113». Accorreva prontamente una pattuglia di agenti di p.s. e un'altra di carabinieri, accolte al loro arrivo da grida ostili e offese.

Ben presto si passava a vie di fatto e nella mischia rimanevano feriti il commissario di p.s. Giovanni Carnevali (giudicato guaribile in 7 giorni), il vicebrigadiere dei carabinieri Paolo Tanas, 22 anni (ricoverato in «traumatologia» con 25 giorni di prognosi per abrasioni), l'agente di p.s. Francesco Amico, 24 anni (ricoverato anche lui in «traumatologia» con una prognosi di 25 giorni per la sospetta frattura del metacarpo della mano destra), e l'appuntato dei carabinieri Pasquale Pisciotelli, 38 anni (giudicato guaribile in otto giorni).

Ad un certo momento, per non essere sopraffatti, i tutori dell'ordine hanno estratto le rivoltelle; ciò è servito a calmare un po' gli animi, dopo di che le forze dell'ordine hanno potuto procedere ad accertamenti ed arrestare tre dei più esagitati: Ivanoe Casali, Andrea Bozzani, ventitreenne, e Maurizio Vortesi, 19 anni.

Per il Casali l'imputazione è di ubriachezza molesta, minacce, danneggiamenti e rissa aggravata; per il Bozzani ubriachezza molesta, rissa aggravata e oltraggio, e per Maurizio Cortesi, resistenza, oltraggio e lesioni personali. Tutti e tre sono stati associati al carcere di San Francesco.

Litiga con la moglie e tenta di uccidersi

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 19 agosto.

(a. c.) Uno sposino di 18 anni ha tentato il suicidio dopo una lite con la moglie sedicenne. E' Maurizio Brunelli; abita in sobborgo Spinetta Marengo.

Dopo aver bisticciato con la consorte, Pasqualina Paternostro (a quanto pare la coppia litiga quasi ogni giorno) Maurizio ha ingerito una dose eccessiva di barbiturici; quando però s'è sentito male, ha detto alla moglie d'essersi avvelenato e l'ha pregata di accompagnarlo all'ospedale. Sottoposto a energiche cure, è stato dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Il 2 settembre

Una marcia alpina da Cuneo a Castelmagno

Cuneo, 19 agosto.

Una marcia alpina di 42 chilometri da Cuneo al santuario di Castelmagno è in programma domenica 2 settembre, organizzata dalla società podistica «Provincia Granda» e patrocinata da «Stampa Sera». La prima parte della marcia, da Cuneo a Campomolino di Castelmagno, di 35 km, è solo di avvicinamento, cioè è una bella passeggiata nella Valle Grana. Competitiva è invece la seconda parte della «chaminado» (come si definisce in lingua occitana la marcia in montagna) con il traguardo posto a 1800 metri di quota, dopo 7 chilometri di salita.

Sulla edizione-Borsa di «Stampa Sera» di oggi pubblicheremo un servizio sulla manifestazione e la scheda d'iscrizione.

La giovane è ferita

Ospedale e carcere per la fuga d'amore

Catania, 19 agosto.

Una «fuga» d'amore si è interrotta, dopo meno di venti chilometri, in modo drammatico per i due protagonisti, Lucia Sciuto, di 16 anni, di Viagrande, ed Antonino Pappalardo, di 27 anni, di Pedara. La fuga era stata concordata per superare alcune difficoltà economiche e gli inviti a rimandare il matrimonio rivolti ai due dai rispettivi genitori.

Su una vecchia «Giulietta» la coppia è partita alla volta di Taormina da Catania, ma durante il tragitto Lucia Sciuto ha imprudentemente steso un braccio fuori dal finestrino urtando con l'arto un autocarro in sosta: si è fratturata l'avambraccio in tre parti e il fidanzato l'ha subito condotta all'ospedale di Taormina.

Un carabiniere ha dato distrattamente un'occhiata dentro la «Giulietta» del Pappalardo e vi ha scorto tre libretti di circolazione ed un coltello di genere vietato. Lucia Sciuto non ha avuto neppure il conforto di essere assistita da Antonino Pappalardo, perché questi era stato arrestato.

(Ansa)

Un esibizionista a Genova

Nudo alla finestra picchiato a sangue

Si mostrava ad un bambino: il padre lo aggredisce - Uno in ospedale, l'altro in carcere

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 agosto.

Un esibizionista è stato percosso e ridotto in fin di vita dal padre del bambino al quale si era mostrato nudo. Ora è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Villa Scassi di Sampierdarena. Il genitore violento è stato arrestato per lesioni gravissime e rinchiuso a Marassi. E' accaduto ieri sera, in Vico Pace.

Vico Batistoni, di 57 anni, da Palermo, alloggiato all'Albergo Pace, si mostrava da qualche minuto, completamente svestito, dal balcone della sua stanza, a Titti Granato, un ragazzino di 8 anni che era affacciato alla finestra di casa sua, dall'altra parte del vicolo, quando è arrivato il padre del bambino. *«Papà, papà, c'è un uomo che si fa vedere nudo e fa dei brutti gesti».*

Giacomo Granato, 28 anni, napoletano, ha guardato dalla finestra, ha visto lo sconosciuto in costume adamitico e lo ha invitato a rivestirsi o almeno a togliersi di lì. L'altro, per tutta risposta, lo ha ingiuriato, *«Sono nella mia camera e faccio quel che mi pare»*, ha concluso. Giacomo Granato ha sceso a precipizio le scale ed è entrato nell'hotel. Saputo dal portiere il numero della stanza dell'uomo con il quale aveva litigato, è salito, e, quando l'altro ha aperto l'ha preso a pugni. Travolto dall'ira, ha continuato ad infierire sul corpo ormai a terra finché non l'ha visto privo di sensi. Allora è tornato a casa, senza che alcuno si accorgesse di qualcosa.

Otto ore più tardi il titolare dell'albergo, preoccupato perché non aveva più visto il cliente e non sentiva alcun rumore provenire dalla sua stanza, è andato a vedere cosa succedeva: il Batistoni era steso a terra, coperto di sangue. E' stata avvertita la polizia, il ferito è stato soccorso e trasportato all'ospedale. Non ha potuto raccontare nulla, perché non è in grado di parlare, ma il suo aggressore è stato identificato senza fatica: uscendo dall'Hotel Pace, aveva lasciato nome ed indirizzo al portiere: *«Per reperirmi — aveva spiegato —, caso mai fosse necessario».*

g. a.

Arrestato un bruto che insidia una bimba

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 19 agosto.

Un operaio di 44 anni, Novellino Boscolo, di Antey St. André, domiciliato ad Aosta in via Pluves 1, ha tentato di violentare una bimba di 6 anni, figlia di un vicino di casa. L'uomo è stato arrestato stamane dagli agenti della squadra mobile per atti di libidine violenta, atti osceni, lesioni e sottrazione di minore, dopo che i sanitari dell'ospedale di Aosta avevano accertato sul corpo della piccola, Caterina Prochilo, i segni lasciati dall'uomo in preda al raptus. La bambina è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

L'episodio è accaduto ieri sera al secondo piano di un vecchio caseggiato di via Pluves. I genitori della bambina, Paolo Francesco, 48 anni, originario di Taurianova (Reggio Calabria), muratore, e Maria Teresa Palermiti, 41 anni, erano usciti lasciando a casa i loro tre figli, Caterina 6 anni, Genoveffa, 5 anni, ed Enzo, 4. *«Ci siamo allontanati per poco tempo* — ha raccontato il Prochilo —. *Quando siamo rincasati, i bambini erano strani; Caterina, poi, era addirittura sconvolta».*

Solo più tardi i coniugi hanno appreso che durante la loro assenza i figli erano saliti a giocare in solaio. Scendendo le scale, erano passati davanti all'uscio della casa del Boscolo, che stava spiando i loro movimenti. Balzato sul pianerottolo, l'uomo aveva afferrato la bimba portandola nella sua abitazione; la piccola Caterina aveva però reagito con grida e calci riuscendo poco dopo a divincolarsi e a sfuggire al bruto. Stamane il Prochilo si è recato in questura per denunciare il fatto.

Novellino Boscolo ha già più volte fatto parlare di sé: nel 1949 si presentò, armato di un fucile mitragliatore, in questura e mise al muro tutto il corpo di guardia. Fu disarmato da un agente che gli balzò alle spalle e mise a segno un colpo di karatè. Dopo aver scontato un periodo di reclusione, venne nuovamente arrestato e condannato per sfruttamento della prostituzione.

g. g.

Attentato di notte, ignoti i responsabili

Incendiata con dieci litri di benzina una sede comunista presso Bologna

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 19 agosto.

(g. r.) Un attentato, di inequivocabile marca fascista, è stato compiuto questa notte, verso le 4, a San Giovanni Persiceto, in via Marconi, contro lo stabile dove hanno sede al piano terreno gli uffici dell'Udi, e, al primo piano, della Federazione giovanile del pci e del comitato comunale del pci.

Sconosciuti, infranta la finestra degli uffici dell'Udi, hanno gettato nell'interno un sacco di plastica contenente una decina di litri di benzina, appiccandovi poi il fuoco; c'è stato uno scoppio che ha mandato in frantumi tutti i vetri dello stabile. Il custode dello stabile, che abita al piano superiore, è sceso in strada in tempo per scorgere un'auto che fuggiva.

Dato l'allarme, accorrevano i vigili del fuoco, che domavano le fiamme dopo un paio d'ore di lavoro. Il fuoco ha distrutto i mobili dell'ufficio dell'Udi.

Sul luogo si sono recati il vice questore dottor Jovine e il dirigente dell'ufficio politico della questura di Bologna, dottor Bernardino. Le sedi del pci, della Federazione giovanile comunista e della sezione comunale del pci non hanno subito danni. Il custode dello stabile ha dichiarato agli inquirenti d'aver sentito, poco prima dello scoppio, il rumore d'una motocicletta che ha percorso più volte via Marconi.

Alle 11 c'è stata una manifestazione di protesta contro l'attentato. L'intera popolazione di San Giovanni Persiceto ha partecipato al corteo e al comizio, nel corso del quale hanno parlato i rappresentanti dei partiti democratici.

Apprendista parrucchiera fuggita da Ovada

Ovada, 19 agosto.

(g. t.) Una giovane apprendista parrucchiera, Giuseppina Raimondi di 18 anni, domiciliata in via S. Paolo 71, originaria di S. Giorgio La Molara (Benevento) è fuggita di casa perché sovente redarguita. Dopo averla invano attesa per 24 ore, il padre, Michele Raimondi di 50 anni, meccanico, ha denunciato la scomparsa ai carabinieri. Oggi si è appreso che la giovane avrebbe informato telefonicamente i genitori dicendo loro: «Mi trovo a Milano, sto bene», senza però lasciar loro alcun indirizzo.

Sollecitazioni per la firma del decreto sui danni

Asti, 19 agosto.

(p. m.) Non è ancora diventato operativo, a causa di un disguido burocratico, il decreto che delimita le zone colpite dalla grandinata abbattutasi la notte dell'8 giugno su alcune decine di comuni dell'Astigiano causando danni per oltre cinque miliardi.

I rappresentanti della Coltivatori diretti di Asti e di Roma hanno sollecitato il ministro dell'Agricoltura, Ferrari Aggradi, a intervenire per risolvere al più presto la questione, cosa che avverrà entro quindici giorni.

Centinaia di contadini sono in attesa. Nel decreto sono compresi cinquanta comuni astigiani, di cui 34 sono stati classificati gravemente danneggiati e gli altri 16 in modo meno grave. La grandinata aveva danneggiato non solo le viti ma anche altri prodotti.

POLEMICA

Brandt trascura l'Europa?

Secondo il ministro francese dell'Agricoltura, Bonn si curerebbe soltanto dell'Est

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 agosto.

La «Ostpolitik» del governo di Bonn, che aveva avuto il consenso degli alleati occidentali e aveva fruttato a Willy Brandt il premio Nobel per la pace, è sul banco degli accusati. Essa, come ha detto la settimana scorsa il ministro francese dell'Agricoltura Chirac (un pupillo del presidente Pompidou), avrebbe indotto la Germania Federale a trascurare l'Europa, a distanziarsi da essa. Lo stesso presidente francese, in una conversazione privata con alcuni direttori di giornali, avrebbe dipinto a fosche tinte lo spauracchio di una futura Germania riunificata e neutralizzata, legata da «relazioni speciali» con l'Unione Sovietica e con i Paesi dell'Est.

A Bonn, la pietra gettata nello stagno da Chirac ha sollevato grandi onde, i cui cerchi vanno allargandosi. Dopo una prima risposta ufficiale del governo che Bonn «dà la precedenza alla collaborazione europea», lo stesso portavoce Ruediger von Wechmar ha dovuto ammettere che la seconda fase dell'unificazione europea (decisa nel 1969 all'Aja su iniziativa del cancelliere Brandt) non potrà venire attuata il primo gennaio dell'anno prossimo perché «nel frattempo non è stata realizzata la necessaria integrazione monetaria, finanziaria e economica».

Oggi, in un'intervista al domenicale «Welt am Sonntag», il cristiano sociale Franz Josef Strauss (da sempre un acerrimo nemico della «Ostpolitik») entra nella polemica con il tono di chi dice: *«Avete visto? Vi avevo ammonito»*. Secondo Strauss, la politica agricola comune del Mec (alla quale ha ribadito non fedeltà assoluta il ministro dell'Agricoltura tedesco Josef Ertl) è *«soltanto un pretesto»* per mettere in luce la crisi reale esistente nella politica europeistica. *«I francesi sono adirati* — dice Strauss — *perché Bonn non vuole andargli incontro e dubitano pertanto sulla lealtà europeistica del governo federale. In realtà essi notano che la Germania è trascinata nella scia della sua "Ostpolitik", la quale diventa sempre più inquietante per il futuro dell'Europa»*.

I timori francesi (autentici o tattici che siano) hanno turbato il cancelliere Willy Brandt. Rivela il settimanale «Der Spiegel» nel suo numero di domani che mercoledì scorso, durante la riunione di governo, il cancelliere non ha nascosto il suo disappunto, risparmiando peraltro il presidente Pompidou. *«Non m'importa nulla* — avrebbe detto — *di ciò che dice Chirac e di quali siano le sue ragioni. Il mio interlocutore è Pompidou»*. Quando gli è stato fatto presente che Chirac aveva avuto una conversazione privata di tre ore con il suo presidente e che probabilmente questi lo avrebbe spalleggiato, Brandt — sempre secondo lo «Spiegel» — sarebbe sbottato: *«In tal caso vi prego di prendere atto che io non permetto che si giochi con me e che posso diventare anche molto sgradevole»*.

Nelle dichiarazioni pubbliche, naturalmente, il governo tedesco è assai cauto e conciliante con gli alleati di Parigi. Non così nei confronti dei tre Paesi del blocco orientale (Cecoslovacchia, Ungheria e Bulgaria) con i quali sono in corso negoziati per la ripresa delle relazioni diplomatiche. Proprio domattina a Bonn, il vice-ministro degli Esteri di Praga, Jiri Goetz, si incontrerà con il sottosegretario agli Esteri Paul Frank, per fissare gli ultimi dettagli che portino alla firma solenne del trattato ceco-tedesco, in programma a Praga per il 6 settembre.

A Bonn si ritiene improbabile che la cerimonia avvenga alla data fissata. Infatti, su pressione di Mosca, Praga (e con essa Budapest e Sofia) si rifiuta a concedere alle «persone giuridiche» di Berlino Occidentale quella assistenza consolare da parte di Bonn che viene concessa alle «persone fisiche» dell'ex capitale. Per la prima volta Bonn tiene duro. La linea rigida del ministro degli Esteri liberale Walter Scheel ha avuto il sopravvento sulla politica delle concessioni all'Est, adottata negli ultimi anni.

Tito Sansa

È il primo presidente della repubblica greca

Giuramento di Papadopulos di fronte ai vescovi ortodossi

L'ex colonnello, eletto con il referendum del 29 luglio, ha annunciato un'amnistia per i detenuti politici, la grazia a Panagulis e le "libertà costituzionali" - Secondo l'opposizione, la legge marziale sarà sostituita da un decreto altrettanto illiberale

Atene. George Papadopulos giura nella cattedrale davanti alle alte gerarchie della Chiesa ortodossa greca (Tel. Ap)

Atene, 19 agosto.

Giorgio Papadopulos, 45 anni, ex colonnello, ha prestato giuramento come presidente della nuova Repubblica greca, carica alla quale è stato eletto nel referendum del 29 luglio. Il giuramento è avvenuto durante una solenne cerimonia svoltasi nella cattedrale metropolitana ortodossa di Atene. Prima che il neo-presidente prestasse giuramento, il capo della Corte Suprema aveva letto i risultati definitivi del referendum che sancì l'elezione a presidente di Papadopulos e quella di Odysseus Angelis, già capo di Stato maggiore delle Forze armate, alla vice presidenza. Dai dati risulta che il governo ha ottenuto nella consultazione popolare una maggioranza del 77,2 per cento. Il referendum ratificò anche la decisione di Papadopulos di porre fine alla monarchia, deporre re Costantino e trasformare la Grecia in una Repubblica presidenziale a regime parlamentare.

Il rito di oggi è stato celebrato dall'intero sacro sinodo con alla testa il primate arcivescovo Ieronimos. Ventun colpi di cannone hanno salutato Papadopulos all'uscita dalla cattedrale.

Dopo il giuramento, il presidente ha rivolto un discorso alla nazione, durante il quale ha annunciato quali sono i suoi «doni» al popolo: amnistia a favore dei responsabili di reati politici commessi dall'aprile 1967 a oggi; la grazia a Alessandro Panagulis, il soldato semplice dell'esercito che il 17 novembre 1968 venne condannato a morte (sentenza tramutata in ergastolo) per aver disertato e tentato di uccidere Papadopulos al fine di rovesciarne il governo.

Nell'amnistia rientreranno anche i reati commessi a mezzo stampa; sono invece esclusi le infrazioni alla disciplina dei militari e dei dipendenti statali. Papadopulos ha poi annunciato la revoca della legge marziale imposta con il colpo di Stato del 1967 (ancora in vigore per la capitale e il Pireo) e l'applicazione di 10 articoli costituzionali rimasti sinora in sospeso. Il presidente si è impegnato a riportare in vigore un sistema parlamentare, a ripristinare le libertà individuali, a indire elezioni generali entro i limiti fissati dal prossimo anno senza ulteriori rinvii. Papadopulos resterà in carica (non rinnovabile) otto anni. Saranno anche revocati i tribunali e i governatori militari; sarà restituito ai cittadini il diritto alla libertà di parola e azione.

La legge militare straordinaria verrà però sostituita da un decreto presidenziale «di salvaguardia della Repubblica», che l'opposizione considera altrettanto ferreo quanto la legge marziale abrogata.

Non è chiaro se nel provvedimento di amnistia siano compresi i tredici civili e gli ufficiali in congedo coinvolti nel fallito colpo di Stato della Marina. Circa trenta persone ne beneficeranno: tra i nomi di spicco è l'eminente economista greco John Pesmazoglou in attesa di processo per aver incitato gli studenti universitari di Atene a sollevarsi nel febbraio scorso contro il governo.

Quanto ad Alessandro Panagulis, la madre, saputo della grazia, ha detto: *«Le condizioni di salute di mio figlio sono tremende dopo cinque anni di carcere d'isolamento e di enormi sofferenze. Invece di lasciarlo morire in prigione, me lo mandano a morire a casa»*. Anche Stathis, il secondo figlio della signora Panagulis, è nel carcere militare di Boiatisi per scontare quattro anni sotto l'accusa di complotto contro il regime. Egli, come Alessandro, dovrebbe beneficiare della grazia concessa oggi da Papadopulos. *(Ansa)*

L'inglese non è più un popolo flemmatico?

Sessanta tifosi feriti negli stadi britannici

Il bilancio di due settimane calcistiche - Seicento gli arresti, multe per 30 milioni - Dopo le partite il vandalismo si scatena per le strade

(Nostro servizio particolare)
Londra, 19 agosto.

Quasi seicento arresti, migliaia di «ammonimenti», 62 feriti di cui una dozzina trattenuti in ospedale per la gravità delle lesioni, multe per l'equivalente di trenta milioni di lire, danni ingentissimi (diverse carrozze ferroviarie ridotte completamente fuori uso) sono il bilancio, ancora approssimativo, delle prime due giornate della lunga stagione calcistica in Gran Bretagna.

Gli incidenti più gravi sono avvenuti nelle ultime ore. Squadre di poliziotti son dovute intervenire con numerosi cani appositamente addestrati, per sgomberare un convoglio ferroviario che riportava a casa i sostenitori dello *Oxford United*. Il club aveva qualche ora prima incontrato «in amichevole» la squadra della città di Hereford. Un migliaio circa di tifosi si era messo d'impegno per smantellare, letteralmente, il treno su cui viaggiavano, scardinando le porte dei vari scompartimenti, divellendo lavandini e gabinetti, gettando dai finestrini gli arredamenti.

Quando alcuni facinorosi hanno tentato di dare alle fiamme il vagone postale, il sorvegliante ha tirato il cordone d'allarme bloccando il treno in aperta campagna. Subito dopo l'uomo si è lanciato in una corsa folle verso il più vicino telefono, posto ad un miglio di distanza, per sollecitare il pronto intervento delle forze dell'ordine. L'alto numero degli arresti effettuati ha messo in difficoltà gli agenti del più vicino commissariato, data la limitata capacità delle celle. Si è dovuto ricorrere alla palestra per gli esercizi sportivi.

Altre scene di violenza si lamentano a Borough Park, sede dell'incontro Workington - Carlisle per la partita giocata a Ibrox Park, lo stadio alla periferia di Glasgow dove nel gennaio 1971 persero la vita 66 persone in seguito al cedimento di alcune tribune. Gli arresti nelle due località ammontano a circa duecento, mentre sono una cinquantina coloro costretti a ricorrere alle cure dei sanitari. Un ragazzo versa in pericolo di vita all'ospedale di West Cumberland.

A questi livelli, gli atti di teppismo legati alle manifestazioni calcistiche superano tutti i «primati» precedenti. Gli sviluppi appaiono particolarmente preoccupanti perché si è ancora in fase di incontri pre-campionato. Si possono, quindi, comprendere i timori delle autorità.

La violenza negli stadi britannici è un fatto relativamente recente. Esso costituisce un indice dei mutamenti in peggio al di qua della Manica, dove fino qualche anno fa perfino il «tifo» risentiva del temperamento flemmatico degli anglosassoni.

Un altro aspetto preoccupa. Sempre più spesso la violenza non si esaurisce con la chiusura del *meeting* sportivo, ma si prolunga nelle strade — a scapito delle vetrine dei negozi o delle automobili parcheggiate — e persino a danno dei mezzi di trasporto.

Giuseppe Scimone

Londra: bombe dell'Ira nei magazzini Harrod's

Londra, 19 agosto.

Un incendio, provocato con il lancio di alcuni ordigni, è divampato nei grandi magazzini «Harrod's» di Londra. I vigili del fuoco sono riusciti a spegnere le fiamme.

L'attentato sarebbe stato opera dei terroristi irlandesi dell'Ira, stando a un comunicato fatto pervenire all'agenzia «Press Association» e firmato «Ufficio pubblicità repubblicani irlandesi». Il comunicato afferma che bombe incendiarie sono state poste in altri magazzini a Oxford e Regent Street, ma da quelle zone non sono stati segnalati incendi. (Ap)

Caso Getty: ancora silenzio dei rapitori

Se il "vecchio,, non paga i soldi arrivano dagli Usa

Il misterioso personaggio giunto a Roma qualche giorno fa è un emissario della parentela americana di Gail Harris Getty, la madre del giovane scomparso - Ottimismo dell'avvocato

Roma. Una delle ultime foto di Paul Getty jr. (Foto Team)

Roma, 19 agosto.

L'appello lanciato venerdì ai rapitori del giovane Paul Getty III, nipote del «re del petrolio», scomparso nella notte fra il 2 e il 3 luglio, fino a questa sera non ha avuto alcuna risposta: lo ha detto l'avvocato Giovanni Jacovoni, il quale cura gli interessi della madre di Paul, Gail Harris Getty. «Come vedete ho rinunciato al weekend — ha *detto l'avvocato* — e sono rimasto a casa appunto per essere pronto a ricevere una eventuale telefonata dei rapitori».

Anche se nessuno si è fatto vivo il legale della madre di Paul non ha perduto la fiducia. «Ma è un ottimismo — *ha tenuto a precisare* — che deriva soprattutto dal mio carattere e non dipende dall'esistenza di elementi oggettivi». *Tutto sommato, ha aggiunto l'avvocato, non esiste alcuna novità. Tutti sono in attesa: il Jacovoni, come rappresentante legale di Gail Getty, la madre di Paul, e il misterioso personaggio, che è giunto dagli Stati Uniti qualche giorno fa con una grossa somma di denaro.*

Chi sia questo personaggio l'avvocato non ha voluto spiegarlo per non compromettere il corso delle trattative già così difficili. «Posso soltanto dire — *ha aggiunto* — che è un emissario della parentela americana di Gail Getty». *Questa circostanza accrediterebbe l'ipotesi che il vecchio Paul Getty — contrariamente alla voce che si era diffusa ieri — sia sempre deciso a rifiutare ogni compromesso ed ogni trattativa con i rapitori.* «Ho quattordici nipoti — *egli disse a suo tempo* — e se pago adesso ci saranno altri tredici rapimenti».

«La presenza di questo personaggio in Italia — *ha concluso l'avvocato Jacovoni* — è determinante nelle trattative soprattutto per garantire agli interlocutori la reale e immediata disponibilità del denaro necessario al riscatto».

Tuttavia — malgrado il giovanissimo erede del «re del petrolio» sia scomparso da un mese e mezzo — vi è ancora chi non crede al rapimento. La stessa polizia, che per il momento non ha preso iniziative ed aspetta il ritorno di Paul per muoversi, pare scettica. Ma si tratta di illazioni, che del resto contrastano con l'unica realtà di questa storia: da tempo, da troppo tempo, nessuno ha più visto Paul Getty III. *(Ansa)*

Nella stazione ferroviaria di Alessandria

Trova cara l'acqua minerale botte da orbi al venditore

Il carrellista è stato giudicato guaribile in un mese - L'energumeno è fuggito risalendo sul treno - La bottiglia era offerta a trecento lire

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 19 agosto.

(e. c.) La bevanda è troppo cara: botte da orbi al venditore. E' accaduto alla stazione ferroviaria di Alessandria. Durante una brevissima sosta del «Treno del sole», un viaggiatore ha chiesto al carrellista Carlo Pernigotti, 58 anni, residente ad Alessandria in via Morbelli 14, una bottiglia d'acqua minerale: quando però ha saputo il prezzo (300 lire) s'è rifiutato d'acquistarla. Il carrellista, che fra l'altro per servire lui aveva perso eventuali altre vendite, ha avuto uno scatto d'ira e ha gratificato lo sconosciuto con l'epiteto di «sporco meridionale».

Nell'udire tali parole, il viaggiatore s'è calato dal finestrino sulla banchina e ha aggredito il Pernigotti a pugni con tale e tanta brutalità da fratturargli una costola. Visitato successivamente da un medico, il carrellista è stato dichiarato guaribile in un mese.

Alcuni agenti della Polizia ferroviaria hanno cercato di bloccare l'energumeno il quale però, approfittando della calca, è riuscito a risalire sul treno già in corsa e a far perdere le sue tracce nascondendosi tra la folla dei viaggiatori. Il comandante della Polizia ferroviaria, maresciallo Caramello, ha inviato un rapporto alla pretura per lesioni gravi a opera d'ignoti.

E' da rilevare che le Ferrovie, a conoscenza del listino dei prezzi dei vari generi di conforto venduti nelle stazioni (una bottiglia d'acqua minerale costa all'origine 70 lire), li consentono: il carrellista s'è pertanto limitato a praticare tali prezzi.

Napoli: tre arrestati per la rapina a Taranto

Napoli, 19 agosto.

(a. l.) Dopo tre giorni di indagini sono stati arrestati 5 giovani accusati di rapina. Tre di essi sono sospettati di aver fatto il «colpo» all'ufficio postale di Taranto che fruttò 170 milioni. Sono Umberto Marchesi, 21 anni, di Bergamo, che aveva in tasca documenti falsi e risultava registrato come Ciro Capozzi in un lussuoso albergo del lungomare napoletano; Pierangelo Aramini, 22 anni, anch'egli registrato sotto falso nome (ha esibito all'albergo una carta d'identità intestata a Giovanni Bellometti, anch'egli bergamasco, Francesco Valle Vallomini, un panettiere di Sedrina (Bergamo), ventenne.

Gli altri due arrestati sono Severo Pesta, 23 anni, operaio, di Ballabio di Bergamo, ed Emilio Manusardi, 30 anni, di Codogno (Milano). Il Manusardi aveva preso alloggio da solo, in un albergo di Napoli e sulla sua carta d'identità risulta di professione giornalista.

Sull'auto di cui erano in possesso (targata BG 293982) sono stati trovati: quattro passamontagna, venti guanti di plastica, alcune cartine topografiche della zona di Napoli. In una mappa erano segnate la questura e la tenenza dei carabinieri.

Il sen. Gonella ricorda De Gasperi

Trento, 19 agosto.

Il senatore Gonella ha tenuto a Trento un discorso commemorativo di De Gasperi, nel diciannovesimo anniversario della morte, illustrando il programma elaborato dallo statista durante il fascismo per la fondazione della dc, programma al quale collaborò anche l'oratore.

Si trattava — ha detto il senatore Gonella — di una impostazione di politica centrista che si opponeva ad ogni totalitarismo di destra e di sinistra. Al centro della programmazione degasperiana sta la dottrina del solidarismo, che in politica significa sistema democratico, in economia significa collaborazione di classe, e sul terreno internazionale significa federalismo comunitario.

Il senatore Gonella ha sottolineato che gran parte dell'iniziale programma degasperiano è stata accolta dalla Costituzione democratica; mentre è stato contraddetto il programma per quanto riguarda l'unità della famiglia e l'organizzazione sindacale, che De Gasperi voleva incorporata nello Stato con proprie rappresentanze che dovevano dar vita ad una camera elettiva e instaurare l'arbitrato obbligatorio e la disciplina dello sciopero. Anche il federalismo internazionale non ha avuto quello sviluppo che De Gasperi si augurava.

L'oratore ha concluso facendo un appello alla dc per una maggiore fedeltà all'insegnamento degasperiano.

Cigliano, 19 agosto — Si è conclusa a Cavaglià la 485ª «Festa dei giovani», iniziatasi il 10 agosto scorso con l'investitura del priore, nella persona di Cesare Comasso. Questa edizione è stata dedicata a due ragazzi del paese, Daniele Burzio e Fabrizio Comatin.

La paralisi dei trasporti

Cile: è assassinato perché non sciopera

Un dirigente del sindacato fedele al governo Anche i medici si astengono dal lavoro

Santiago del Cile, 19 agosto.

Un dirigente del «Mopare» (Movimento dei camionisti cileni contrario allo sciopero attuale della categoria), Oscar Balboa Campos, è stato assassinato ieri sera a Santiago del Cile. Il «Mopare», creato nell'ottobre dello scorso anno in seguito ad un precedente sciopero degli autotrasportatori, raccomanda ai suoi aderenti di trasportare i prodotti di prima necessità e i combustibili nonostante lo sciopero che è in atto dal 25 luglio.

Dall'inizio di questo movimento, mille persone sono state uccise ed una cinquantina ferite; e parecchi impianti e officine sono stati danneggiati da attentati.

Il presidente Allende ha designato il generale dell'esercito Herman Brady quale controllore generale dei trasporti, con ampi poteri. Il generale Brady, direttore dell'Accademia militare dell'esercito, era in precedenza controllore dei trasporti urbani nella provincia di Santiago. Il suo compito principale sarà quello di porre fine allo sciopero degli autotrasportatori.

Il suo compito è indubbiamente difficile. Egli viene praticamente a trovarsi nella situazione di Jaime Faivovich, che si è dimesso ieri da ministro dei Trasporti, sottolineando il fallimento di ogni iniziativa per risolvere la vertenza governo-trasportatori.

Secondo il sindacato dei camionisti in sciopero le dimissioni di Faivovich «aprono nuove possibilità di negoziato, ma per il momento lo sciopero continua». Il solo sviluppo positivo è per ora la decisione degli autisti dei trasporti pubblici di Santiago di riprendere il lavoro, sospeso giovedì scorso. Secondo un'assicurazione di Allende, i problemi della categoria saranno risolti nel giro di 48 ore.

Per lunedì è stato preannunciato uno sciopero di due giorni dei medici della regione di Santiago (circa 3500, la metà di tutti i medici cileni) in segno di solidarietà con i medici di quattro province del Paese in sciopero dalla settimana scorsa. I medici denunciano la mancanza di attrezzature negli ospedali e protestano contro i controlli governativi della loro attività. *(Ansa)*

E' in ospedale a Hälsingborg

Re Gustavo di Svezia ricoverato d'urgenza

Il sovrano (91 anni) era in vacanza quando è stato colpito da violenti dolori allo stomaco e al ventre

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 19 agosto.

(w. r.) Migliaia di svedesi hanno oggi telefonato all'ospedale comunale di Hälsingborg per avere notizie sulla salute di Gustavo VI, ricoverato da ieri nella clinica chirurgica del nosocomio. Il sovrano, che fra tre mesi compirà 91 anni, si trovava in vacanza a Sofiero, nella Svezia del Sud, quando nella notte tra sabato e domenica è stato colpito da violenti dolori allo stomaco e al ventre.

Data l'età avanzata, i medici hanno reputato necessario il suo ricovero. Il medico personale del re, il famoso specialista di malattie del cuore Gunnar Björk, è partito nella notte da Stoccolma per Hälsingborg.

Odio antiebraico e lodi per Hitler sulla stampa cairota

Il Cairo, 19 agosto.

«La gente nel mondo comincia a rimpiangere l'uomo di genio (Hitler) che non ha ucciso il resto degli ebrei... Poiché gli ebrei sono traditori per natura, sono razzisti, emigrano verso Israele da tutte le parti del mondo e sono perciò, traditori nei confronti di tutti i Paesi che li ospitano, dove hanno sempre svolto attività di spionaggio». Queste affermazioni sono contenute in un articolo pubblicato oggi dal quotidiano cairota, *Al Akhbar*.

«La gente nel mondo — prosegue l'articolo — *afferma oggi che Hitler aveva ragione. Gli ebrei non rispettano né la legge, né la religione, né i principi morali. Sono avidi di sangue... Desiderano la rovina del mondo».*

Nell'introduzione dell'articolo, Anis Mansur afferma che *«dalla fine della seconda guerra mondiale la propaganda ebraica nel mondo ha sempre presentato Hitler come una belva sanguinaria, un folle, un sadico... Mentre nei territori arabi da essi occupati, gli ebrei (non viene mai usato il termine "israeliani") commettono delitti e torture senza precedenti nella storia, come se volessero vendicarsi sugli arabi per ciò che hanno subito in Germania, in Polonia, in Spagna e in Russia».* (Ansa)

L'ingegner

Ianni Psacaropulo

[illegible]
— Torino, 19 agosto 1973.

Gaetano Meregaglia piange con infinita tristezza la morte prematura del suo carissimo indimenticabile nipote e figlioccio

Ianni Psacaropulo

— Torino, 19 agosto 1973.

[illegible]

Ing. Ianni Psacaropulo

— Torino, 19 agosto 1973.

[illegible]

Giovanni Psacaropulo

[illegible]

Ernesto Barbero

[illegible]

cav. uff. Carlo Battaglino

[illegible]

Paola Verdese n. Garzone

[illegible]

Maria Cisero nata Offredi

[illegible]

Adelina Lagable Acda in Busalino

[illegible]

Antonio Ruffino

[illegible]

Mario Bevilacqua

[illegible]

Giacomo Vincenzo Gastaldi

[illegible]

Giulia Marino ved. Marracco

[illegible]

I famigliari angosciati annunciano la dolorosa scomparsa di

Oreste Opallo

cav. di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 19 agosto 1973.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Luisa Poccardi

[illegible]
— Torino, 18 agosto 1973.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Berra

cav. di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 18 agosto 1973.

Improvvisamente è mancato

Carlo Robino

di anni 49
— Torino, 18 agosto 1973.

Continua per il calcio la fase estiva delle partite amichevoli

SI CERCA LA VIA DEL GOL

Anastasi nell'amichevole di Bergamo non è riuscito a mettere a segno un gol

Le gare di ieri

Atalanta	**0**
Juventus	**0**
Asti	**0**
Torino	**5**
Piacenza	**0**
Roma	**2**
Alassio	**0**
Samp	**2**

I servizi sulle «notturne» del calcio a pagina 10

Claudio Sala ha segnato due reti nell'amichevole del Torino ad Asti

AUTO - Peterson vince il G.P. d'Austria davanti al "mondiale" Stewart

NUOTO - Le azzurre con Novella Calligaris superano l'esame a Losanna

CICLISMO - La Molteni grazie a Eddy Merckx trionfa nella "staffetta"

PALLONE - Polemiche e accuse a Cuneo contro il campione Felice Bertola

L'Universiade a metà strada

Mosca non risponde come si sperava, ma l'Olimpiade '80 sarà un'altra cosa - L'oro della Pigni, il bronzo di Mennea, Sara Simeoni e Simoncelli salvano gli azzurri

Le medaglie e gli azzurri

Questi i titoli assegnati ieri:

Atletica

Salto triplo: 1. Sariban (Urss) m 17,20; 2. Saneev (Urss); 3. Drembel (Germ. Est).

m 3000 siepi: 1. Saveliev (Urss) 8'26"4; 2. Karst (Germ. Ovest); 3. Kondzior (Pol.).

Decathlon: 1. Skowronek (Polonia); 2. Avilov (Urss); 3. Zigert (Urss).

Salto in alto femm.: 1. Bonci (Romania) m 1,84; 2. Kirst (Germ. Est); 3. Filatova (Urss) e Simeoni (Italia).

Ginnastica

Parallele maschile: 1. Shukin (Urss); 2. Glanger (Germ. Occ.); 3. Safronov (Urss).

Sbarra: 1. Shukin (Urss); 2. Nishiki (Giappone); 3. Safronov (Urss).

Cavallo maschile: 1. Cuervo (Cuba); 2. Andrianov (Urss); 3. Safronov (Urss).

Anelli maschile: 1. Gregu (Romania); 2. Shukin (Urss); 3. Bors (Romania).

Cavallo con maniglie masch.: 1. Andrianov (Urss); 2. Kajiyama (Giapp.); 3. Shukin (Urss).

Corpo libero masch.: 1. Andrianov (Urss); 2. Kajiyama (Giappone); 3. Safronov (Urss).

Volteggio femminile: 1. Bogdanova (Urss); 2. Saadi (Urss); 3. Korbut (Urss).

Parallele femminile: 1. Korbut (Urss); 2. Bollak (Unghar.); 3. Burda (Urss).

Corpo libero femminile: 1. Korbut (Urss); 2. Saadi (Urss); 3. Burda (Urss).

Trave: 1. Korbut (Urss); 2. Burda (Urss); 3. Saadi (Urss).

Scherma

Fioretto a squadre maschile: 1. Urss.

Lotta greco-romana

Kg 48: Borcoanu (Romania); Kg 52: Klyuchnikov (Urss); Kg 57: Feinshtein (Urss); Kg 62: Megrelishvili (Urss); Kg 68: Samudinov (Urss); Kg 74: Korban (Urss); Kg 82: Libermann (Urss); Kg 90: Gaglichdze (Urss); Kg 100: Saldze (Urss); oltre Kg 100: Morchiladze (Urss).

Questi i piazzamenti degli atleti azzurri:

Atletica

m 400 ostacoli: Meroldi (54") e Giovenardi (52"6) eliminati in semif.

200 femminili: Molinari (24"1) e Nappi (24"5) eliminati in semifinale.

800 femminili: Pigni (2'03") qualificata per la finale.

200 maschili: Mennea (20"8) e Benedetti (21"1) qualificati per la finale.

Staffetta 4 x 400: Giovenardi, Trachelio, Puosi, Abeti, Lanzi in 3'12"2, qualificati per la finale.

100 ostacoli femm.: Ongar (14"1) Eliminata in semifinale.

4 x 100 femminile: Bolognesi, Nappi, Grassano, Molinari (45" e 7) qualificate per la finale.

m 1500 maschili: Del Corso (3'45"2) qualificato per la finale. Riga (3'48"5) eliminato.

4 x 100 maschile: Guerrini, Benedetti, Morselli, Mennea (40"1) qualificati per la finale.

Alto femminili: Simeoni (1,81) terza, medaglia di bronzo.

Scherma

Sciabola a squadre: l'Italia (9-4 con gli Usa e 9-4 con Cuba) qualificata per i quarti di finale insieme con Ungheria, Bulgaria, Cuba, Urss, Francia, Polonia e Romania.

Fioretto maschile: Romania-Italia 8-7 nel torneo di classificazione per il quinto posto.

Pallanuoto

Italia-Gran Bretagna 7-0 (reti: Galbusera e Di Fiore 2, Del Duca, Parisi, De Crescenzo).

Sara Simeoni

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 19 agosto.

L'Universiade fa il punto dopo cinque giorni di gare sull'«Enisei», il grande battello fluviale che il comandante Ivan Gusarov pilota, sicuro, sulla Moscova, sino alla confluenza con il Volga. Ci sono tutti, o quasi, attorno al presidente della Fisu, Primo Nebiolo, il quale approfitta dell'occasione per ridare il concetto universale dei giochi mondiali degli studenti, il loro valore di quasi Olimpiade con inconfutabili punti di vantaggio sul piano dello spirito che anima la manifestazione, priva di esasperati spunti nazionalistici.

La sola spina, che è ben più seria comunque a livello politico e per i popoli che ne sono coinvolti, è rappresentata dalle polemiche che in questa prima fase hanno accompagnato la partecipazione degli atleti di Israele. Come è noto, Mosca è dalla parte araba, ed ancora stamane sul *Nouvelles de Moscou* una intervista con il capo palestinese Yassir Arafat ribadisce, con chiarezza neppure necessaria, le posizioni. Arafat inneggia allo spirito dell'Universiade, alla volontà dei giovani di marciare sulla via socialista, mentre ad ogni apparizione di un atleta israeliano in campo i fischi si sprecano. Così è accaduto ieri nelle batterie dei 5 mila, quando il rossiccio e poderoso Yumal Wischnitzer è andato in testa per cercare di ravvivare l'andatura della sua batteria, mentre dalle tribune compagni di squadra ed ebrei russi facevano sentire il loro grido di incitamento.

Come in altre occasioni, lo sport è solo una occasione per certe prese di posizione che altrimenti sarebbero rilevate molto più difficilmente. In questi giorni, al cospetto di giornalisti di ogni parte del mondo, di atleti e di turisti, ci sono maggiori speranze di farsi sentire. C'è chi sostiene che certe polemiche influiranno sull'assegnazione a Mosca delle Olimpiadi del 1980, ma questa è pura fantasia. Il problema politico e civile esiste, ma i giochi andranno a Mosca perché la città con il suo favoloso patrimonio di impianti sportivi potrebbe ospitarli già domani, ed anche perché conoscendo il desiderio dell'Urss è difficile che si presentino altre candidature quando, in autunno a Vienna, il Cio si riunirà per decidere l'assegnazione dell'Olimpiade dopo Montreal '76. Quello che manca in fatto di comunicazioni urbane, organizzazione interna, comunicati, trasmissioni di risultati, segnalazioni simultanee fra i vari campi di gara andrà a posto, almeno così assicurano. Le dispersioni di questi giorni non si verificheranno più a livello olimpico.

C'è anche il problema del pubblico, che ama calcio, hockey su ghiaccio, ginnastica, e che dedica minori attenzioni a tutto il resto, ma a questo proposito hanno ragione i dirigenti moscoviti: se si escludono alcune gare, il livello tecnico di questa Universiade non è altissimo, le Olimpiadi sono una cosa diversa, hanno un altro richiamo. E sulla competenza del pubblico sovietico non ci sono dubbi. Oggi, in una favolosa giornata di sole pieno, le rive della Moscova pullulano di giovani che giocano a pallavolo, che si tuffano, mentre in acqua c'è chi nuota e chi fa dello sci nautico, molti vanno in vela ed in motoscafo. I collegamenti della città, assicurati con veloci aliscafi (gli stessi che ha comprato una compagnia di navigazione napoletana per impiegarli verso Capri ed Ischia) sono frequenti ed economici. La gente preferisce fare lo sport che vederlo, a meno che non sia a livello altissimo (anche se non è insensibile al richiamo del campionissimo come dimostrano le pazzie per Olga Korbut).

L'Universiade ha anche sofferto della concomitanza, o della vicinanza di molti altri avvenimenti internazionali di prestigio. Gli imminenti «Mondiali» di Belgrado hanno influito sulla partecipazione al nuoto, la prossima finale di Coppa Europa ha influito sull'atletica, i Giochi dell'Amicizia in programma a Berlino Est hanno ridotto — con gran dispetto dei sovietici — la rappresentativa tedesca orientale. Anche fra cugini spesso gli interessi contrastano.

Gli azzurri sono adeguati all'ambiente: una squadra folta ma non forte, con pochissime punte. Solo Paola Pigni, sinora, è stata all'altezza della situazione, con la vittoria nei 1500 e la qualificazione negli 800. Poi, i «bronzi» del sempre tentennante Mennea nei 100, di Simoncelli nella scherma, di Sara Simeoni nell'alto, la bella occasione perduta da Simeoni con un quarto posto su misura per lei deludenti.

Ad eccezione di Mennea (200) e Pigni (800) poco promette per noi la seconda settimana di gare, che però sarà interessante per controllare situazioni ed atleti che meritano di essere seguiti, come pure le reazioni dello sport sovietico al cospetto della prima grossa manifestazione internazionale che si disputa a Mosca.

Bruno Perucca

La Simeoni è terza nel salto Mennea e Benedetti in finale

La primatista italiana dell'alto si ferma a 1,81 - Il velocista pugliese vittorioso in 20"8 nella sua semifinale - Anche la Pigni in finale nella gara degli 800 metri

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 19 agosto.

Sara Simeoni, ancora una volta, puntuale con un grosso avvenimento internazionale. L'atleta veronese ha ottenuto il terzo posto nel salto in alto «a spalla» con la sovietica Filatova, entrambe a 1,81: davanti a loro la vincitrice Virginia Bonci, romena, e la tedesca Est Rita Kirst, tutte e due con 1,84. Per la ventenne azzurra un risultato buono, ma che non la soddisfa di certo. A fine gara sul suo volto scorrevano lacrime di rabbia: «Ancora una volta una delusione, avrei potuto vincere questa Universiade, ma c'è sempre qualcosa che mi ostacola nel momento più delicato della preparazione».

Vivaci polemiche hanno infatti accompagnato il suo «divorzio» dall'allenatore Bragagnolo, ed il fatto che al suo fianco nella preparazione comparisse a volte Erminio Azzaro, con il quale è legata da amicizia.

Poteva anche vincere

La delusione dell'atleta non ne cancella i meriti. Oggi ha saltato 1,70 ed 1,75 al primo tentativo, 1,78 al secondo, ancora al primo 1,81 per fermarsi contro la barriera dell'1,84, sfiorando la misura al terzo balzo, nel quale l'asticella è caduta quando la Simeoni era già nettamente al di là della stessa.

Con la giovane veronese, in evidenza oggi Paola Pigni, che ha dovuto sfiorare il suo record italiano (2,3" contro 2'02"6) per qualificarsi per la finale degli 800, pur non avendo una preparazione specifica sulla distanza, e Pietro Mennea, apparso improvvisamente più autoritario e sicuro nella semifinale dei 200 vinta in 20"8, imitato da Benedetti in altra serie (21"1).

Si punta su Mennea

In finale, domani, ci saranno anche le staffette veloci maschile e femminile, la 4×400 maschile, Del Corso negli 800, Del Forno nel salto in alto, Tomasini e Zarcone nei 5 mila, per una chiusura nella quale tutte le speranze sono comunque centrate, per noi, su Mennea, il quale per altro avrà avversari temibili. Anche Paola Pigni può salire ancora sul podio, ma per lei tutto è ancora più difficile. La Tomarova e la Zlateva le «chiudono» la strada essendo delle specialiste nella distanza, mentre lei è ormai orientata verso gare più lunghe, come conferma la vittoria sui 1500 qui all'Universiade.

b. p.

Tutto "esaurito" per Olga Korbut

Mosca, 19 agosto.

(a. tav.) Ancora tre medaglie d'oro, prevedibilissime e meritatissime per Olga Korbut: la palestra della ginnastica era nuovamente esaurita, stasera, per le gare individuali dominate in tre specialità su quattro dalla mini-ginnasta sovietica. Soltanto nel volteggio al cavallo (la specialità meno «gradita» dalla Korbut) Olga ha dovuto rinunciare al primo posto, occupato dalla sua compagna Bogdanova, e accontentarsi del terzo. Successi nettissimi invece nelle parallele asimmetriche, nella trave e nel corpo libero. In totale la Korbut chiude queste Universiadi con cinque medaglie d'oro e una di bronzo.

CORPO LIBERO: 1. Korbut (Urss) p. 19,55; 2. Saadi (Urss); 3. Burda (Urss).

TRAVE: 1. Korbut (Urss) p. 19,45; 2. Burda (Urss); 3. Saadi (Urss).

PARALLELE ASIMMETRICHE: 1. Korbut (Urss) p. 19,55; 2. Bellak (Ungh.); 3. Burda (Urss).

CAVALLO: 1. Bogdanova (Urss) p. 19,40; 2. Saadi (Urss); 3. Korbut (Urss).

Brumel, un nostalgico guerriero in pensione

Mosca, 19 agosto.

(a. tav.) Con un sorriso un po' triste e qualche ciuffo di capelli in meno, Valery Brumel è ricomparso allo stadio Lenin, accompagnato dalla moglie: molto sobrio negli atteggiamenti e nell'abito (giacca scura, cravatta a disegni geometrici), molto cortese ma non troppo comunicativo.

Sulle pedane di Mosca Valery aveva eseguito alcuni dei suoi voli-record nell'alto, le sue imprese hanno contribuito a rendere famoso quale «tempio» dell'atletica questo monumentale stadio sulle rive della Moscova. Adesso si parla con Brumel come con un vecchio guerriero in pensione.

Brumel si occupa ormai di sport solo come spettatore. Ha visto in televisione i progressi di Stones, l'americano che ha portato il primato mondiale a 2 metri e 30: «Non lo conosco, non posso giudicarlo — ha detto Brumel —. Lui salta con il "fosbury", ormai è diventato lo stile più praticato: ma io non sono convinto che debba essere l'unico valido».

I cestisti israeliani fischiati dai sovietici

Mosca, 19 agosto.

I russi hanno riempito oggi la più piccola palestra di Mosca di soldati per fischiare la rappresentativa israeliana di pallacanestro impegnata contro il Brasile nel quadro delle Universiadi.

«Uno spettacolo disgustoso», è stato il commento di un giocatore israeliano dopo la sconfitta inflitta dal Brasile alla sua squadra per 63-58. Un funzionario israeliano ha dichiarato che verrà inoltrata una protesta alla Federazione internazionale sport universitari.

La partita è stata giocata in una palestra dell'esercito. Le prime delle quattro file di posti era interamente occupate da soldati in tuta da allenamento. Altri soldati in uniforme erano sparsi in mezzo alla folla.

Venticinque ebrei di Mosca che erano riusciti a ottenere i biglietti sono stati completamente zittiti dai fischi dei soldati ogni volta che tentavano di incitare Israele.

(Ap.)

"Dimmi che piede hai e ti dirò cosa vali?"

La teoria di un medico tedesco alle Universiadi - Sono più "belle" le estremità degli atleti di colore

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 19 agosto.

«Per favore, le dispiace farmi vedere i piedi?»: la domanda provoca un certo stupore. I tennisti che se la sentono rivolgere da un giovanotto distinto, con tuta verde e occhiali d'oro, fanno smorfie strane prima di capire. Certo l'interesse che il dottor Norbert Fohler manifesta per le estremità dei giocatori è piuttosto insolito e l'argomento non può non sorprendere chi si appresta ad andare in campo con le racchette sotto il braccio: si tratta di un interesse tecnico, professionale, scientifico, perché il dottor Fohler lavora all'Istituto ortopedico di Francoforte e sta portando avanti uno studio dettagliato sulle «malattie speciali» degli sportivi.

«Ho scoperto cose interessantissime» dice il dottor Fohler, 29 anni, molto cortese, molto simpatico e mostra orgoglioso l'elenco dei «piedi di tennisti» che ha messo in collezione in queste universiadi. Le «operazioni» sono molto semplici, giocatori e giocatrici si sottopongono all'esame senza problemi anche se quasi tutti fanno trasparire quel rassegnato scetticismo che si dedica per solito a chi soffre di manie. Entrambe le estremità di ogni atleta vengono osservate con cura, sottoposte ad alcuni movimenti: poi si procede al calco di gesso, per lasciare al dottore la materia di studio. Pochi minuti di pazienza, alcune domande sull'età, gli anni di attività agonistica, il tipo di scarpe indossate e la «scheda» è pronta.

L'esame è a buon punto

«Voglio arrivare ad almeno sessanta paia di piedi prima che finiscano le universiadi» *ha annunciato Fohler. E' già a buon punto, nelle sue cartelle ci sono dati sulle estremità inferiori di rappresentanti del Cile, del Kuwait, del Messico, della Bulgaria e dell'Urss, naturalmente: la squadra sovietica si è messa subito a disposizione, da Kakulia (il più illustre dei «soggetti» del dottor Fohler) alla Morozova mentre c'è voluto un po' di più di tempo per altre rappresentative poco convinte del significato di queste «operazioni» magari paradossalmente interpretate all'inizio come un inedito e rivoluzionario esame anti-doping.*

Qualche conclusione Fohler l'ha già tratta, o per lo meno intuita. La più interessante è questa: «Ritengo che i piedi degli uomini di colore siano più adatti allo sport, più robusti, diciamo migliori dal punto di vista qualitativo. Soprattutto per la forma: la pianta del piede, negli sportivi di colore che ho visitato, poggia perfettamente sul terreno, quindi sono minori i rischi di malformazioni, distorsioni o altro. Quel alle articolazioni naturalmente, bisogna sempre stare attenti ai pericoli legati all'uso di scarpe troppo strette».

— E ci sono differenze sostanziali per quanto riguarda la «resa» nello sport fra piedi maschili e femminili?

«Penso proprio di sì, ma questo dovrò accertarlo. Non esistono comunque regole fisse: per esempio quella tennista italiana, Monica Giorgi, ha un piede molto piccolo, in proporzione con la sua statura, però è un piede con delle qualità, un piede molto valido».

Sicuramente gli studi del dottor Fohler dovranno portare anche ad un arricchimento della terminologia scientifico-sportiva. Per il momento, mancano aggettivi: non si può andare avanti a definire un piede soltanto «valido» o «insufficiente» o «discreto» per tradurre in parole gli esiti delle analisi mediche. Per adesso, comunque, il dottor Fohler fa uso anche del banalissimo aggettivo «bello»: ha definito così il piede di Maria Nasuelli, la nostra fascinosa tennista molto ben dotata anche nelle estremità, appena compromesse nella loro perfezione estetica da qualche «deturpazione» dovuta alle scarpe da gioco.

Antonio Tavarozzi

JUVE E TORINO, CALCIO NOTTURNO

Bianconeri senza mordente: 0-0

Poco gioco a Bergamo - Frattura tra centrocampo e punte - All'inizio Morini e Marchetti bloccano Macciò in area, l'Atalanta invoca il rigore che però (giustamente) non viene accordato - Al 37' Bettega colpisce la traversa - Tafferugli in tribuna, una scarpa in campo - Nella ripresa Altafini si mette in evidenza

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 19 agosto.

La «fame» di calcio è grande a Bergamo ma i prezzi sono salati (da un massimo di 8000 lire a un minimo di 2000) e per questo motivo, per la prima uscita ufficiale della Juventus campione d'Italia, non si registra il tutto esaurito. Forse l'Atalanta sperava di fare un grosso incasso per ammortizzare i 10 milioni di multa inflittale dalla Commissione disciplinare. Al «Comunale» ci sono circa 13 mila spettatori per questa amichevole, che rientra nel contratto della cessione di Musiello dall'Atalanta alla Juventus.

La Juventus continua il rodaggio-forcing, pensando a Dresda, contro una squadra di serie B, rinnovata per sei undicesimi. Il «carnet» dei bianconeri è intenso: mercoledì dovranno giocare in casa contro la nazionale bulgara, poi si recheranno a Cadice dove, per il trofeo Carranza, disputeranno due partite in due giorni.

Vycpalek presenta la stessa formazione che a Ferragosto si è imposta sui rincalzi per 5 a 0, con Spinosi libero. La Juventus si dispone con Longobucco su Macciò, Marchetti su Pellizzaro, Morini su Bonci. A metà campo gli accoppiamenti sono i seguenti: Furino-Pirola, Cuccureddu-Vignando, Capello-Leoncini. In avanti Causio, Anastasi e Bettega sono presi in consegna rispettivamente da Divina, Vianello e Lugnan. L'avvio è veloce, soprattutto per merito dell'Atalanta, mentre la Juventus cerca di «prendere le misure» agli avversari.

L'Atalanta prende in mano l'iniziativa del gioco, mentre la Juventus è lenta ad entrare in carburazione. Lugnan, «primavera» di 19 anni che sostituisce l'ex granata Manera rimasto in tribuna perché in disaccordo economico con la società, fa subito sentire a Bettega il suo ... peso atletico, e poi dà vita ad una velocissima azione che Macciò non riesce a concludere perché bloccato da Morini e Marchetti. L'Atalanta invoca il calcio di rigore ma l'arbitro, (giustamente) lascia correre.

Al 9' c'è un contropiede della Juventus promosso da Causio, che lancia Anastasi, il quale è in ritardo e si scontra con il portiere. Anastasi resta a terra dolorante, c'è un accorrere di massaggiatori e medico, ma si tratta d'un falso allarme.

La Juventus appare in difficoltà: esiste una frattura tra centrocampo e punte. I bianconeri hanno la tendenza a «portare il pallone», per cui il gioco non scorre fluido, gli inserimenti sono tardivi. Il «tourbillon» creato dai centrocampisti atalantini non trova nella Juventus un'adeguata reazione tattica.

Le azioni più pericolose le crea l'Atalanta: al 20', per un fallo di Morini su Bonci, i bergamaschi fruiscono di una punizione: Pellizzaro tocca a Pirola, che «folgora» da 18 metri in direzione dell'incrocio dei pali, ma Zoff, con un gran volo, riesce a deviare in calcio d'angolo. Pirola applaude sportivamente la prodezza di Zoff.

Contrattacca la Juventus con un velocissimo contropiede di Anastasi concluso da Causio a lato. Poi l'Atalanta colleziona calci d'angolo e torna a premere. Spinosi, sia pure con qualche titubanza, si difende con una certa energia e finalmente al 33' c'è una fiocante azione di Bettega, conclusa con un gran tiro deviato da Scirea in corner. Ancora Bettega in evidenza (37'): su azione Anastasi-Cuccureddu, Bettega irrompe sul centro basso e di sinistro manda il pallone a stamparsi contro la traversa. Sfortunato, in questa circostanza, Bobby-gol.

Gli animi si scaldano, sugli spalti si accendono discussioni per qualche energico intervento dei giocatori, ci scappa qualche pugno. Una scarpa vola in campo, diretta verso Causio, che la rimanda sulle gradinate. Nel finale del primo tempo, un insidioso tiro di Pirola viene parato da Zoff (43').

La Juventus si presenta in campo, dopo l'intervallo, con numerose varianti: in difesa il libero è Salvadore, mentre Spinosi gioca terzino in coppia con Longobucco e Marchetti avanza a centrocampo in sostituzione di Furino. Questa è la soluzione prevista per la trasferta di Dresda, dove la Juventus dovrà fare a meno di Furino (squalificato). In avanti solo Capello rimane in campo: Viola sostituisce Causio, Gentile prende il posto di Cuccureddu, Altafini quello di Anastasi e Musiello quello di Bettega. Tra i pali Zoff ha ceduto il posto a Piloni. Nell'Atalanta una sola sostituzione: Gattelli in luogo di Bonci.

La Juventus-bis ricalca il «non gioco» della Juventus titolare. A questa squadra bisogna concedere il svantaggio d'un minor affiatamento e quindi d'un gioco improvvisato. Anche l'Atalanta però cala di tono. C'è una punizione di Leoncini (3'), che impegna Piloni in una deviazionne in angolo, poi i bergamaschi, evidentemente provati, rallentano il ritmo. Il pubblico si riconcilia con il calcio-spettacolo quando Altafini, liberandosi in palleggio aereo di due avversari, serve di tacco Viola sulla destra. L'azione però non ha seguito.

Preme l'Atalanta, si distingue Spinosi che dimostra di aver maggior dimestichezza con il ruolo di terzino che non con quello di «libero». Poi Lugnan viene ammonito per un fallo su Altafini e, al 16, l'Atalanta sostituisce Divina con il diciassettenne Meucci.

Sempre alla ricerca d'un filo conduttore e di una organizzazione autentica di gioco, la Juventus a sprazzi riesce a impegnare il portiere atalantino, come al 19' quando Altafini, su cross di Spinosi, devia di testa in porta: sicura la parata di Cipollini. Altrettanto sicuro un altro intervento del portiere atalantino su un pallonetto di Altafini (21').

Al 20', finalmente, la Juventus costruisce una palla-gol: Capello serve Altafini, che da fondocampo centra per Musiello: rovesciata al volo, con pallone che sfiora la traversa. E' il primo spunto di Musiello, che stasera gioca di fronte al suo vecchio pubblico in maglia bianconera.

Il tono agonistico si attenua ulteriormente, gli attacchi sono sempre meno convinti. Si registrano tiri di Marchetti (parato) e di Vignando (fuori bersaglio). La partita langue mentre gli spettatori, delusi, lasciano lo stadio. E finisce, naturalmente, a reti inviolate.

Bruno Bernardi

ATALANTA: Cipollini; Divina, Lugnan; Scirea, Vianello, Leoncini; Macciò, Pirola, Bonci (Gattelli dal 46'), Vignando, Pellizzaro.

JUVENTUS: Zoff (Piloni dal 46'); Marchetti (Spinosi dal 46'), Longobucco; Furino (Marchetti dal 46'), Causio (Viola dal 46'), Cuccureddu (Gentile dal 46'), Anastasi (Altafini dal 46'), Capello, Bettega (Musiello dal 46').

Arbitro: Frati, di Parma.

Roberto Bettega, un tempo solo, non ha trovato contro l'Atalanta il gol che cercava

Dopo Savona

Per Helenio un'Inter formidabile

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 19 agosto.

Per Helenio Herrera, l'Inter è già «formidabile». Il successo dei nerazzurri nell'amichevole di Savona ha restituito al «mago» il suo tipico entusiasmo. *«Bellissimo il nostro primo tempo — dice — contro una squadra che correva molto. Non mi stupisco di questo Savona così gagliardo e dinamico. E' allenato da Tagnin che conosce i miei sistemi, quindi li applica. Abbiamo segnato tre gol ma nella ripresa abbiamo ripetuto quasi la prova di San Pellegrino dove, pur attaccando, non siamo riusciti a segnare. Va bene così, almeno per ora».*

Sabato sera, di fronte ad un gran pubblico, sono piaciuti soprattutto Bedin, Scala e Magistrelli. Confortanti per il futuro della squadra nerazzurra i progressi di Magistrelli che ha legato con Boninsegna e Mazzola in modo finalmente convincente. Herrera è il primo a sottolineare i meriti del ragazzo: *«Visto come va bene? Visto come si è mosso?».* Sul movimento dell'ala destra in quarantacinque minuti non ci sono dubbi e lo conferma anche la bilancia. In quella prima frazione di gioco, Magistrelli ha perso due chili di peso. Si diceva che lo scorso anno fosse anche grasso, ora ha dimensioni atletiche più accettabili. Ma che cosa può essere cambiato — gli chiediamo — per lui rispetto allo scorso anno?

«Il gioco, intanto — dice l'attaccante —. *Lo scorso anno si portava troppo la palla e spesso noi dell'attacco scattavamo a vuoto. Ora c'è maggiore movimento a centrocampo, un passaggio dietro l'altro. Quando partiamo, nelle diverse direzioni, quasi sempre arriva il suggerimento giusto».*

Facchetti, Mazzola e Boninsegna approvano e sottoscrivono questi incoraggianti progressi dell'Inter che cerca schemi ed entusiasmi nuovi. Mazzola giura: *«Ci siamo, almeno nelle intenzioni».*

Boninsegna aggiunge: *«La mia intesa con Magistrelli funziona meglio. Stiamo imparando a muoverci con soddisfacente sincronismo. Certo non ci vuole fretta, non si può abbattere una certa mentalità al primo colpo».*

Che cosa è successo, in effetti, a Savona per generare un certo entusiasmo nel clan nerazzurro? Nulla di speciale, anche perché, nonostante i complimenti di Herrera, questo Savona non è poi apparso irresistibile e neppure tanto veloce. Rispetto allo scorso anno la squadra di Tagnin ha cambiato molti uomini, deve trovare il giusto amalgama e non lo si poteva pretendere contro gli schemi dell'Inter. Piuttosto sono piaciuti l'impegno e alcuni momenti della squadra nerazzurra che è scesa in campo con la determinazione di far bene a tutti i costi, ignorando anche l'etichetta di amichevole.

Mazzola, intanto, pur impegnato, cerca qualcuno con cui dialogare, perché gli manca. Allora, anche se è messa punta, deve retrocedere, prendersi la palla a centrocampo e partire in *dribbling* veloci. Poi la allunga verso Boninsegna e Magistrelli, oppure li chiama al dialogo volante ai limiti dell'area. Sabato sera, dopo tanti tentativi, gli è riuscito uno scambio con Magistrelli, concluso poi fuori, ma Sandro ha festeggiato l'avvenimento con un sospiro di sollievo ed ha battuto le mani per l'applauso.

Franco Costa

● TOTIP — La colonna vincente: X-1; X-2; X-2; 1-X; 1-1; X-1.

L'indisponibilità dei giocatori militari ha messo in imbarazzo Giagnoni

I granata ad Asti segnano cinque gol ma gli assenti condizionano il gioco

Nel primo tempo una spettacolosa rete di Sala ed una del terzino Fossati - Nella ripresa, con diverse sostituzioni nelle formazioni, il Torino aumenta il bottino sempre con Sala ed un "doppietto" di Bui nel finale - Contestato il presidente dell'Astimacobi per il caro-prezzi (tribuna a 6 mila lire) e per la cessione di Antognoni alla Fiorentina

Anche Bui ha segnato un doppietto ad Asti

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 19 agosto.

L'amichevole della riconciliazione fra Torino e Astimacobi nasce fra i fischi. Una buona parte del pubblico all'ingresso delle squadre rivolge frasi piuttosto pepate nei confronti del presidente astigiano Cavallo, per due motivi abbastanza validi: i prezzi dei biglietti d'ingresso (6000 lire un posto in tribuna: caso da matti!) e la cessione di Antognoni, che ha fruttato fior di quattrini alle due società, privando però il Piemonte d'un grosso talento calcistico.

La partenza è veloce: il Torino va subito in gol con Pulici, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Ci pensa Sala al 18' con una delle sue solite azioni travolgenti a realizzare: ricevuta la palla da Mascetti, Claudio «salta» sul limite dell'area di rigore avversaria Innocentin e successivamente Giovannini, attende che Carnelutti gli esca incontro per infilarlo con un rasoterra. Un gran gol. Se Sala giocasse qualche metro più avanti, il suo carnet in fatto di gol a fine campionato sarebbe molto più sostanzioso, ma Giagnoni non è dello stesso avviso.

Il Torino continua a macinare azioni, ma il suo centrocampo stasera sembra risentire alquanto dell'assenza di Rampanti: il gioco è improvvisato, l'intesa approssimativa. L'Astimacobi al 16' replica con Favaro, che colpisce l'incrocio dei pali: Castellini, comunque, era ben piazzato. Il Torino stenta ad ingranare, in difesa soltanto Lombardo e Fossati appaiono in vena, più avanti Sala e Bui hanno le idee chiare, ma non altrettanto i compagni.

Fossati goleador

Mentre il Torino continua a vivacchiare, l'Astimacobi si fa più intraprendente e al 31' Castellini deve far ricorso a tutta la sua classe per bloccare un bolide di Zaffini. Pronta risposta del Torino al 34': azione Vernacchia-Mascetti-Pulici, palla sulla sinistra a Fossati, che controlla e dal limite spara un tiro imprendibile: 2-0 e tanti applausi per Natalino, uno della vecchia guardia che è di esempio, in fatto di passione e rendimento, a molti giovani.

Le impressioni dopo il primo tempo non sono molto confortanti ma sarebbe eccessivo paventare vaghe paure considerando appunto che mancava Rampanti — uomo base del complesso — e che si tratta in fin dei conti della seconda gara amichevole della stagione.

Così come non era logico illudersi eccessivamente dopo Aosta, non bisogna essere pessimisti ora. Nella ripresa esce Cereser provocando un rivoluzionamento nei ranghi: Ferrini si trasforma in libero, Mascetti retrocede al posto del capitano ed entra Torresani a centrocampo.

La ripresa non sembra discostarsi dalla prima parte della gara: l'Astimacobi ha cambiato completamente formazione e i suoi giovani impegnano a fondo il Torino che sembra poco convinto nella sua azione. Giagnoni apporta quasi subito alcuni ritocchi alla formazione e dopo quello di Vernacchia (che ha fatto rimpiangere Rampanti), c'è quello molto importante di Pulici con Pasquali. Stasera il «bomber» granata ha lasciato a desiderare, ma la colpa non è completamente sua, avendolo i compagni quasi sempre ignorato o mal servito.

Finalmente il Torino si scuote dal suo torpore e al 26' triplica il vantaggio: lungo lancio dal centrocampo di Bui, sulla destra, a Sala, che avanza, stringe in area e conclude in gol: 3-0.

Subito dopo, una nuova sostituzione tra i granata: esce Mozzini ed entra Manica.

Tre gol di Bui nel finale della partita: al 32' realizza su calcio di punizione, ma l'arbitro annulla per un fuorigioco di posizione di Pasquali; la rete successiva, a tre minuti dalla fine, è regolarissima e spettacolare: buon merito è di Pasquali, che dalla sinistra calcia un lungo cross per il pivot granata, che al volo, dal limite dell'area del portiere, realizza; a pochi secondi dalla fine, Bui porta a cinque i gol con un colpo di testa su servizio di Pellegrini, concludendo così le marcature.

Giorgio Gandolfi

ASTIMACOBI: Carnelutti (Baudola); Zanutto (Giovannone), Avere (Gardin), Innocentin (Fortunato), Giovannini (Bussolino) Zanellato (Lupacia), Marongiu (Toddo), Leoni (Serafini), Avara (Campofredano), Piccoli (Li Vigni), Zaffini (Mattei).

TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati (Martin dal 88'); Mozzini, Cereser (Ferrini dal 45'), Ferrini (Mascetti dal 45'); Vernacchia (Pellegrini dal 30'), Mascetti (Torresani dal 45'), Bui, Sala, Pulici (dal 18' Pasquali).

Arbitro: Governa di Alessandria.

Reti: al 10' Sala, al 35' Fossati, al 71' Sala, all'87' e al 90' Bui.

I risultati

Questi i risultati delle amichevoli disputate ieri:

Atalanta-Juventus 0-0.
Astimacobi-Torino 0-5.
Piacenza-Roma 0-2.
Pro Vercelli-Novara 1-0.
Viareggio-Lazio 1-4.
Alassio-Sampdoria 0-2.
Piombino-Fiorentina 1-11.
Trento-Reggina 1-1.
Lecco-Verona 1-3.
Lecce-Brindisi 0-0.
Taranto-Lavello 5-0.

Nel Milan a Madrid

Rocco riprova Bianchi stopper

Milano, 19 agosto.

(g. l.) Il Milan parte domattina per la Spagna. La squadra rossonera disputerà, infatti, il torneo di Madrid, al quale partecipano anche il Benfica, il Partizan di Belgrado e l'Atletico.

Il Milan non ha ambizioni di vittoria, in quanto gli avversari sono molto più avanti nella preparazione, ma cercherà di onorare l'impegno. Rocco ha annunciato che martedì confermerà Bianchi stopper nella prima partita, che vedrà i rossoneri opposti al Benfica di Eusebio. Il trainer vuol ripetere l'esperimento non riuscito a Viareggio. Comunque tutti gli uomini a disposizione (non ci saranno i militari Lanzi, Maldera e Sabadini, non ancora ristabiliti pienamente dalla pubalgia) saranno fatti ruotare nel corso dei due incontri in programma martedì e giovedì.

Il derby non si farà

Marcia indietro della Sampdoria

Genova, 19 agosto.

(vico) La Sampdoria ha paura del derby? Sembra proprio di sì. La società blucerchiata, infatti, ha inviato una lettera a quella rossoblù dicendo di non avere più intenzione di giocare l'incontro amichevole fissato per il 2 settembre. Le ragioni forse sono da ricercarsi nel fatto che un eventuale insuccesso con i rossoblù creerebbe a Vincenzi molte difficoltà, soprattutto in vista della necessità di approntare una squadra per una «partenza lanciata» in modo da recuperare nel più breve tempo.

Il jolly della Lazio si chiama Inselvini

E' l'unica riserva a disposizione di Maestrelli - Wilson: "Sarà difficile ripetere l'ultimo campionato"

(Dal nostro inviato speciale)

Viareggio, 19 agosto.

La Lazio, fra tutte le squadre di serie A, è quella che ha cambiato meno, anzi non ha cambiato se si esclude l'inclusione nella rosa delle riserve dell'ex bresciano Inselvini. Del venturenne lombardo Maestrelli ha molta stima, ma è chiaro che Inselvini partirà come rincalzo sia pure capace di ricoprire più ruoli. La Lazio inizialmente non muterà formazione, confermando come titolari gli undici dello scorso anno.

Sarà garanzia di alto rendimento? Il capitano dei biancazzurri Wilson risponde: *«Se tutto andrà bene finiremo al quinto-sesto posto. Il nostro sarà un campionato d'eccellenza se riusciremo a conquistare il diritto di partecipare ancora alla Coppa Uefa, cioè a restare nel giro europeo».* Fra tanta gente che sogna traguardi ambiziosi, c'è Wilson che ridimensiona le aspirazioni della «sua» Lazio. Perché? La risposta è spontanea: *«Non potremo più sorprendere nessuno. Ormai ci considerano grandi e contro di noi si batteranno con accanimento. Non credo che la Lazio possa ripetere la bella impresa dello scorso anno».*

Wilson completa il suo discorso: *«Milan, Juventus, Torino e Inter sono le favorite per lo scudetto. Noi speriamo di fare bene. Tutto dipenderà dalle prime giornate. Se riusciremo a superare senza danni le cinque-sei partite iniziali, potremo continuare sulle ali dell'entusiasmo. In caso contrario il nostro compito sarà più difficile».* Wilson conclude dicendo: *«Noi giocheremo come lo scorso anno, con gli stessi uomini, con gli stessi schemi. Speriamo di avere eguale fortuna».*

A proposito di schemi è certo che Maestrelli non intende modificare la formula tattica, anche perché non avendo molti uomini a disposizione sarebbe difficile escogitare qualcosa di nuovo e di utile. Rimane da accontentare Giorgio Chinaglia, che è bruciato dalle troppe critiche piombategli addosso e per l'esclusione dalla Nazionale, vorrebbe cercare di realizzare qualche gol in più. In vista di Monaco, Chinaglia spera di inserire Valcareggi dall'alto di un'ottima posizione nella classifica dei cannonieri. Lo scorso anno Chinaglia partiva da lontano, servendo sovente i compagni meglio piazzati di lui per il tiro. Ora Chinaglia chiede di essere servito ed ha proposto di giocare in zona più avanzata.

Maestrelli non è molto convinto che la variante sia utile, ma vuole accontentare il suo centravanti.

Sulle prospettive future pesa l'incognita dell'autentica povertà di uomini validi anche nel parco riserve. Come noto Polentes si è infortunato e potrà tornare a giocare soltanto fra tre mesi. Poiché Petrelli è in via di partenza (il contrasto fra il difensore e la società appare insanabile, tanto che il giocatore da qualche giorno è già a Roma in attesa dei trasferimenti di novembre) nella rosa delle riserve non c'è un solo terzino se si escludono i giovani delle formazioni minori. Maestrelli replica: *«Se mi manca un terzino ho a disposizione Inselvini».* Nel Brescia Inselvini giocava mezz'ala, nella Lazio ha il compito di sostituire tutti.

g. acc.

Fischi per la Sampdoria vittoriosa ad Alassio

Delude (2-0) la squadra di Vincenzi senza un valido gioco a centrocampo - Isolato Maraschi

(Dal nostro inviato speciale)

Alassio, 19 agosto.

Brutta serata per la Sampdoria e i suoi tifosi, dopo la vittoria per 2-0 contro l'Alassio (squadra di prima divisione) che ha resistito con molta disinvoltura fino a dieci minuti dalla fine quando i suoi giocatori, stremati, hanno permesso ai sampdoriani una specie di tiro al bersaglio, per quanto scarsamente redditizio. Le partite di questo genere vanno prese per quello che sono, e cioè degli allenamenti più tirati del solito, ma resta il fatto che l'impressione lasciata dagli uomini di Vincenzi è stata perlomeno sconcertante.

Chi ha visto la Sampdoria a Mondovì assicura che questo di Alassio è stato un passo indietro abbastanza netto e Vincenzi è probabilmente dello stesso parere. I fischi dei circa tremila astanti, si sono sprecati. Nel primo tempo ha giocato la formazione tipo, quella che dovrebbe esordire in campionato contro il Milan, perlomeno a grandi linee. Ebbene, questa squadra ha faticato parecchio contro i volenterosi (e a tratti anche bravi) dilettanti dell'Alassio. Basti pensare che l'unico gol è venuto su calcio di rigore per un discutibilissimo fallo ai danni di Maraschi.

La Sampdoria, comunque, avrebbe dovuto segnare in altre occasioni, ad esempio quando Maraschi e Salvi hanno colpito rispettivamente traversa e palo. Ma non è il discorso sulle reti mancate che interessa, piuttosto una certa carenza di gioco e altrettanta confusione, specialmente per quanto riguarda l'attacco e il centrocampo. Vincenzi dovrà lavorare parecchio per mettere ordine in una squadra che sembra aver dimenticato quasi totalmente gli schemi che metteva in mostra l'anno scorso e nella quale i nuovi non hanno ancora trovato il giusto inserimento.

Nelle partite contro un avversario di statura minore sul piano della tecnica, la squadra più dotata (e quindi meno pungolata nell'orgoglio) si trova sempre in condizioni di netta inferiorità psicologica.

Ripetiamo, non è un caso tale da giustificare una critica a fondo, anzi, è il momento di lasciar lavorare in pace allenatore e giocatori, ma non si può tacere della preoccupante mancanza di gioco a centrocampo, dove il solo Salvi sembra avere le idee sufficientemente chiare, mentre all'attacco Maraschi cerca inutilmente il dialogo più elementare con i compagni.

L'unico uomo d'ordine, Lodetti, gioca in posizione molto arretrata, cosa che dà sicurezza al reparto difensivo ma sbilancia indietro tutta la squadra. In attacco, il gioco gravita quasi esclusivamente a sinistra, mentre a destra Badiani — trascuratissimo — collabora esclusivamente con qualche compagno, mentre Boni si batte con la solita generosità e con non minore indisciplina.

Non molto diversa la ripresa, con la Samp quasi completamente rinnovata. Altro calcio di rigore concesso alla squadra di Vincenzi, ma stavolta Cristin si fa parare banalmente il tiro. Nel finale Donati riesce a raddoppiare ma i fischi arrivano lo stesso.

Beppe Bracco

Preoccupato Silvestri "Il Genoa è montato„

Dopo l'amichevole di sabato a Pisa - Il trainer rossoblù pensa soltanto a salvarsi

(Dal nostro inviato speciale)

Pisa, 19 agosto.

Uscendo dagli spogliatoi di Pisa dopo lo stentato pareggio del Genoa contro i modesti toscani (un pareggio arraffato anche grazie all'errore del secondo portiere pisano su tiro diagonale non irresistibile di Maggioni) «Sandokan» Silvestri aveva la faccia rossa ed i nervi a fior di pelle e non ha nascosto il suo cattivo umore: *«O dimentichiamo le vittorie dello scorso anno, o faremo tante magre come questa. Siamo ancora inebriati di successo, invece dobbiamo giocare in umiltà senza svolazzi, senza portare la palla alla ricerca della gloria personale».* Silvestri ha continuato: *«Siamo niente! L'ho detto ai ragazzi. Spero mi abbiano capito».*

L'autocritica è severa. Chi conosce il temperamento di Silvestri, sa che i suoi giudizi dopo la partita sono influenzati dalla passione. Il discorso di Pisa si basa su fatti veri, ma tinti di nero perché nero era l'umore dell'allenatore. Siamo d'accordo con Silvestri solo in parte: il Genoa visto a Pisa non avrebbe vita tranquilla in serie A, ma il evvero volto della squadra rossoblù non è quello di sabato sera.

Mancavano tre giocatori importanti, come Rosato, Corso e Bittolo, poi il caldo in un serata afosa, ed infine avversari veloci forse tecnicamente non molto dotati ma sfavillanti di volontà e di carattere. Autorizzati a sperare ad un risultato clamoroso sia dal gol-lampo segnato da Savian, sia dal ritmo blando di troppi genoani, i pisani hanno cominciato a correre e in poco meno di un'ora hanno creato difficoltà a non finire ai vari Rossetti, Busi, Ferrari e a molti altri.

Si batteva bene Bordon, deciso in ogni scontro, tentava qualche azione intelligente Simoni, cercava di dare aiuto a tutti il generoso Maselli. Buona anche la prova di Maggioni, più per le propensioni offensive che per il casuale gol del pareggio. Corradi invece sembrava una farfalla impazzita. Giocava a ritmo alterno, protestava, l'arbitro lo ammoniva iniziando così male la stagione. Ferrari, Rossetti, Busi e De Rossi non uscivano dalla mediocrità ed il Pisa poteva credere addirittura di vincere.

Però non è il vero Genoa. Corso darà ordine alla manovra di attacco, Rosato completerà la difesa dall'alto della sua esperienza, Bittolo formerà con Simoni Busi e Garbarino e Corso il quadrilatero di centrocampo. E' il Genoa che «sogna» Silvestri. Il trainer non vuol pensare a respingere al mittente Rosato. Dice che Roberto (che sabato ha compiuto trent'anni) sarà al suo posto al via del campionato. Rosato conferma i progressi fisici che dovrebbero chiudere ogni discussione sul suo trasferimento.

Abbiamo chiesto a Silvestri qual è il programma del Genoa. Ha risposto: *«Salvarsi dalla serie B senza paura».* E' un programma onesto. Se tutto andrà per il verso giusto, non dovrebbe essere un programma irrealizzabile. La squadra è rientrata nella stessa serata di sabato a Genova. Mercoledì grande esordio a Marassi ospite il Cesena.

Giulio Accatino

La Roma (2-0) batte il Piacenza

(Dal nostro corrispondente)

Piacenza, 19 agosto.

(s. l.) La Roma alla sua prima uscita ufficiale a Piacenza ha vinto per 2 a 0. Un successo in verità non brillante in quanto il gioco è stato solo a sprazzi buono solo nel primo tempo. La squadra romanista, se vogliamo, ha risentito a Piacenza delle assenze dei «dissidenti» Ginulfi, Santarini, Liguori e Cordova, oltre a quella dell'infortunato Selvaggi. Ma in verità sono assenti solo relative.

L'attesa prova dell'ex milanista Prati è in parte mancata ma non certo per colpa del giocatore. L'atleta ha in pratica ricevuto due soli palloni sfruttabili e li ha sfruttati tant'è che la rete di Capellini è avvenuta su un suo preciso passaggio di testa in seguito ad un cross di Rocca e la seconda, un minuto dopo è stata ancora opera di Prati che ha sfruttato un lungo passaggio di Morini.

Sono state queste le uniche due cose positive per la Roma.

In Svizzera nove successi su 14 gare

NUOTO: trionfo totale di Novella e compagne

Battuta nettamente la Francia - Anche senza le tre vittorie della Calligaris le azzurre si sarebbero affermate - L'Italia entra fra le migliori nazioni europee: molte speranze per i "mondiali" di Belgrado

(Dal nostro inviato speciale)
Losanna, 19 agosto.

L'Italia passa nella serie A del nuoto europeo femminile. Le azzurre hanno vinto il concentramento della serie cadetta di Renens, battendo nettamente la Francia, principale e più pericolosa avversaria. Il punteggio [illegible] lascia dubbi: 85 a 77, [illegible] successi sulle 14 gare [illegible]. Le [illegible] nazioni, Svizzera, Spagna, Polonia e Jugoslavia sono finite ancora più lontane.

E ciò che più colpisce è il fatto che oggi le nostre [illegible]ze avrebbero potuto affermarsi, anche se con minore autorità, senza l'appoggio di Novella Calligaris. La padovana, dopo l'incidente di ieri, causato da una contrattura muscolare alle spalle, ha fatto di tutto [illegible] scendere [illegible] acqua. Punture, massaggi e medicine varie sono [illegible] affrontati [illegible] se fossero stati pasticcini da Novella, che aveva tanta voglia di battersi per la squadra.

Il capo équipe Umberto Usmiani e l'allenatore Franco Baccini, avevano preparato tutto un piano per sostituire la Calligaris nelle quattro prove in cui era iscritta, ma l'azzurra non ha assolutamente voluto rimanere a riposo ed ha rinunciato soltanto ai 400 metri che erano in programma subito dopo i 200 farfalla cui ha preso parte.

[illegible] vittorie [illegible] Novella hanno contribuito a rafforzare la posizione di [illegible]dra, ma le ragazze sarebbero state in grado di battere le rivali anche senza il suo aiuto. Ed è questo il dato più positivo di questa [illegible], a dimostrazione che [illegible] un movimento, che il nuoto anche in Italia cammina. Non siamo al livello degli [illegible] Uniti o della Germania Est, questo è chiaro, ma col nostro piccolo [illegible] entrati a far parte delle sei migliori nazioni d'Europa, lasciando indietro almeno in campo femminile paesi come la Francia e la Jugoslavia che vantano tradizioni maggiori [illegible] nostra.

E' un successo pi[illegible], merito dei tecnici, [illegible] soprattutto delle [illegible] della nuova generazione, queste quindicenni, sedicenni e diciassettenni che trascinate dalla ormai veterana Novella Calligaris (compirà 19 anni a dicembre) stanno esplodendo con una serie di risultati rilevanti.

La seconda giornata di Coppa Europa ha offe[illegible] un solo record nazionale (ieri erano stati quattro) ma [illegible] dei tempi di uguale [illegible] dai quali [illegible] è [illegible] constatare [illegible] miglioramento [illegible] in [illegible] tutti i settori. Le v[illegible] italiane si sono iniziate [illegible] le prime prove. Negli 800 stile libero Manuela De Angelis, la nostra terza mezzofondista [illegible] Calligaris, Stabilini e quasi alla pari con la Valentini) non ha avuto praticamente avversarie. Il suo tempo, 9'40" e 16 non è stato eccezionale, ma si deve considerare buono per una ragazza di 20 anni esordiente in nazionale.

Novella Calligaris ha nuotato e vinto i 200 stile libero in 2'09"6 a soli 4/10 del suo record nazionale e questo tempo può essere invece molto indicativo per la ragazza che è scesa in gara certamente non nelle migliori condizioni di spirito dopo il piccolo dramma di ieri. La capitana azzurra si è quindi ripetuta sui 200 delfino che si è aggiudicata in 2'23"1, ad un solo decimo dal primato italiano.

Gli altri successi azzurri sono arrivati per merito dell'altra «anziana» Paola Morozzi (si fa per dire, perché [illegible] soltanto 19 anni) che [illegible] sorpreso tutti dominando i 200 rana in 2'48"7, sua miglior prestazione personale e 1"1/10 dal limite italiano che appartiene a Patrizia Miserini. Non soddisfatta di questa bella affermazione la Morozzi, sostituendo Novella Calligaris, cinque minuti dopo ha vinto anche i [illegible] misti in 5'22"2.

Questi i primi posti [illegible] azzurre cui si devono [illegible] un ottimo piazzamento di Cristina Tarantino nei 200 dorso (2'33"1) e della staffetta 4 x 100 stile libero (Podestà, Gorgerino, Lanfredini, Calligaris) entrambe seconde. La staffetta però, 4'07"9, ha polverizzato il precedente primato italiano della specialità che apparteneva alla stessa nazionale con 4'09"4. Si è chiusa così con un buon primato la seconda giornata.

Alla fine poi la torinese Patrizia Torrisi in un tentativo isolato ha ottenuto 1'09"6 nei 100 dorso, a un [illegible] decimo dal primato [illegible] ieri dalla Ronchelli: segno questo di un'ottima salute di tutte le atlete. Per quanto riguarda le altre nazioni la Francia si è aggiudicata oggi due vittorie con le sue rappresentanti più valide, la brava dorsista Sylvie Le Noach e l'ottima liberista Guylaine Berger, ormai pronta a scendere sotto il minuto nei 100 metri.

[illegible] il resto la Svizzera ha [illegible] in luce la Monod; [illegible] sprinter di valore e la Spagna la Panadell, ranista e mistista di buon livello. Ora, mentre a Renens si festeggia con giustificata euforia il successo e l'entrata nell'élite europea, si apre il capitolo dei campionati mondiali.

Dopo un simile risultato appare sicuro che l'Italia manderà a Belgrado una squadra femminile completa, comprendente cioè alcune delle ragazze per le prove individuali e le due staffette miste. Tranne Novella Calligaris che speriamo possa rimettersi perfettamente a posto nei dieci giorni [illegible] no [illegible] campionati, le altre non aspirano a medaglie. [illegible] loro partecipazione però è più che giustificata perché costituisce il premio e il miglior incentivo a continuare e migliorare per il futuro in uno sport che non è certamente fra i più facili.

Le ragazze avranno due giorni di riposo poi si raduneranno nuovamente in ritiro a Roma da dove partiranno per Belgrado alla fine del mese. Soltanto la Calligaris non sarà nel gruppo: come di consueto Novella si allenerà con i ragazzi, in «collegiale» a Zermatt, in Svizzera.

Cristiano Chiavegato

Novella dopo una vittoria: ieri si è affermata in tre gare

I risultati

M. 200 s.l.: 1) Novella Calligaris (It.) 2'09"36; 2) Berger (Fr.) 2'13"85; 3) Monod (Sv.) 2'15"26.

M. 800 s.l.: 1) Manuela De Angelis (It.) 9'40"16; 2) Bieclon (Sv.) 9'54"31; 3) Pilawska (Pol.) 9'59"37.

M. 200 dorso: 1) Sylvie Le Noach (Fr.) 2'25"84; 2) Cristina Tarantino (It.) 2'33"14; 3) Boesch (Sv.) 2'33"52.

M. 200 rana: 1) Paola Morozzi (It.) 2'48"71; 2) Panadell (Sp.) 2'51"27; 3) Leclerc (Fr.) 2'51"33.

M. 200 farfalla: 1) Novella Calligaris (It.) 2'23"11; 2) Malnaric (Jug.) 2'30"64; 3) Chamorro (Sp.) 2'31"23.

M. 400 misti: 1) Paola Morozzi (It.) 5'22"22; 2) Niesner (Sv.) 5'26"39; 3) Amiaud (Fr.) 5'33"51.

Staffetta 4 x 100 s.l.: 1) Francia 4'06"44; 2) Italia (Podestà, Gorgerino, Lanfredini, Calligaris) 4'07"93 (primato italiano); 3) Svizzera 4'09"27; 4) Polonia 4'19"48; [illegible] Jugoslavia 4'20"21; [illegible] Spagna 4'21"03.

Classifica finale: 1) Italia 85 punti - l'Italia è promossa al gruppo A; 2) Francia 77; 3) Svizzera 52; 4) Spagna 43; 5) Polonia 38; 6) Jugoslavia 36 - la Jugoslavia retrocede al gruppo C.

[illegible] "assoluti" di [illegible] a Pescara

Cagnotto (a sorpresa) ha superato Dibiasi

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 19 agosto.

(d. d. l.) Nell'ultima giornata dei Campionati assoluti di tuffi di Pescara si sono avute due grosse sorprese: Giorgio Cagnotto (C.S. Lancia, Torino) ha vinto il titolo tricolore dalla piattaforma, superando proprio nell'ultimo tuffo Dibiasi, mentre la genovese Giovanna Marchi (S.S. Sturla) si è piazzata prima nel trampolino di tre metri.

Dopo i primi sette tuffi eliminatori della piattaforma, Klaus Dibiasi aveva un vantaggio di ben 11 punti su Cagnotto, tanto che i numerosi tecnici presenti a Pescara [illegible] considerato già virtualmente [illegible] il bolzanino. Cagnotto nel secondo tuffo di finale è riuscito a strappare [illegible] punti all'avversario; nell'ultimo si è addirittura superato, impegnandosi in un doppio e mezzo salto mortale indietro carpiato, coefficiente di difficoltà 2,9. Il tuffo è stato quasi perfetto; il punteggio, 72,95 contro i 68,15 di Dibiasi. Al tirar delle somme, Cagnotto aveva acquisito 534,90 punti contro i 532,15 di Dibiasi.

Nel trampolino femminile, Giovanna Marchi ha superato proprio all'ultimo tuffo la Masetti, della Bolzano Nuoto, che aveva concluso le eliminatorie con ben 27 punti di vantaggio. Una vittoria, quella della genovese, di strettissima misura, se si considera che il distacco nel punteggio finale è [illegible] soltanto di 35/100.

Nel "meeting" di Bratislava

Gli azzurri dominano e passano al Gruppo A

Bratislava, 19 agosto.

L'Italia si è imposta nettamente sulle altre concorrenti del gruppo «B» della Coppa Europa di [illegible] maschile [illegible] totalizzando 104 punti contro i 71 della Spagna, i 58,5 dell'Olanda, i 58 della Romania, i 53,5 della Bulgaria e i 46 della Cecoslovacchia.

Già ieri, nelle gare disputatesi a Bratislava, il capoluogo della Slovacchia, gli «azzurri» avevano dato prova della loro superiorità guidando la classifica con 57 punti seguiti dalla Spagna con 44 punti. L'Italia è promossa al gruppo A.

Nell'incontro di nuoto femminile gruppo A a Utrecht in Olanda, vinto dalla Germania Orientale, si è registrata una pioggia di record. La tedesca orientale Angelika Francke ha battuto il primato mondiale dei m. 400 misti con il tempo di 5'01"10. Il primato precedente, superiore di 1"2, apparteneva alle Olimpiadi di Monaco alla australiana Gail Neall.

La ungherese Andrea Gyarmati ha stabilito il nuovo primato europeo dei 200 dorso con il tempo di 2'21"10, il primato precedente apparteneva alla tedesca orientale Eife con 2'22"34.

La tedesca orientale Hannelore Anke ha battuto il primato europeo dei m. 200 rana con il tempo di 2'40"28. Il record precedente apparteneva alla sovietica Galina Stepanova con 2'40"7.

La tedesca orientale Kornelia Ender ha stabilito il nuovo primato europeo dei m. 200 s.l. con il tempo di 2'05"84. Il primato precedente apparteneva alla sua connazionale Andrea Eife con 2'06"7.

Nel G. P. d'Austria di Formula 1 a Zeltweg

La Lotus di Peterson vince Stewart è quasi campione

Lo scozzese, giunto secondo, ha approfittato del ritiro di Fittipaldi dopo una gara condotta quasi tutta in testa - Merzario (Ferrari) 7° - Molti ritiri, una gara piuttosto scialba

(Nostro servizio particolare)
Zeltweg, 19 agosto.

Il Gran Premio d'Austria vinto dallo svedese Ronnie Peterson al [illegible] della Lotus sul circuito dell'Oesterreich ha visto Jackie Stewart compiere un altro balzo in avanti nella classifica mondiale e assicurarsi praticamente al 90 per cento il titolo iridato, con tre [illegible] soltanto da disputare nel 1973.

Lo [illegible] della Tyrrell ha avuto dalla [illegible] questa volta [illegible] buona dose [illegible] fortuna tradottasi in termini pratici [illegible] ritiro [illegible] maggior avversario, il campione [illegible] Emerson Fittipaldi, che dopo aver dominato [illegible] la sua Lotus le prove di ieri e buona parte della [illegible] oggi è stato costretto [illegible] ritiro a soli cinque giri dal termine per danni a un cavo dell'ali[illegible].

Stewart, però, partito [illegible] di netta inferiorità psicologica rispetto a Fittipaldi dopo la magnifica prestazione offerta ieri [illegible] prova dal brasiliano, [illegible] impostato la sua corsa secondo la tattica più logica, quella dell'attesa, che alla lunga gli ha permesso [illegible] concludere la [illegible] con [illegible] risultato che è andato forse ben oltre [illegible] sue speranze.

Adesso, nella classifica mondiale, Stewart [illegible] portato il suo punteggio a 66 contro i [illegible] del compagno [illegible] squadra François Cevert, [illegible] stretto oggi anche lui al ritiro, e i 42 di Fittipaldi che vede praticamente sfumare ogni residua speranza di mantenere il titolo. Nelle tre gare ancora da disputare, non dovrebbe [illegible] infatti difficile a Stewart, a meno di una sfortuna nerissima, controllare [illegible] situazione.

Ventitré macchine di formula uno hanno preso il via con Peterson prontissimo a scattare in testa. Il caldo era torrido sul circuito intorno al quale avevano preso posto 150 mila spettatori.

Caldo e andatura velocissima provocavano una serie di ritiri fin dalle prime battute. [illegible] vittima [illegible] illustre [illegible] François Cevert, che ai box dichiarava ai giornalisti di [illegible] toccato dall'italiano Arturo Merzario, in gara con [illegible] Ferrari, durante una manovra di sorpasso e di aver dovuto abbandonare per conseguenti noie alle sospensioni anteriori. Tra gli altri ritiri figuravano quelli di Mike Beuttler e James Hunt, entrambi su March, di Peter Revson, nei guai con la sua McLaren pochi [illegible] condi dopo il via.

Dopo dodici giri, era sempre Peterson a guidare il veloce carosello mentre Emer[illegible] Fittipaldi partito piuttosto lento ri[illegible] a [illegible] Dennis Hulme installandosi in seconda posizione. Quarto procedeva Jackie Stewart, [illegible] atemporeggiatore.

[illegible] quindici giri, Fittipaldi era in testa con Peterson sulla sua scia. Stewart era terzo davanti all'argentino Carlos Reutemann su Brabham, al brasiliano Carlos Pace su Surtees e al francese Jean-Pierre Jarier su March. Hulme doveva arrestarsi ai box per noie all'impianto elettrico e quando tornava il pista accusava ormai un netto ritardo.

Al ventiseiesimo giro, Fittipaldi era sempre al comando con Peterson a un secondo, mentre Stewart, [illegible] terzo, sembrava accennare a perdere [illegible] dietro. Merzario accusava qualche difficoltà con la Ferrari revisionata, l'unica iscritta alla corsa dalla Casa [illegible] Maranello. Dopo una buona partenza che la aveva vista precedere [illegible] Stewart nei primissimi giri, Merzario si trovava [illegible] posizione a metà percorso.

[illegible] sedici giri dal termine, mentre [illegible] posizioni [illegible] testa rimanevano invariate, Jarier [illegible] fermava [illegible] box seguendo la sorte poco prima toccata al tedesco Rolf Stommelen. Beltoise passava quindi in [illegible] posizione, seguito da Merzario e dallo svizzero Regazzoni [illegible] Brm.

A questo punto, con Emerson Fittipaldi e Peterson lanciatissimi in [illegible] la [illegible] del G.P. d'Austria sembrava segnata, ma al quarantanovesimo giro [illegible] aveva il colpo [illegible] scena. L'impetuoso volo di Fittipaldi veniva troncato di netto e Peterson andava a vincere con Stewart sulla sua scia.

Peterson ha dichiarato ai giornalisti [illegible] termine della corsa: «Finalmente è andata bene, dopo [illegible] sfortuna che mi ha accompagnato nelle precedenti prove. Comunque sarei stato egualmente [illegible] se avesse [illegible] Emerson. [illegible] dispiace [illegible] lui. [illegible] la vittoria in tasca».

Prima dell'inizio della corsa è sorta nuovamente una controversia [illegible] tanti della stampa e la direzione organizzativa. Mentre ieri sera, dopo gli allenamenti, era stato concordato di lasciare libero movimento a 50 giornalisti della [illegible] internazionale, segnati per nome in un elenco preciso, e a 50 giornalisti austriaci, la Csi (Commissione Sportiva Internazionale) è ritornata oggi sulla primitiva decisione: nessun permesso [illegible] per i giornalisti, che sono quindi rimasti nei box loro assegnati. Ogni protesta è stata vana. Per le prossime prove è stato stabilito di concedere al massimo a 136 giornalisti di assistere alla gara. (Ap)

Zeltweg. La Lotus [illegible] Ronnie Peterson taglia il traguardo (Telefoto)

Traguardo e "mondiale,,

Classifica del G.P. automobilistico di Austria disputato su 54 giri del circuito di Zeltweg, pari a km. 319,194: 1) Ronnie Peterson su John Player Special Lotus in 1.28'48"; 2) Stewart su Tyrrell-Ford 1.28'57"; 3) Pace su Surtees 1.29'36"; 4) Reutemann su Brabham-Ford 1.29'30"; 5) Beltoise su Brm 1.30'10"; 6) Regazzoni su Brm 1.30'21"; 7) Merzario su Ferrari 1.29'15" (a un giro); 8) Hulme su McLaren-Ford 1.30'17" (a un giro); [illegible] Van Lennep su Iso Marlboro 1.29'28 (a [illegible] giri); [illegible] su Surtees-Ford 1.28'40" [illegible] giri).

Classifica del campionato mondiale dopo il G.P. d'Austria: 1) [illegible] Stewart [illegible] 66 punti; 2) François [illegible] (Fr) 45; 3) [illegible] Fittipaldi (Bra) 42; 4) Ronnie Peterson [illegible] 34; [illegible] Dennis Hulme (N. Zel.) e Peter Revson (Usa) 23; 7) Jackie Ickx (Bel) 12; 8) Carlos Reutemann (Arg) 11; 9) James Hunt (GB) 8; 10) Carlos Pace (Bra) 7; 11) Arturo Merzario (It) e Jean-Pierre Beltoise (Fr) 4; 13) George Follmer (Usa) 5; 14) Andrea De Adamich (It) e Wilson Fittipaldi (Bra) 3; Niki Lauda (Austria) e Clay Regazzoni (Svi) 2; 18) Chris Amon (N. Zel.) e [illegible] Van Lennep (Ol) 1.

Il pubblico fischia

Nastase vince contro gli Usa

([illegible] servizio particolare)
Alamo, 19 agosto.

Stati Uniti e Romania si trovano alla pari (una vittoria per parte) al termine della prima giornata della finale interzone della Coppa Davis [illegible] tennis. [illegible] Smith, numero uno degli statunitensi, ha battuto in [illegible] set per 7-5, 6-1, 6-3, il numero due romeno Toma Ovici e successivamente il campione romeno Ilie Nastase ha pareggiato le sorti battendo Marty Riessen che il capitano statunitense aveva preferito [illegible] estremis a Tom Gorman che aveva giocato lo scorso anno la finalissima a Bucarest. Nastase si è aggiudicato il successo per 6-2, 6-4, 6-2.

Il pubblico statunitense notoriamente uno dei più corretti e sportivi del mondo non è stato pari alla sua tradizione. Gli spettatori hanno voluto far pagare soprattutto a Nastase le intemperanze che ne hanno caratterizzato il comportamento nell'ultimo torneo disputato a Cincinnati e soprattutto nella finalissima dello scorso anno a Bucarest dove i tennisti statunitensi erano stati costretti a subire ogni angheria da parte del pubblico e dei giudici di linea.

Qui ad Alamo ha cercato di infastidire Ilie specialmente nel secondo set ma il campione romeno ha mantenuto la sua concentrazione e con l'a[illegible] [illegible] un energico giudice arbitro canadese che ha invitato il pubblico [illegible] un comportamento più corretto è riuscito ad aggiudicarsi il successo in virtù di una classe decisamente superiore.

Domani si disputerà il doppio. Per gli statunitensi giocheranno Smith e Van Dillen per i romeni Nastase e Santeu. c. r.

In settembre a Salice Terme

Il figlio di Fanfani nel [illegible] ippico

Voghera, 19 agosto.

(e. g.) Alberto Fanfani, il giovane figlio del segretario nazionale della Democrazia Cristiana, debutterà a Salice Terme nel 26° Concorso ippico nazionale, in programma dal 20 al 23 settembre. In quest'occasione si potrà assistere allo scontro diretto tra la nuova generazione di cavalieri, di cui Fanfani junior è uno dei più interessanti esponenti, e la «vecchia guardia», presente al gran completo a Salice Terme. Hanno già perfezionato, infatti, la loro iscrizione, tra gli altri, i coniugi Mancinelli, i fratelli d'Inzeo, Giulia e Natalia Serventi, Marchi, Longoni, Manacorda, Rignon e la Scuola militare d'equitazione di Pesco Corese; tra le «promesse» oltre ad Alberto Fanfani, Cesana, Nuti, Alzati, Bovetti, Croce, Borgogna, Carlon.

Domenica 23 settembre, in occasione dell'ultima [illegible] in programma [illegible] 26° Concorso ippico, sarà disputata [illegible] finale nazionale del «Dunhill Trophy», con una gara speciale a due percorsi dotata di un milione 200 mila lire di premi. A questa finale saranno ammessi i trenta migliori cavalieri qualificatisi nei concorsi internazionali di Merano, Sanremo e Milano e nei concorsi nazionali di Castiglioncello e Rapallo. Il vincitore e il secondo classificato alla finale nazionale di Salice [illegible] ranno invitati a prender parte alla prima finale europea del «Dunhill Trophy» che [illegible] luogo a Londra fra il 16 e il 22 dicembre.

Oltre a questa tradizionale manifestazione, la nota località termale dell'Oltrepò Pavese ha in calendario nel mese prossimo, anche il campionato italiano salto ostacoli juniores (dal 7 al 9) e il concorso ippico nazionale allievi (dal 14 al 16).

Errori tattici [illegible] Bianchi di Gimondi

La [illegible] in Abruzzo alla [illegible] di Eddy [illegible]

(Nostro servizio particolare)
Nereto, 19 agosto.

La Molteni ha vinto per la settima volta la cronosquadre-Gran Premio d'Europa con 2'17" di vantaggio sulla Scic. La Bianchi-Campagnolo, favorita con la formazione di Arcore, è finita terza a 5'16". Tutti i successi individuali sono andati agli stranieri: Merckx si è aggiudicato il primo settore, Gösta Pettersson il secondo e Bruyère il terzo. Le sconfitte di Gimondi e Ritter nella seconda e nella terza frazione costituiscono grosse sorprese.

Su entrambi gli insuccessi ha certamente pesato un errore tattico. La Bianchi aveva voluto infatti spostare all'ultimo momento Ritter dalla prima alla terza frazione, nella convinzione che il danese avrebbe colto una facile vittoria. Guerra, un passista leggero, si è trovato però nettamente a disagio nel primo settore, rivelatosi più severo del previsto anche a causa del vento contrario. Egli è finito ultimo a 4'50" da Merckx che ha lasciato Poggiali a 2'27", Battaglin a 2'29" e Bertoglio a 2'40". Ma soprattutto Guerra ha perduto (anche a causa di una caduta originata da uno spettatore il quale voleva porgergli una borraccia e ha finito col colpirlo al viso) due minuti su Thomas Pettersson che [illegible] seguiva: lo svedese è terminato quinto a 2'51".

In conseguenza di ciò Gimondi si è trovato a gareggiare con Gösta Pettersson vicinissimo, appena a un minuto. Il vecchio campione ha intravisto la possibilità del clamoroso exploit di raggiungere Felice, il quale, per non farsi agganciare, è dovuto partire a tutta birra, in contrasto con le proprie abitudini di regolarista che preferisce la progressione. Gimondi si è così trovato nettamente a disagio: ha perduto 34" su Pettersson nella prima metà del percorso; poi ne ha recuperati 19, infine ha dovuto [illegible] bandiera per 16".

La sconfitta di Ritter ha avuto proporzioni maggiori, [illegible] impensabili. Il danese, caduto [illegible] senza conseguenze, non soltanto si è fatto precedere dal «gregario» Bruyère, ma anche da Poggiali (secondo a 27") e persino dal quarantenne Aldo Moser.

Carlo Valeri

Classifica finale: 1. Molteni (Merckx-Swerts-Bruyère) che compie km 164,100 (tre settori) alla media di km 41,041; 2. Scic (T. Pettersson-G. Pettersson-Paolini) a 2'17"1; 3. Bianchi Campagnolo (Guerra-Gimondi-Ritter) a 5'16"4; 4. Sammontana (Poggiali-Simonetti-Laghi) a 5'46"4; 5. Brooklyn (Bertoglio-Stevens-Lualdi) a 6'42"; 6. Filotex (Giuliani-Colombo-A. Moser) a 6'48"4; 7. Jollyceramica (Battaglin-Antonini-Santer) a 8'01"; 8. G.B.C. (Perletto-Francioni-Sorlini) a 8'28"1; 9. Magniflex (Vannucchi-Cam[illegible]-Fabbri) a 11' e 16"3.

[illegible] della pista al lavoro a S. Sebastiano

[illegible] il via ai campionati del mondo

[illegible] nostro corrispondente)
S. Sebastiano, 19 agosto.

(e. g.) Si pedala già nel velodromo di Anoeta in cui subito dopo i «mondiali» torneranno le squadre di operai che ne completeranno la copertura per trasformarlo in un moderno «palasport». Con la telegrafica iscrizione di un brasiliano, che si ignora ancora in quale specialità intenda gareggiare, il numero delle nazioni iscritte alle prove su pista è salito a 27. Trentasette saranno le nazioni partecipanti alle gare su strada, che si svolgeranno a Barcellona e dintorni.

Per il [illegible] pedalano soltanto gli altri perché gli azzurri, sul posto da ieri sera, sono stati costretti a rinunciare al loro [illegible] no turno di allenamento a causa di difficoltà incontrate nello sdoganamento dell'autocarro che trasporta il loro materiale. Con l'aiuto degli organizzatori, il commissario tecnico Guido Messina è riuscito a sistemare tutto, ma intanto quasi un'intera giornata di allenamento è andata perduta. Non del tutto, comunque, perché quello che non si è potuto fare in pista lo si è sostituito con un allenamento sulle strade della Guipuzcoa, di cui questa città è il capoluogo. Quaranta chilometri per i velocisti (Turrini, Cardi e Borghetti) e sessanta per gli inseguitori (Bellone, Bazzan e Fontanelli). Immutato potrà [illegible] rimanere il programma degli stayers (Benfatto e Morbiato), i quali avranno a loro disposizione la pista questa sera dalle 20 alle 21 (ora italiana).

Intanto, si è già inaugurata la purtroppo inevitabile serie degli incidenti: a farne le spese sono stati il velocista statunitense Simes e la sua connazionale Sue Novarra, i quali si sono urtati nella parte alta di una curva trascinando nella caduta lo spagnolo Suarez: nella clinica in cui sono subito stati ricoverati, i medici hanno riscontrato a Simes la frattura del setto nasale e alla Novarra la frattura di due costole, cosicché, per entrambi, l'avventura iridata è finita anzitempo. Lo spagnolo è rimasto invece illeso.

Pallone elastico: il campione d'Italia sconfitto a Cuneo

L'arbitro accusa Bertola di "combine,,

Non si sarebbe impegnato a fondo per aiutare Corino (che [illegible] ha battuto [illegible] 11-8) ad arrivare in finale

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 19 agosto.

Grossa sorpresa oggi a Cuneo nell'ottava giornata del campionato di pallone elastico: Beppe Corino ha battuto Felice Bertola per 11 a 8. Il risultato è di quelli che faranno discutere a lungo i tifosi perché [illegible] prima sconfitta del campione d'Italia in questo torneo (non contiamo quelle, e [illegible] diate nelle varie competizioni in notturna) si è aggiunto un clamoroso episodio che direttamente [illegible] in causa il sette volte tricolore e il suo comportamento in campo.

Per il direttore di gara, Armando di Cuneo, Bertola ad un certo punto della gara non si sarebbe impegnato per favorire la vittoria di Corino e l'arbitro non si è limitato ad annotare questo suo sospetto sul taccuino [illegible] segnalarlo alla Federazione. [illegible] l'ha gridato in faccia all'interessato e [illegible] persone che erano a fondo campo, dalla parte opposta della battuta, l'hanno udito distintamente.

Quanto è [illegible] allo sferisterio di Cuneo nel corso del quattordicesimo gioco non trova precedenti, anche a detta del «Lo Bello» [illegible] pallone elastico, Vincenzo Ferrero, sorpreso per il [illegible] intervento del collega. Si era sul punteggio di 7 a 6 a favore di Corino e fino a quel momento [illegible] Bertola, in difficoltà per una ferita [illegible] destro, aveva tentato quasi [illegible] da solo (l'apporto dei compagni di squadra, ad eccezione di Nada, è stato [illegible]) di contrastare il passo al suo avversario, che aveva [illegible] Giacco [illegible] battitore [illegible] efficacissimo, sempre [illegible] agli 80 metri [illegible] anche ad un paio di metri [illegible] «rubava» nella rimessa sotto gli occhi del giudice di battute.

[illegible] commetteva due [illegible] consecutivi e il p[illegible] arrivava a 40 pari. Sulla successiva battuta, Giacco indovinava un bel pallone che ricadeva a pochi passi da Bertola e dalla sua «spalla» Voletti: entrambi si lanciavano per colpire con il risultato [illegible] l'intervento. Corino conquistava così il gioco e si portava 8 a 6.

E' a questo punto che l'arbitro si avvicinava a Bertola e senza preamboli gli gridava: «Non "molli" la partita, altrimenti la sbatto fuori». Il campione d'Italia aveva un attimo di sorpresa, poi replicava: «Come si permette di fare certe affermazioni, io la querelo». L'episodio si spegneva qui, ma [illegible] reazione del pubblico era tutta dalla parte del campione d'Italia. Qualcuno in tono ironico gridava: «Arbitro, poi si faglierà la barba».

[illegible] due [illegible] di svantaggio, Bertola, [illegible] innervosito per l'intervento arbitrale, aveva ancora una reazione: ma poi il [illegible] avversario conquistava gli ultimi tre [illegible] e con essi una vittoria preziosa [illegible] la classifica.

Ad Alba, come previsto, [illegible] si è imposto su Feliciano, [illegible] però [illegible] opposto una [illegible] (11-9).

Piero Galasco

[illegible] A - Risultati: Corpet-Canalese 8-11; S. Stefanese-La Cascata 4-11; L'Unione-Cellamonte 11-5.

[illegible]: Comet (Bertola) p. 7; La Cascata (Defilippi) 6; [illegible]nalese (Corino) 5; L'Unione (Conta) 3; Cellamonte (Biglia) 3; S. Stefanese (Gallo) 1.

GIRONE B - Risultati: [illegible] Dogliano-Albese 11-9; Pievese-Quaglio 11-7; Albese-Valle Bormida 9-11.

Classifica: A. [illegible] O. Valle Bormida (Berruti) 5; [illegible] Dogliano (Gagliano) 5; Pievese (Arrigo) e Albese (Feliciano) 4; Quaglio (Gili I) 2; Sempione (Musso) 1.

Quattro squadre al comando nel [illegible] di tamburello

Il Viarigi, sconfitto a Murisengo, è raggiunto

Quattro squadre, Viarigi, Salvi, Murisengo e Francavilla, sono al comando della classifica del campionato italiano di tamburello. La «fuga» del Viarigi è infatti terminata ieri nello sferisterio del Murisengo, dove è stato battuto per 19-13, mentre Francavilla e Salvi Verona hanno ottenuto due vittorie di ordinaria amministrazione rispettivamente contro il Botti Capriano ed il Valpolicella Baro. Queste due squadre hanno ancora una volta dimostrato di non essere in grado di competere con le altre formazioni iscritte al torneo e rimangono a zero punti in classifica.

Un'altra notizia, ai margini di queste finali, è venuta ad animare [illegible] del [illegible]: il Tigliole, quintetto neo-promosso in serie A, ha [illegible] a disputare il campionato [illegible] massima [illegible] a favore [illegible] Monterrino, la [illegible] delle retrocesse. [illegible] ora vedere che cosa ne dirà la Federazione poiché il Casale, giunto secondo nel girone di serie B, potrebbe presentare le proprie buone ragioni e scalzare il Tigliole. La v[illegible] potrebbe però essere anche evitata con una fusione tra Monterrino e Casale, [illegible] squadre che hanno parecchi punti in comune sia dal punto di vista geografico che di [illegible] pubblicitario (se di [illegible] si può parlare nel tamburello).

[illegible] quarta giornata: [illegible] 19-13; Salvi-Baro 19-11; Francavilla-Botti [illegible].

Classifica: Viarigi, Murisengo, Salvi e Francavilla punti 6; Baro e Botti 0.

NOTIZIE FLASH

Boxe: Anaya batte Pinder

Il messicano Anaya ha conservato il titolo mondiale dei pesi gallo (Wba) battendo per k.o. alla terza ripresa il panamense Pinder. Al match, disputato a Inglewood, in California, hanno assistito oltre ottomila spettatori.

Podismo a Frabosa

L'azzurro Luciano Acquarone ha vinto il giro podistico di Frabosa Soprana precedendo i compagni di squadra Ascheri e Zerbone. Quarto e primo dei piemontesi si è piazzato Piero Tarello, del C. S. Pia.

Carosio correrà

Carosio, il cavallo [illegible] iscritto all'International Roosevelt, [illegible] trotto, [illegible] grande classica americana dotata di al[illegible] milioni di premi, potrà prendere il via. Un secondo esame del sangue ha infatti smentito che Carosio fosse affetto da un morbo.

Velisti a Napoli

Gli australiani Spies e Garrett hanno vinto ieri a Napoli la regata valevole per la classe «tempest», il figurino [illegible], il napoletano Marino, il ferrarese Pignani e l'inglese Rocket sono stati squalificati per partenza anticipata.

Raus 1° a Zeltweg

L'austriaco Walter [illegible] su Kaiman ha vinto a Zeltweg la corsa di [illegible] 5 valevole per il campionato dell'Europa Centrale precedendo Groet, Maier e Putz.

I pallanuotisti pareggiano

L'Italia ha pareggiato con la Jugoslavia (4-4) in un incontro del girone [illegible] del campionato europeo juniores di pallanuoto. La classifica vede sempre al comando Spagna e Ungheria davanti a Urss e Italia.

Sci nautico: Italia o.k.

La Nazionale italiana di sci nautico ha superato a Troyes i quarti di finale della Coppa Europa. Con l'Italia parteciperanno alle semifinali Germania Occidentale, Svizzera e Francia.

Vince il Castell'Alfero

Il Castell'Alfero si è imposto nel torneo di tamburello «Città di Ovada» battendo in finale la rappresentativa [illegible] per 19-14. Al terzo posto il Tigliole, al quarto il Grumolino.

Ciclismo: Ramponi 1°

Giuseppe Ramponi, della S.S. Bettolino Lape, ha vinto ieri a Bioglio (Biella) il Trofeo Triverio, gara ciclistica per dilettanti di prima [illegible] categoria.

Orantes contro Cowen

Nella [illegible] si affronteranno lo spagnolo Orantes [illegible] ha battuto il messicano [illegible] per 6-4, 6-4) ed il francese Cowen (che ha eliminato l'americano Richey col punteggio di 1-6, 7-5, 6-4).

Davis: Usa-Romania 1-1

Stati Uniti e Romania sono in parità (1-1) dopo la prima giornata della semifinale interzona di Davis in corso di svolgimento ad Alamo (California): Smith si è [illegible] romeno Ovici (7-5, 6-1, 6-3), poi Nastase ha battuto Riessen (6-2, 6-4, 6-2).

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Mercoledì i risultati dei concorsi estivi di "Stampa Sera,,

Spiaggia e barman: meno due

dal nostro inviato

Riviera di Ponente, 20 agosto.

Tra quarantotto [illegible] tutto sarà deciso. Dopo quasi due mesi di battaglia a suon di voti, sapremo finalmente chi è il barman preferito dai lettori di Stampa Sera e qual è, a loro giudizio, la spiaggia più bella della Riviera.

L'ultimo tagliando per segnalare i barman e gli stabilimenti balneari è stato — com'è noto — pubblicato sabato. Ma i lettori hanno tempo fino a mezzogiorno di dopodomani, mercoledì, per spedire o recapitare a mano le schede-voto nelle quattro [illegible] liguri (Genova, Savona, Imperia e Sanremo) o [illegible] sede centrale di via Marenco [illegible] a Torino.

[illegible] cosa succederà [illegible] queste ultime 48 ore? Le due classifiche sono fluide, incerte: con un massiccio afflusso di voti all'ultimo momento, si possono ancora guadagnare numerosi posti in graduatoria e dare l'assalto anche ai primi. Qualcuno, per alimentare la suspense, fa capire di avere raccolto i voti dei propri simpatizzanti e di aspettare l'ultimo minuto per lanciarli nella «bagarre».

Chiuse le urne, mercoledì pomeriggio il nostro cervello elettronico farà tutti i conteggi e la sera stessa potranno essere proclamati i vincitori: al Roof Garden del Casinò di Sanremo, dove è in programma il penultimo Gala estivo con la partecipazione di Walter Chiari, il complesso-rivelazione «Le figlie del vento» e altri illustri ospiti canori.

Il barman e lo stabilimento balneare più votati dai lettori [illegible] Stampa [illegible] riceveranno [illegible] targa d'argento, a simbolo [illegible] Al secondo, terzo, quarto, quinto e sesto classificato [illegible] consegnati diplomi, a ricordo e testimonianza del loro battagliero comportamento nei due concorsi.

Un riconoscimento par[illegible] — e assai significativo nella terra del turismo — andrà a un'Azienda di soggiorno [illegible] [illegible]ndo i voti ottenuti dagli stabilimenti balneari di [illegible] località e dividendoli per il numero degli stessi: la media designerà la spiaggia più bella, a giudizio dei lettori di Stampa Sera, [illegible] Riviera di Ponente e sarà proprio il presidente dell'Azienda di soggiorno a ritirare l'ambito riconoscimento.

Non saranno dimenticati neppure i lettori, che [illegible] fenicotteri entusiasmo, spedendo [illegible] a migliaia, [illegible] contributo al suo [illegible] dell'iniziativa: ogni settimana è stato estratto a sorte un premio del [illegible] [illegible] di centomila lire; ora, alla fine, il più fortunato [illegible] avrà uno [illegible] trecentomila lire. Premio meritato, perché i nostri lettori hanno dimostrato di avere perfettamente compreso il significato serio che era sotteso ai due sorridenti concorsi e, inviando la scheda, h[illegible] spesso motivato la loro preferenza con giudizi, osservazioni, critiche. So[illegible] stati spesso lo, o a indicarci orrori e bellezze di questa strana fetta di terra, guidandoci qua e là per le [illegible] inchieste. [illegible] si è [illegible] raggiunto l'obiettivo più [illegible] di un giornale: [illegible] «fatto» in parte anche dai lettori.

c. sart.

LE CLASSIFICHE

La spiaggia più bella

1) Bagni Nirvana, Noli 42.635;
2) Bagni Ondina, Finale 13.845;
3) Vittoria Beach, [illegible] di Taggia 11.180;
4) Bagni Miramare, Spotorno 10.825;
5) Bagni Boncardo, Finale 9400;
6) Bagni Vittoria, Noli 8239.

7) La Scogliera, Alassio 6948; 8) Bagni Ondina, Noli 5987; 9) Bagni Lido, Finale 5471; 10) Bagni Spotorno, Spotorno 3885; 11) Bagni Nettuno, Diano Marina 3813; 12) Bagni Nettuno, Loano 2912; 13) Byblos, Ospedaletti 2325; 14) Bagni Gabriella, Sanremo 1758; 15) Bagni Nereo, Noli 1713; 16) Bagni Luciani, Celle 1009; 17) Bagni Milano, Varazze 990; 18) Bagni Ondina, Laigueglia 705; 19) Bagni Pinuccia, Varazze 701; 20) Bagni Anita, Noli 694; 21) Bagni Perù, Varazze 450; 22) Bagni Restano, Cervo 333; 23) Bagni Nettuno, S. Remo 303; 24) Bagni Da Vittorio, S. Remo 300; 25) Bagni Nereidi, Arma di Taggia 229; 26) Bagni Maona, Bordighera 136; 27) Bagni Eden Rock, S. Remo 130; 28) Bagni Nettuno, Albisola 147; 29) Bagni Kon-Tiki, S. Remo 119; 30) Bagni Parèqua, Arenzano 108; 31) Bagni Lido, S. Remo 90; 32) Bagni Toscana, Alassio 71; 33) Bagni S. Remo, S. Remo 60; 34) Bagni Soraya, Spotorno 51; 35) Bagni Lido, Diano Marina 39; 36) Bagni Torino, Albisola 30; 37) Bagni Vittoria, Varazze 30; 38) Bagni Buenos, Alassio 27; 39) Bagni Doria, Loano 27; 40) Bagni Lido, Arenzano 24; 41) Bagni Flora, Pietra Ligure 24; 42) Bagni Le Palme, Laigueglia 24; 43) Bagni Piccolo Lido, Arma di Taggia 18; 44) Bagni Tre Alberi, Arma di Taggia 18; 45) Bagni Palm Beach, Finale 16; 46) Bagni Villa Letizia, Noli 15; 47) Bagni Sport, Albisola 12.

Il barman che preferite

1) Piero Gozzi, Gulliver Club 2000, Noli, 33.754
2) Enzo, Lord Nelson, Spotorno, 25.054
3) Giorgio Galli, Bar Vittoria, Finale, 20.535
4) Paolo Romeo, [illegible] del Sol, Alassio, 11.679
5) Mario Gustini, Bar Torino, Noli, 9129

6) La Bella Scandinavia, Spotorno, 8178; 7) Giorgio Manara, Clipper, Arma di Taggia, 7690; 8) Gino, Bar Sirito, Noli, [illegible] 9) Albino Daccò, Hotel Foresta, Cervo, 4376; 10) Emilio Carillon, Albenga, 4166; 11) Silvano Zunino, Gelmo Gelat., Loano, 4085; 12) Christian Byblos, Ospedaletti, 2295; 13) Walter, Bar Roma, Diano Marina, 2184; 14) Felice De Cumolo, Bar Nazionale, S. Remo, [illegible]; 15) [illegible], La Camargue, Finale, 1895; 16) Paolo Muratori, Vittoria Beach, Arma di Taggia, 1790; 17) [illegible] Ceriale, Napoleon Bar, Ceriale, 1170; 18) Donato, Bar Sa[illegible], Finale, 1000; 19) Siciliano, Bar [illegible] S. Remo, 774; 20) Tony, Discoteca Boschetto, Varazze, 696; 21) Mauro, Number One, S. Remo, 394; 22) Gianni Natta, White Lady, S. Remo, 510; 23) Carla, Bar Napoleone, S. Remo, 488; 24) Gaetano, [illegible] One, Celle, 450; 25) Franco, Bar Santa-Fé, Diano Mar., 372; 26) Aldo, Al Fanal, Loano, 268; 27) Romano, Cavalluccio Marino, [illegible] Ligure, 225; 28) Antonio, Porticchetto, Arenzano, 147; 29) Salvatore, Bar Bagni Ondina, Laigueglia, [illegible]; [illegible] [illegible], La Tana, Varazze, 21; 31) Ciko, Bar Clan, [illegible] Remo, 27; [illegible] Nini, Bar Bagni Torino, Albisola, 27; 33) Guido Galli, Bar Bagni Vittoria, Noli, 21; 34) Calcagno, Bar Calcagno, Arenzano, 16; 35) A. Marchetti, Bar [illegible] Finale, 15; 36) Renato, [illegible] Marina, 13; 37) Time, Place [illegible]b, [illegible]vona, 6; [illegible] Arduino, Bar S. Marco Beach, Bordighera, 6; 39) John, La Capannina, Alassio, 3; 40) Pietro, Bar Piemontese, Bordighera, 3; 41) Ricky, Bar Lido, Alassio, 2.

Chiede la prova di purezza ma la suocera gli spara

Catanzaro, [illegible]

(c. p.) Chiede la «prova di purezza» della fidanzata e la futura suocera, [illegible] risposta, lo rincorre, revolver alla mano, e gli spara un colpo al braccio sinistro. La vittima è Antonio Macario, 32 anni, di Girifalco [illegible].

Il colpo di pistola ha interrotto il [illegible] di [illegible]zamento tra Antonio Macario e la figlia di Rosa Catalano, Antonia, di 17 anni. Tutto è accaduto quando il giovane [illegible] ha notato l'assenza a tavola [illegible] la sorella della fidanzata, Michelina, di [illegible] anni. [illegible] chiesto notizie e, con il maggior tatto possibile, gli è stato risposto che la ragazza aveva avuto una disavventura. Fuggita di casa con un suo compaesano, [illegible] Santo Narda, era ferita, in un ospedale tedesco, in gravi [illegible]. L'innamorato [illegible] infatti rivelato un [illegible] buono, l'aveva aggredita e violentata. [illegible] era fuggito.

Il racconto ha sconvolto Antonio Macario, al punto da farlo alzare di scatto da tavola, dove era già arrivato l'agnello simbolo della purezza della fidanzata. E proprio sulla purezza della fidanzata, Antonia, il giovane ha [illegible] dubbi e li [illegible] espressi chi[illegible]

Non [illegible] potuto aggiungere altro. [illegible] suocera è spa[illegible] ed è ritornata nella stanza con una Smith & Wesson.

IL VOSTRO HOBBY

FOTOAMATORI

L'arte difficile di usare lo zoom

Dopo anni di impiego in cinematografia, lo zoom si è impossessato anche della fotografia. Come sempre avviene nelle novità, c'è il pericolo che l'appassionato si butti a comperare senza discriminazione, convinto che i migliori risultati si [illegible]tengano con le attrezzature più [illegible]. [illegible]ogna invece tenere conto di al[illegible] fattori, oltre a quello [illegible] prezzo. Chi acquista uno zoom Nikkor 50-300 (cioè con lunghezza focale variabile fra 50 e 300 mm) [illegible] mani un congegno splendido, ma molto pesan[illegible] [illegible] ingombrante. [illegible] zoom più consigliabili appartengono invece alle misure fra 70 e 200 mm: lunghezze che consento[illegible] già risultati spettacolari.

Alcuni di questi sono di[illegible]tati di [illegible] Tutti hanno visto, ad esempio, certe fotografie [illegible] durante corse automobilistiche o ciclistiche, in cui il soggetto principale sembra immobile, mentre tutto il resto è una fantasmagoria [illegible] strisce divergenti, [illegible] dando la [illegible] precisa del rapido movimento.

[illegible] [illegible]no ottenibili esclusivamente con [illegible] zoom. Messo a fuoco rigorosamente ciò che più in[illegible] (il ciclista, la macchina da corsa), si sposta la lunghezza focale durante il tempo di esposizione: il centro di interesse resta nitido, tutto ciò che è davanti o dietro a questo si sfoca in modo straordinario: è ciò che si chiama «effetto di esplosione».

La difficoltà principale risiede nella scelta del tempo di apertura. Si può procedere per esperimenti, cominciando con un ottavo di secondo (macchina fotografica sul cavalletto) fino ad un trentesimo di secondo ancora raggiungibile a mano libera. Se la luce è violenta e non consente aperture così prolungate, si può oscurare l'obiettivo con un filtro polarizzante (un diaframma e mezzo di compensazione) e con un filtro comune di colore neutro. Se si è poco esperti, può anche avvenire [illegible] l'otturatore si chiuda prima che si inizi la zoomata o quando ne siamo soltanto a metà: non c'è altro da fare che [illegible]piere ripetute prove e [illegible] vuota, [illegible] spre[illegible] pellicola.

Una tecnica speciale consiste nello scattare un lampo durante lo spostamento [illegible] focale: in questo [illegible] avremo il soggetto principale perfettamente a fuoco, purché sia molto vicino, e tutto il [illegible] un [illegible].

Carlo [illegible]

CINEMA

Sempre pronti con la "camera,,

Filmate con continuità. Cioè, non [illegible] ricordar[illegible] di [illegible] possessori [illegible] un apparecchio da ripresa solo al momento di partire per le vacanze. Non abbandonate mai la vostra mentalità cinematografica, anzi cercate [illegible] sempre a portata di mano la cinepresa. Non è detto che dobbiate filmare sempre: però se vi capita di imbattervi in [illegible] scena degna di essere ricordata, ecco che [illegible] avete lo strumento necessario per ricordare. Non aspettate a filmare solo quando c'è il sole, anche riprese con cielo coperto, o con la pioggia, o con la neve, possono risultare [illegible]ramente efficaci.

Se [illegible] capita di trovarvi in un ambiente interessante non [illegible] fretta di girare; se sapete di dover ripassare in quella zona, osservate ciò che vi circonda in diversi momenti della giornata, con il sole che picchia da est, o da ovest, o dallo zenit. Alle volte ombre e luci sistemate diversamente rendono più suggestivo un ambiente. Certo che se invece siete di transito, e magari assillati da una certa fretta, allora girate qualche [illegible] di pellicola e via.

Quante volte [illegible] sentito dire: «Ah, se avessi avuto la macchina da [illegible]sa con me». Ebbene c'è un solo [illegible] per non avere rimpianti: viaggiate con la «camera» a portata di mano. Andate a trovare la zia? [illegible] dimenticate la cinepresa. Accompagnate vostra moglie al me[illegible] Non [illegible] cinepresa. Andate, dopo il lavoro, ad assistere all'allenamento della squadra del [illegible] Come [illegible]. Andate a visitare un [illegible] Come sopra. Se tornate senza aver girato un [illegible] metro di pellicola, non importa, ma [illegible] capita la scena che aspettavate [illegible] setti[illegible] da mesi, ecco, quello è il momento.

Portate sempre una pellicola [illegible] riserva. Tenetela nell'auto, sotto il sedile. Non [illegible] portabagagli che a volte, con il sole, si trasforma in forno. Quando avete finito [illegible] pellicola che è nella cinepresa, mettete al suo posto quella di riserva e mettete [illegible] posto [illegible] riserva una pellicola fresca. Quando intraprendete il famoso viaggio [illegible] vacanze (lo si aspetta e lo si progetta [illegible] un anno) fate [illegible] buona provvista di pellicole; non affi[illegible] al caso. «Le troverò [illegible] dove vado». E' un errore: a volte si incappa [illegible] pellicole vecchie, malandate, che non danno una buona resa [illegible] colori.

Adesso le ferie [illegible] pas[illegible]. Non mettete la [illegible] cinepresa in un cassetto fino al prossimo agosto. Magari portatela a ripulire e poi filmate, anche solo un paio di metri ogni [illegible]. Anche d'autunno, anche d'inverno. [illegible] fare [illegible] cose. Anche in ufficio, anche a [illegible] vostra.

Aldan

FILATELIA

Celebrata la prima donna astronauta

Nel [illegible] [illegible] preparato in Gran Bretagna il [illegible] d'un francobollo [illegible] 1 penny con l'effigie [illegible] principe Alberto, [illegible] sorte adorato [illegible] regina Vittoria: [illegible] l'opposizione parlamentare [illegible] l'emissione di [illegible] valore: oggi le poste [illegible] Jersey, che fa parte del Regno Unito, annunciano che il 14 novembre [illegible] posti in vendita due valori presentanti le fattezze d'Anna d'Inghilterra e [illegible] [illegible] Mark Philipps, che in [illegible] giorno saranno uniti in matrimonio.

L'Argentina ci conferma invece quanto il peronismo sia nuovamente in auge inviando in tutto il mondo il francobollo, apparso il 28 luglio, nel q[illegible] il profilo della prima moglie di Peron si accompagna con la scritta «Eva Perón eterna lo [illegible] pueblo».

A proposito di donne famose v'è da segnalare anche [illegible] foglietto con il quale la Russia ha ricordato il 10° anniversario del volo spaziale di Valentina Tereshkova: [illegible] comprende [illegible] valori ognuno da [illegible] copechi [illegible] presentano il ritratto della cosmonauta, la stessa fra donne di [illegible] razze e ancora la Tereshkova i[illegible] con la figlioletta.

Come semp[illegible], [illegible] sport, [illegible] ampiamente illustrati nelle emissioni filateliche. [illegible] Nicaragua ha celebrato il campionato mondiale di baseball dilettanti, la [illegible] i campionati mondiali di canottaggio svoltisi a Tampere, l'Olanda quelli pure mondiali di ginnastica ritmica e il 75° anniversario della Reale federazione olandese di hockey [illegible] prato. Il 30 agosto la Svizzera ricorderà il [illegible] [illegible] mondo di sci alpino e il 1° settembre la Jugoslavia emetterà un valore da 5 dinari per i campionati mondiali [illegible] nuoto, pallanuoto e tuffi.

Fulvio Martinengo

DALLA RADIO A STAMPA SERA

Monssù Ceruti Madama Borél

Monssù — Che piasì, madama Borél, arvëdla a l'ombra dla Mòle!... I l'hai notà che da quàich minu[illegible] a l'é 'ncantà a contemplé 'l manifest «*Difendi la tua [illegible]. Chiama il Governo*», [illegible] s'a fussa la *Gioconda*.

Madama — A sarìa bel, neh, [illegible] [illegible] mai col telefono 54.90.90.

Monssù — I dirìa ch'a l'é 'n [illegible] 'mbrocà për la circostansa. Infati, second le pì moderne cabale, 'l 54 as gieuga al lòt quand as seugna 'd tajé 'd [illegible] e e veul [illegible] «*iniziative. indovinate*».

Madama — Peuj a j'é 90.90 che, al lòt, a fan doe vòlte... la paura.

Monssù — La balansa a smija un balansin da orefice.

Madama — Apropria. Përché sovens, anvece [illegible] [illegible] la spèisa për cusiné, i l'hai l'ilusion 'd compré òr e briant për blaghé.

Monssù — A j'é 'n përicol: che la balansa a sia 'n pò balarin-a. Coma se 'campa an piat e-l fusse ij pressi dij gëner controlà, e sl'àutr coj 'd fruta e verdura, për esempi. 'Nsoma, se voroma che cola balansa a perda nen l'equilibrio, a bzògna 'dcò «pesé» la bon-a volontà e 'l bonsens 'd tuti.

Madama — ...che forse, an costi ciair 'd lun-a, a son j'autèntich *generi di prima necessità*.

Monssù — Anche për ij concors d'assonsion 'd personal e për ij provediment *a largo respiro* che Roma a l'ha promëttù për [illegible] fonsioné 'l servissi postal ën general, e col piemontèis ën particolar.

Madama — Ch'ëm parla nen 'd lòn, sëdnò am ven-o le bòje. I l'hai già 'ncontrà diverse [illegible] ch'a l'han salutame stùite, chërdand che da 'n montagna i l'àbia nen ricor[illegible] [illegible] [illegible] nanca [illegible] [illegible] tolin-a. Al contrari mi l'hai scrivuje e spedije [illegible] metà dla prima sman-a [illegible] vilegiatura.

Monssù — 'Dcò mi dal mar, ma [illegible] na cantëla contra la «velocità» dla pòsta turinèisa. Sle cartolin-e i l'hai scrivù «*Cordiali saluti e... buon Natale*». Parèj [illegible] ch'a rivo 'n temp almen për j'auguri.

Madama — Lenga gramal... La pòsta a fonsion-a, e come! Tant a l'é vera che 'nt la [illegible] dle lëtere i l'hai trovà un depliàn giàon e rosa, con dzora disegnà na mesa dosen-a [illegible] postin sorident, [illegible] [illegible] divisa bleu, ch'a pòrto le lëtere adritura 'd corsa.

Monssù — L'hai ricevu[illegible] anche mi. [illegible] l'é 'l depliàn dl'[illegible] ch'an dà tanti pressios consèj, e ch'a l'é intitolà «*Aiutateci a servirvi meglio*».

Madama — Con soturëtamni... Prima, però, a dovrìo bonoemé a servirci.

Monssù — [illegible] [illegible] doma un armanach a la Tivù, invitandla a trové prest la data për repliché, magara mach sla rete regional, le doe spassose comedie piemontèise con Macario e Parassin, che ben pòchi a l'han podù god-se, përché programà un-a dle ràire sèire che la magioransa a passa [illegible] 'd ca, cioè la vigilia 'd feragost.

[illegible] — Dòp regalone idealmènt na maschera antiga d'òr a chi a dëscheurvirà da 'ndova ch'a ven, e për colpa 'd chi, la pontuàla e tremenda *aube mefitica di mezzo agosto*.

Monssù — Con ël sistema 'd mia nòna a dovrìa esse facil. Cola brava dòna, për trové da che part dla cassina a stasìa travajand me nònò, andasìa aprèss a l'odor dël fum dla soa pipa. Semplice, infàlibil, econòmich!

Madama — Forse tròp, për certe teste fin-e dj'ufissi competent. Carëa, neh.

Monssù — Arvëdla, madama [illegible]

f. c.

Il Sole sta per entrare nella nuova costellazione

Nel segno della Vergine

Robot di alta precisione

Sophia [illegible] e Cesare Zavattini sono nati il 20 sett[illegible]

Il tipo Vergine, Segno di Terra, dominato da Mercurio, ha come precipua caratteristica l'amore dell'ordine e della precisione, il senso della misura, la diuturna preoccupazione di essere sempre d'accordo con i principi della morale. Possiede uno spirito critico sviluppatissimo e ciò l'aiuta a dominare le passioni.

Dotati di viva acuta intelligenza e inclini più all'analisi che alla sintesi, i nati della Vergine sono in grado di raggiungere le più alte vette del sapere umano. Quando si pongono al servizio di un'idea sono capaci delle più drastiche rinunce, pur di pervenire alla conclusione stabilita.

Meticolosi e fedeli esecutori delle [illegible] loro [illegible] partite, si adattano facilmente alle situazioni, propensi più a valutare il dettaglio anziché il quadro completo del problema. Parecchio suscettibili, una minima ferita nell'amor proprio [illegible] come effetto [illegible] reazion[illegible] profonda, l'immediato ripiegamento su se stessi. [illegible] [illegible] sobrietà, [illegible] gusti semplici, elementari, abili ed attenti nel difendere gli interessi [illegible], si attengono agli elementi concreti, ai fatti documentati, alle cifre, ai risultati statistici. «Robot meccanizzato di alta precisione», con una memoria prodigiosa, opinioni strettamente razionali, giu[illegible] fondati [illegible] discernimento, espressi in base alla consultazione di [illegible], [illegible] raccolte storiche. Solo dopo [illegible] [illegible] ed [illegible] nuante tirocinio, e quando hanno superato il complesso d'[illegible] ottengono il riconoscimento dei propri meriti.

In amore il tipo Vergine [illegible] riservato, rispettoso, specie nei primi [illegible] e non [illegible] mai d'azzardo con i sentimenti. La cultura, la vena umoristica, la conversazione piacevole ed attraente costituiscono [illegible] [illegible] a [illegible] presa sul sesso opposto. La [illegible] Vergine medita sulle gravi decisioni, vuole la certezza di non essersi sbagliata nella scelta del «partner»: allora si abbandona ed offre la sua assistenza coniugale come pegno [illegible] [illegible] puri affetti.

[illegible] una curiosa fortuita coincidenza zodiacale, due figure rappresentative del mondo [illegible] spettacolo, So[illegible] Loren nata a Napoli, e [illegible] [illegible] Suzzara (Reggio Emilia) celebrano insieme il compleanno il 20 settembre, entrambi sotto il Segno [illegible] Vergine (terza decade), che conferisce, tra l'altro, qualità preclare dello spirito, aspirazioni artistiche, ambizione, unitamente ad una intelligenza pronta e vivace, cui si accompagna [illegible] sottile spirito di osservazione.

La Loren e Zavattini [illegible] devono perdere mai di vista gli obbiettivi pratici e devono agire su basi realistiche, trattando direttamente gli affari, non per [illegible] persona. Poiché sono minacciati [illegible] correnti planetarie psicodepressive, interrompano di frequente la fatica quotidiana, con intervalli di riposo [illegible] località [illegible].

[illegible] quanto [illegible] la salute [illegible] si escludono disturbi [illegible] originali, quasi sempre, da crisi nervose. Precauzioni per probabili reumatismi alle ginocchia.

p. d'a.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) — Gli affari che riguardano i beni immobili, [illegible] coltivazioni agricole e tutto quanto riguarda la terra, sono favoriti dalla fortuna. Il momento è anche propizio per l'acquisto di un piccolo animale domestico. Nel campo sentimentale sorge un dubbio di coscienza a proposito di un nuovo amore.

TORO (21 aprile - 21 maggio) — Un mese che offre le più brillanti prospettive con miglioramenti nel set[illegible] economico e finanziario. Anche professionalmente le previsioni sono eccellenti. Vantaggiosi risultati da qualsiasi forma di associazione o di cooperazione.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) — Progressi a proposito [illegible] [illegible] progetto di [illegible] che prelude ad [illegible] promozione. I superiori esprimono il loro [illegible] senso alle vostre brillanti iniziative.

CANCRO (22 [illegible]ugno - 22 luglio) — Il mese è adatto [illegible] elaborare le future imprese e dedicarsi ai lavori manuali. La vostra abilità non passa inosservata a chi segue [illegible] svolgimento [illegible] [illegible] incarico importante. Verso il 18 un'ambita ricompensa.

[illegible] (23 luglio - 23 agosto) — Affari: i problemi organizzativi si risolvo[illegible] con l'aiuto degli astri. Un mese che agevola la preparazione di nuovi progetti e consente di prendere l'iniziativa [illegible] certi studi, in vista di uno svilu[illegible] degli affari specie in rapporto al futuro tecnologico.

VERGINE (24 agosto - [illegible] settembre) — Aprite [illegible]mente [illegible] idee nuove e [illegible] [illegible] convenzionali durante la prima [illegible] del mese. [illegible] configurazioni planeta[illegible] agevolano un giro d'affari più largo, destinato ad ottenere ottimi [illegible].

[illegible] (24 settembre - 23 ottobre) — Sicure le prospettive per l'avvenire, tracciate i progetti per il resto dell'anno. [illegible] te un premio, o una gratifica eccezionale. Non abbiate timore di manifestare idee e aspirazioni: sarete ascoltati con benevolenza.

SCORPIONE (24 ottobre - [illegible] novembre) — Felici ispirazioni tanto negli [illegible] quanto nelle [illegible] professionali. Tendenza ad [illegible] re una persona che si [illegible] va in difficoltà. La seconda quindicina [illegible] mese è propizia per concedersi il meritato riposo [illegible] vacanze da trascorrere di preferen[illegible] [illegible] paesi [illegible].

SAGITTARIO (23 [illegible]bre - 21 dicembre) — Fino al 6 predominano gl'inte[illegible] domestici. Tra il [illegible] e l'11 prendono [illegible] il [illegible] pravvento le attività sociali e i viaggi d'affari. Valido aiuto dalle stelle per l'attuazione di [illegible] importante progetto.

CAPRICORNO (22 dicembre - 21 gennaio) — Nella prima settimana un lavoro di ricerche sarà parecchio fruttuoso con possibilità di guadagni insperati. Successivamente si presenta l'occasione di mettere in rilievo la vostra personalità

[illegible] (22 gennaio - 19 febbraio) — [illegible]ute le ferie, si ristabiliscono i contatti professionali, mentre i commercianti ritrovano i clienti, le industrie riprendono e completano [illegible] for[illegible] [illegible] rimaste in [illegible] Possibilità [illegible] [illegible] produzione.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) — La prima settimana agevola la situazione finanziaria ed è propizia agli [illegible]ti di capitale. La seconda, invece, è più adatta per le relazioni sociali e sentimentali, mentre conviene scegliere la terza per il g[illegible]

Paolo d'Acquario

La bellissima del Nilo

Melba Englander è con la Schiaffino fra le interpreti femminili del «kolossal» televisivo «Mosè» che Gianfranco De Bosio sta girando a Cinecittà con Burt Lancaster

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

I NIPOTINI DI GABIN

PRIMO CANALE: "Colpo grosso a Parigi" di Grimblat, con Jean-Claude Brialy e Marie Laforêt
SECONDO: incontro con il regista Luis Buñuel, e la rassegna di musiche corali dalla Jugoslavia

Un film gangsteristico francese COLPO GROSSO A PARIGI di Pierre Grimblat, apre la serie post-Ferragosto, cinematograficamente poco interessante (mercoledì proposto il britannico «I disperati» di Compton, uno qualunque dello filone bellico-avventuroso, con Dirk Bogarde e Mai Zetterling). Molto lontano dai grandi modelli di storie di quali la Francia giustamente si gloria — si «Rififi» di Jules Dassin a «Lo spione» di Jean Pierre Melville, da pochi giorni scomparso, se non addirittura a «Casco d'oro» ed a «Grisbì» del compianto Jacques Becker, poeta dei fuorilegge parigini di ieri e di — quello è mediocre prodotto di normale consumo correttamente commerciale che sfrutta gran voga, degli Anni Sessanta, dei generi spionistico e delinquenziale. Basta un'occhiata alla programmazione di quell'anno (1966) per imbattersi, quasi in titoli che incominciano con «Agente segreto...» oppure con «Colpo grosso...»: «Colpo grosso al casinò», «Colpo a Galata Bridge», «Colpo grosso al di S.M. britannica», «Colpo grosso, ma non troppo» ed ancora «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» e via di questo passo. In una simile inflazione di «colpi» appare naturale che questi scadessero di livello e gusto; non bastando sorreggerli né il realismo, racconto né la tecnica quasi documentaristica delle sequenze banditesche e scassinatorie.

Il titolo originale «Cent briques et des tuiles», tutto basato su un gioco di parole, era facilmente traducibile perché, alla lettera, cento mattoni e delle tegole non ha, in italiano, alcun significato, ma in «argot» oltreché mattone «brique» significa che milione (per similitudine geometrica il laterizio e la mazzetta di banconote) e 100 milioni è appunto l'obiettivo dei malfattori.

Questo, tratto da un fortunato «serie» di Clarence Weff (collaboratore anche alla sceneggiatura insieme il regista Grimblat, questo artigiano di avventurose e polizieschi) il film, purtroppo, non sfugge rapido logorio d'una varietà alquanto povera di ri- e si quando si regge, per merito d'interpreti di più impegnati ruoli, quali Jean-Claude Brialy, la cantatrice Marie Laforêt, Daniel Rémy, Manuel, Daniel Ceccaldi, Pierre Clementi (divenuto noto, qualche anno dopo, non tanto per talento d'attore quanto per i suoi infortuni di consumatore di droga), Jean-Pierre Marielle, Sophie Daumier e Michel Serrault.

Secondo, alle 21,15, la rubrica INCONTRI, manda in onda il servizio di Mario Pogliotti Enzo Natta UN'ORA LUIS BUÑUEL: IL COME LIBERTA'. Il più grande cineasta spagnolo, anche internazionalista e rivoluzionario per vocazione, autore film sempre interessanti e discussi — «Un chien andalou», «L'âge d'or» (con Salvador Dalì), «Terra pane», «Nazarin», «Viridiana», «L'angelo sterminatore», «Bella giorno», «La lattea», «Tristana» ed recentissimo «Il fascino discreto della borghesia» — parla della sua arte e dei motivi che la ispirano.

* *

E' ancora un concerto vocale, quello delle 22,15, che fa parte d'una RASSEGNA DI CORI. Registrato nella chiesa del SS. Salvatore di Terracina è un programma di musica sacra eseguito dal complesso corale jugoslavo della radiotelevisione di Skopje, diretto dal maestro Dragon Sciuplovski. In programma i brani: «Gloria a S. Cirillo»; di Dimitrij Bortnjanskij: «Risorge», «Questo giorno fatto dal Signore»; di Aleksej Levov: «L'ultima Cena»; P. I. Ciajkovsky: «Credo»; di Pavel Ccsnokov: «L'annuncio della Risurrezione alla Vergine»; Stevan Mokranjac: «Nessuno è più di te, Signore»; di Marco Tajcevic: «Il salmo 96»; di Serghej Rachmaninov: «La risurrezione di Cristo»; di Atanas Badev: «L'inno dei Cherubini»; di Trajko Prokopijev: «L'inno a S. Clemente di Ochrida».

d. g.

Marie Laforêt nel film

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,15 Tv dei ragazzi (I due campioni - I misteri dello zoo - Galassia - Ragazzo di periferia)
19,50 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — Colpo grosso a Parigi (film)
22,50 Prima
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 (Luis Buñuel, replica)
Rassegna di (Coro della Radiotelevisione di Skopje)

i programmi di domani

CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Paul Temple (Carnevale a Monaco - Telefilm); 22: Il sogno (Sogni belli, sogni brutti); 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Seguirà una brillantissima farsa (Un uomo di spirito - La buona idea della serva); 22,30: Vado a vedere il mondo, tutto e (L'americano di bambù).

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23.
14 — Corsia preferenziale
16 — Per voi giovani - Estate
17,05 Il girasole
18,55 Country & Western
19,25 Banda... che passione!
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 XVI luglio musicale a Capodimonte direttore: Herbert Albert
21,35 Errol Garner al pianoforte
21,40 Le nostre orchestre di musica leggera
22,20 Andata e ritorno presenta Ornella Vanoni

secondo

Giornale radio: 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24.
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il Gattopardo
15,40 Bollettino del mare
15,45 Cararai
17,35 Offerta speciale
18,20 Radiosera
19,55 Viva la musica
20,10 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,43 Jazz italiano
23,05 Dal V canale della filodiffusione: musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21.
15,50 Il fiasco di campagna
17,10 Listino Borsa di
17,20 Sch Sonata in fa diesis minore op. 11 (pianista kova)
Il mangiatempo
18 — Francesco Saverio Geminiani
18,45 Antichi organi
19,15 Concerto della sera
20,15 Incontri musicali romani 1972
20,50 Festival di Salisburgo 1973: Carl Orff: De temporum fine comoedia

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,30: Per i bambini; 20,10: Telegiornale; 20,20: Dalla pedalle braca (documentario); 20,45: Obiettivo sport; 21,20: Telegiornale; 21,40: Il ritratto di Luisa (telefilm); 22,30: Alla ricerca di un'anima; 23,15: Musica organistica; 23,50: Telegiornale.

DENEUVE

Governante senza Mastroianni

PARIGI, 20 agosto.
Catherine Deneuve sarà la protagonista di «La governante» Gianni Grimaldi ha tratto commedia di Brancati. L'attrice, che ha terminato le riprese di «Storia del generale Custer», fantasia dell'eroe del West ideata da Marco Ferreri, avrà per partner Turi Ferro.

MELATO

A Parigi per rapire il presidente

PARIGI, agosto.
Mariangela Melato è a Parigi per interpretare sotto la direzione di Claude Chabrol «Nulla», che racconta la di un gruppo di anarchici che rapisce il presidente degli Stati Uniti. Protagonista maschile sarà Fabio Testi. Terminato questo film, la Melato ne inizierà subito un altro con Robert Hossein regista, tratto da un romanzo di Jules Simenon

La brasiliana di Milano è in cerca di un poeta

Mersia, cantante "carioca", vuole farsi un repertorio italiano

Roma, 20 agosto.
è diventata una routine. Squilla il telefono, una voce vellutata ti invita a prendere un aperitivo incontrare, questo musicista o la *del passaggio per Roma... di ritorno da una tournée in Estremo Oriente...*».

Mersia, invece, si è presentata in vesti più dimesse: è a Roma per registrare uno *special* televisivo. E' brasiliana e da otto anni vive a Milano. Che cosa ha fatto in questi anni in Italia? Tace. «*Tiene molto alla sua vita privata*», interviene un concorrente.

Tu non mi manchi e *Disobbedisco* sono le prime due canzoni che ha inciso in italiano: «*In Brasile* in brasiliano, in *Italia* in italiano». Da otto non registrava più un disco. In pratica da quando aveva lasciato Rio de Janeiro. Otto fa aveva alcune canzoni di Geraldo Vandré, un autore notissimo che da noi è conosciuto per la versione che Sergio Endrigo ha fatto della sua *Caminhando*.

Le canzoni di Mersia ebbero un notevole successo al festival di San Paolo. Alcuni mesi dopo registrò un LP con un nuovo giovane autore, Renato Teixeira, che in seguito è diventato anche lui molto importante. Insomma, Mersia faceva parte nel suo paese di uno dei più famosi gruppi di autori e cantanti che la musica brasiliana ci abbia dato. Tra gli altri: Gilberto Gil, Caetano Veloso, Chico Barque de Holanda, Edu Lobo, Gal Costa.

Riuscirà in Italia la nostra a ricreare un gruppo di così stigiosi? Lei ne è convinta, e questa lascia ben re. perché, testione, è molto esigente in fatto di testi: le parole delle canzoni debbono veramente belle per poterla interessare. Lei è autrice di versi in portoghese che, con modestia sconosciuta nel nostro paese, si cantare. Almeno momento.

e. m.

buddisti in kolossal epico

Colombo, 20 agosto.
Quattrocento monaci buddisti sono scritturati per partecipare alle riprese del film «God-King» (re-dio), attualmente in piena lavorazione a Ceylon.

Per la pellicola — definita «kolossal epico» nuovo genere — è prevista milioni di dollari (circa milioni).

Il film prodotto da Dimitri De Grunwald, diretto da Anthony Grenville-Bell, è interpretato da un cast di attori britannici e singalesi.

Il circo Togni sale al Nord

Il «numero» dei cavallerizzi è stato fra i più applauditi

Oslo, 20 agosto.
Il circo di Cesare Togni poco dopo l'esordio primaverile di Torino ha preso la via dell'estero. Ha ritentato la grande carta: una tournée in Norvegia, dove già doveva recarsi lo scorso anno, ma all'ultimo momento i sindacati norvegesi fermarono perché nel spettacolo figurava un certo numero di artisti . Inutilmente egli fece presente che quando viene in Italia il circo di Mosca si imporre nel programma presenza di artisti italiani. Fece però buon a cattiva fortuna e preparò per la rivincita.

E così, quest'anno, reclutando diversi numeri norvegesi, esordito regolarmente nella terra nordica, dove era stato i clowns Berny e Armando i numeri dei Sell, il letto elastico (triplo salto mortale di Etulo e tripla piroetta di Alex), acrobazie a cavallo di Viviana, il gruppo di elefanti di Etulo. Partendo per la Scandinavia Cesare Togni ha dovuto lasciare a casa il numero misto di belve dello Weidmann perché in tutti gli Stati scandinavi sono i numeri con belve, in compenso portato ale piramidi a , novità assoluta per tale paese.

Il è stato subito caloroso. Importanti giornali, fra cui Arbeiderbladet, gli hanno dedicato fotografie e articoli in prima pagina. Con il circo italiano Cesare Togni giunge in Norvegia, dove piena estate certe zone vedono più neve, il nostro sole, la nostra esuberanza; perciò il successo è stato tale che la tournée, che doveva concludersi in questi giorni, è stata prolungata, e il circo Cesare Togni si spingerà fino al Circolo . Sole contro il sole di mezzanotte.

Giuseppe Rivarola

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Un tipo di angolo; 5. E' termine da colonne; 10. Cerimonioso saluto; 15. Riguardoso pronome; 16. Differente di modi e di forma; 17. L'operazione che segue l'aratura; 18. Congiunzione avversativa; 19. Danza di origine sudamericana; 21. Il nome di Trapassi, detto «Metastasio»; 23. Dottore in breve; 24. Piccoli trattati; 25. Ben conservato nei sarcofagi egiziani; 26. Sacro Romano Impero; politici; 29. Locale per proiezioni; 30. Gas per insegne luminose; 31. Qui vedi i cappuccini... fumare!; 33. La dea dell'ingiustizia e dell'offesa; 34. Verbo di moto; 35. Il periodo di tempo cui si è obbligato il volontario alle armi; 36. L'abbonato al telefono; 38. Armoniose; 39. Vendono violette ed orchidee; 40. E' simile al cervo; 41. Una coperta per il letto; 42. Comanda il plotone (abbrev.); 43. La ninfa chiacchierina; 44. Lo è il grattacielo; 45. Lo è Franco Corelli; 46. Piante spinose ornamentali in forma di grandi candelabri; 48. Uno dei Tolomei; 49. Recipiente da bagno; 50. Serve la comunicazione al banco; 52. Iniziali di Salgari; 53. Imbarcazione indiana per la navigazione fluviale; 54. Cresce di solito lungo i ruscelli; 55. Forfettario su larga; 56. Straragiante; 58. Importante quello di Genova; 59. Fiume e dipartimento della Francia; 60. Si dà con un pennello; 61. Un continuo bisbigliare di pulcini attorno alla chioccia; 62. Festività cristiana.

VERTICALI: 1. Albero che fa da sostegno alla vite; 2. Pallida rosa; 3. Segue «uno»; 4. Lo è un soldato rimasto isolato dopo la ritirata; 5. Il nome dell'attore Carlini; 6. Vasetti per olio; 7. E' tutta perversione; 8. Vanta il «Palazzo Carignano» (sigla); 9. Cose strane ed inverosimili; 10. Sorgato col sorgenzo; 11. La mangia il pesce furbo; 12. La città dei «Quattro Mori» (sigla); 13. La sposa di Ildire; 14. Fa promesse che poi non mantiene; 16. Strada alberata; 17. Per trasferire il pollame al mercato; 19. Sigla del nostro Club Alpino; 20. Dieci, in un gioco del sabato; 21. Dare il meritato castigo; 22. Una commerciante; 25. Più piccolo d'età di un altro; 26. Giardini d'inverno; 27. Di ogni cosa che accade incolpano il destino; 28. Lo fa il tiratore scelto; 30. Pastellino cristiano; 31. La capitale dell'Umbria; 32. Colpevolezza; 34. Porto dell'Albania meridionale; 35. Dà luce ed aria alla stanza; 37. Nord-Nord-Ovest; 38. I redditori più gaudenti; 39. Si godono per le più d'estate; 41. Classe sociale; 43. E' difficile imbroccarlo sempre; 45. Il peso del vuoto; 46. Angelo... sonoro; 47. Andato in poesia; 49. Lo Stato di Mao; 50. La città della «Fiera di Levante»; 51. La «Kermesse» di Teniers; 53. Patriziale in famiglia; 54. Insieme ai; 55. Segno aritmetico; 57. Riserva Navale; 58. Regge Cremona; 59. L'Aquila targata.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

il rebus (2, 5, 9)

SOLUZIONE

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 346: 1. Dc6

N. 347 (11+10)

Burger e Wilson (Usa)
Il matta in 2

Partita

Michell-Costedini (34° Camp. Ital.). Difesa: 1. e4,e5 2. Cf3,Cf6 3. C x e5,d6 4. Cf3, C x e4 5. d4,d5 Ad3,Ae7 7. 0-0,Cc6 9. c3,0-0 10. A x e4,D x e4 11. T x e4,f5 12. Te1,Ad6 13. Cbd2,Df6 14. Db3+,Rh8 15. De6,D x e6 16. T x e6,Tae8 17. T x e6,T x e6 18. Rf1,h6 19. h3,Ah5 Cc4, Ae7 21. Cf4,C x e5 22. C x e5, Td1 23. g4,f x g4 24. h x g4,Ad8 25. Af4,c5 26. Ae3,c x d4 27. A x d4,Ad8 Te1,a6 29. f4,A x e5 30. T x e5,Ab5+ 31. Rf2,Tc6 32. Te3,Te2+ 33. Rf3,Tc7 Ae6,Ac6+ 35. Re3,Rg8 36. b4, Rf7 37. c4,g6 38. b5,a x b5 39. c x b5,Ad7 40. Rf3,b5 41. h5, g x h5 42. e4,Ag4+ 43. Rg7, Td7 44. Re4,Rg6 45. Tc3,Td2 46. Rg3,Tc2 47. Tc7,Te3+ 48. Tf2,Rf5 49. T x b7,h4 50. Tb7, h3 51. b6,Te3+ 52. Tc2,Te3+ 53. Rd2,Te1+ 54. Rc2,T x a4 55. b7,Tc7 56. b8=D,T x b7 57. Db1+. Il Nero abbandona.

Primavera R.-Primavera G. (34° Camp. Ital.). Difesa Pirc: 1. e4,g6 2. d4,Ag7 3. Cc3,d6 4. Ag5,c5 5. d x c5,Da5 6. Dd2, D x c5 7. Cd5,Ad7 8. Ae3,Da5 9. Ad4,f6 10. c4,Cc6 11. Ac3, Cb6 12. Cf3,Cf7 13. Ae2,0-0 14. Cd4,Dd8 15. 0-0,Cg5 16. f3,Ah6 17. Dd3,e6 18. C x c6,A x c6 19. Cb4,Db6+ 20. Rh1,Db4 21. C x d6,b x c6 22. f4,Cf7 23. Tad1, De7 24. f5,Tf8 25. Af4,Tac8 26. Ag3,Ag7 27. 28. Tfd2,Ah6 29. Dd3,Ag7 30. Df3, Ah6 31. Td7,Ag7 Aa5,Td7 33. 34. 35. c x d5,c x d5 37. Tc3, Af8 38. a3,Tdb7 39. b4,Dd7 Af1,Ae7 41. Ab5,Ad8 42. A x d8,C x d8 43. A x b7,T x b7 44. Tc8,Rg7 45. Tc1,Rh6 46. Tc7,Db6 47. Dg2,Cf7 48. Tfc3, d4 49. Tc6,Dd7 50. Tc8,d3 51. Tg8,Dd3 52. D x d3, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il B. muove e (Slobodskoy-Tajegolew, campionati Urss).

SOLUZIONE: 10-5, 30x17; 27-31, 18x23; 27-31, 16x27; 14-5, 18x4; 8x14; il bianco vince.

Notiziario

Hoogeveen (Olanda) — ha preso il via il torneo internazionale «Schollen-Roning» al quale prendono parte l'ex campione mondiale Andreiko; lo statunitense Barrow (recente vincitore del campionati assoluti Usa); il grande maestro olandese ; il sovietico Matsjanski (due volte campione mondiale giovani); il senegalese Baba-Sy; il canadese Lefebvre, il gran maestro svizzero Kuyken, ed altri ancora.

Carlo Barbero

bridge

Problema della settimana — La dichiarazione (tutti in prima). Sud: 1 fiori; Ovest: 1 picche; Nord: passo; Est: passo; Sud: 2 cuori; Ovest: passo; Nord: 3 cuori; Est: passo; Sud: 4 cuori.

♠ A 7 4
♥ 7 5 3 2
♦ D 4 3
♣ 7 6 4

N
O — E
S

♠ 9 8 5 2
♥ R F 10 9 8
♦ A R
♣ A R

Seduti in Sud ricevete l'attacco di Re di picche. Come pensate di impostare la giocata per avere qualche probabilità di mantenere il contratto dichiarato? Nella rubrica di domani daremo la soluzione.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

STAMPA [illegible]

i programmi televisivi

dal 21 al 26 agosto

essere e non [illegible] di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della tv

● ROSANNA SCHIAFFINO ha la parte di Sillora, la moglie di Mosè, nel «colossal» che Gianfranco De Bosio gira per la tv. Le riprese si sono iniziate a Cinecittà su una sceneggiatura scritta da Vittorio Bonicelli, Antony Burgess e Bernardino Zapponi. Prodotto dalla Rai (con una partecipazione al 50% della Televisione indipendente inglese), il telefilm si avvale di un vasto cast di protagonisti di prestigio quali Burt Lancaster, Ingrid Thulin e Mariangela Melato.

● ANTHONY BURGESS dall'«Arancia meccanica» al «Mosè»: truculento e impegnato nel romanzo che ha dato origine al film di Kubrick, compiteso e discorsivo nello sceneggiato tv. Con Burgess la Rai si è assicurata una collaborazione di prim'ordine.

● CARLO BERNARI (del quale la tv ha recentemente ridotto la novella «Il rumore») ha contestato il direttore artistico e gli attori di una sua commedia — «Andreuccio da Perugia» — rappresentata a Napoli.

ROSANNA SCHIAFFINO

In copertina: VALERIA CIANGOTTINI è fra gli interpreti del nuovo giallo "L'albergo delle Tre rose"

le canzoni più "gettonate,,

1	PAZZA IDEA	(Patty Pravo)
2	SEMPRE	([illegible]briella Ferri)
3	PERCHE' TI AMO	(Camaleonti)
4	MINUETTO	(Mia Martini)
5	D[illegible]	(Elton John)
6	MY LOVE	(Paul McCartney & Wings)
7	IO, DOMANI	(Marcella)
8	AMORE BELLO	(Claudio Baglioni)
9	IO PERCHE' IO PER CHI	(Profeti)
10	[illegible] ROCK	(Elton John)
11	[illegible] SERATA [illegible] E TE	(Dorelli-Spaak)
12	UN GIORNO INSIEME	(Nomadi)
13	HE	(Today's People)
14	FOR [illegible]	(Demis)
15	[illegible]	(George Harrison)
16	IO E TE [illegible] ALTRI [illegible]	(Pooh)
17	YOU'RE [illegible] VAIN	(Carly Simon)
18	[illegible]	(Ornella Vanoni)

TV SVIZZERA

Martedì Ore 19,30: Per i bambini - 20,20: «Incontri», fatti e personaggi del nostro tempo - 20,50: «Il mondo in cui viviamo», documentario a colori - 21,40: Il Regionale - 22: «Passi nella notte», film con Robert Taylor, Barbara Stanwyck - 23,25: Jazz Club (a colori).

Mercoledì Ore 19,30: Per i giovani - 20,20: «La luna di miele», telefilm a colori - 20,50: «I piccoli Comuni della Svizzera italiana» - 21,40: «Scerillo federale», telefilm a colori della serie «Bonanza» - 22,30: Medicina oggi - 23,35: San Sebastian (Spagna): Campionati mondiali di ciclismo su pista (a colori).

Giovedì Ore 19,30: Per i bambini - 20,20: «L'uguaglianza comincia in casa», telefilm a colori - 20,50: Situazioni e testimonianze - 21,40: «Giovane Africa», documentario a colori - 22,35: «Un carico proibito», telefilm - 23,25: Campionati mondiali di ciclismo su pista (a colori).

Venerdì Ore 19,30: Per i bambini (a colori) - 20,20: «L'auto, personaggio del nostro tempo» - 20,50: «Leopardi campioni», documentario - 21,40: Il Regionale - 22: «Gli intrusi», di Alwyne Wheatley, con Lyvni Daniell, Silvano Tranquilli - 23: Campionati mondiali di ciclismo su pista (a colori).

Sabato Ore 19,15: Campionati mondiali di ciclismo su pista (a colori) - 19,40: «Prigionieri in fondo al mare», telefilm a colori - 20,20: Venti minuti con Anna Ferrari - 21,05: Cartoni animati (a colori) - 21,40: «Il complice segreto», film con Joel McCrea, Barbara Hale (a colori) - 23: Sabato sport.

martedì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA
dal romanzo di G. Verne
con [illegible], James [illegible] Arlene Dahl, Diane Baker
Regia di Henry Levin

[illegible]
CRONACHE [illegible]
CHE TEMPO FA

21 — PAUL TEMPLE
«Carnevale a Monaco»
Telefilm
Regia di Viktor Ritelis
Interpreti: Francis Matthews, Ros Drinkwater, Georg Marischka, Isa Miranda, Catherine Von Schell, Bruno Dietrich.
Nei giorni del carnevale di Monaco Paul Temple e la moglie Steve sono sequestrati da un grosso industriale della città, Baumann, estimatore dello scrittore-poliziotto. Il rapimento fa parte dell'atmosfera carnevalesca ma nello stesso tempo nasconde un secondo fine: Baumann racconta a Temple di ricevere da un po' di tempo delle telefonate minatorie; scherzi di carnevale anzitempo o precise minacce di cui tener conto? Nel corso del primo giorno di festa in casa Baumann, durante un ballo in maschera, Paul nota dei particolari strani; poco dopo il padrone di casa annuncia che la propria compagnia si è associata con un temibile concorrente, Schroder.

22 — IL SOGNO
«Sogni belli, sogni brutti»
Un programma di Paolo Mocci
Quinta puntata

23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 SEGUIRA' UNA BRILLANTISSIMA FARSA
Le farse emiliane
«Un om de spirit»
«La buona idea della serva»

22,35 VADO A VEDERE IL MONDO CAPISCO TUTTO E TORNO
V - «L'americano di bamboo»

Laura Betti: ore 21,15

mercoledì

primo canale

[illegible] LA TV DEI RAGAZZI
CENTOSTORIE
«Le avventure di Thyl Ulenspiegel»
di Tito Benfatto e Nico Orengo
Prima puntata
con Paolo Poli, Angelo Alessio, Rino Sudano, Attilio Cucari, Anna Bonasso, Mario Brusa, Alberto Ricca
Musiche di Roberto Goitre
Scene di Andrea De Bernardi
Costumi di Elda Bimbasero
Regia di Alessandro Brissoni
IL RACCONTAFAVOLE
Selezione di «Mille e una sera»
Quarta puntata
IL VECCHIO E IL FARO
Racconto sceneggiato di Angelo D'Alessandro
con Fosco Giachetti e Roberto Chevalier
Seconda puntata
Scene di Giuliano Tullio
Costumi di Guido Cozzolino
Regia di Angelo D'Alessandro

19,30 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — L'UOMO E IL MARE
di Jacques-Yves Cousteau
Quarta puntata
«L'altra faccia dell'ippopotamo»
Il mondo profondo visto dall'obiettivo dello scienziato-sub francese

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 — TELEGIORNALE della notte
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 I DISPERATI
Film
Regia di Compton Bennett
Interpreti: Dirk Bogarde, Mai Zetterling, Philip Friend, Albert Lieven, Simone Silva, Theodore Bikel

Dirk Bogarde nel film

giovedì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
CLUB DEL TEATRO: IL BALLETTO
Ottava puntata
a cura di Edoardo Rescigno e Giampiero Tintori
Regia di Guido Tosi
VACANZE IN IRLANDA
di Noel Streatfeild
Primo episodio
«Il telegramma»
con Wendy Hiller, Hoagie Davies, Zuleika Robson, Mark Ward, Laura Hartong, Louis Selwyn
Regia di Gareth Davies
OLTRE LA BARRIERA DI GHIACCIO
un documentario di John Shaw

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 [illegible]

21 — [illegible] IL GLORIOSO '43
a cura di Mario Francini
Quarta puntata
«Dopo la fuga. Brindisi regno del Sud»
di Massimo Sani
con la collaborazione di Renzo Ragazzi
Consulenza di Alessandro Roveri

22 — FRANK SINATRA
«La Voce»
a cura di Adriano Mazzoletti
Presenta Teddy Reno
Partecipa Sylva Koscina
Regia di Fernanda Turvani
(con la partecipazione di Nancy Sinatra e dell'orchestra diretta da Nelson Riddle)
Terza puntata

23 — TELEGIORNALE della notte
[illegible] FA

secondo canale

19,30 CAMPIONATI [illegible] DI CICLISMO SU PISTA

21 — TELEGIORNALE

21,15 AMMORE E GELUSIA
Regia di Romolo Siena

22,35 AUTORITRATTO DELL'INGHILTERRA
a cura di Ghigo De Chiara
Sesta puntata
«Le piccole cose di ogni giorno»

Nancy Sinatra con papà

venerdì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
LA GALLINA
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— La matita magica (al margine dell'abisso)
— Esplorazione
— La bella addormentata
IL GIORNALINO DI GIAN BURRASCA
Tratto dall'omonimo libro di [illegible]
Terzo episodio
«Il piombo nell'occhio»
Testi e dialoghi di Lina Wertmüller
Interpreti principali:
Rita Pavone, Ivo Garrani, Valeria Valeri, Milena Vukotic, Alida Cappellini, Arnoldo Foà, Laura Torchio, Marisa Omodei, Enzo Guarino, Alfredo Bianchini, Francesco Aluigi, Sergio Ferranino, Giuliano Persico
Musiche di Nino Rota
Regia di Lina Wertmüller

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 [illegible]

21 — Servizi speciali [illegible]
a cura di Ezio Zefferi
GLI «SPECIALI» DEGLI ALTRI
di Enzo Forcella

22 — CREOLA
a cura di Castaldo e Faele
Presenta Carlo Loffredo

23 — TELEGIORNALE della notte
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

18,45 San Sebastian (Spagna)
CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA

21 — TELEGIORNALE

21,15 LA COMMEDIA DELL'AMORE E DEL CASO
di Pierre-Carlet de Chamblain de Marivaux
Traduzione di Claudio Novelli
Regia di Marcel Bluwal

Shawn Robinson è la creola

sabato

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
ARIA APERTA
Un giro d'Italia di giochi e fantasia a cura di Maria Antonietta Sambati
Presentano Pier Maria Bologna e Barbara Cannarsa
Regia di Lino Procacci

20 — SPORT

20,30 TELEGIORNALE della sera

21 — SENZA RETE
Spettacolo musicale
a cura di Alberto Testa
condotto da Aldo Giuffrè
Orchestra diretta da Pino Calvi
Regia di Stefano De Stefani
Partecipano due big: Iva Zanicchi e Peppino Di Capri. Chiude lo show Paola Musiani, non certo una novità per il pubblico televisivo, ma una voce ancora tutta da scoprire. Una finalissima con tutte le carte in regola non poteva avere poi che due ospiti di tutto rispetto: il Signor G, cioè Giorgio Gaber, milanese, cantautore, e Alberto Lupo, attore, presentatore, e in questa occasione spalla di lusso per Aldo Giuffrè, impegnato come sempre, non solo a fare gli onori di casa, ma a intrattenere il pubblico nei vari siparietti. Il tutto avviene come annuncia il titolo, «senza rete»: chi sbaglia sbaglia, e la sequenza o la nota non si possono ripetere.

22,15 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi
«L'anno della svolta»
di Arrigo Petacco
Terza puntata

23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

17,30 CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA

21 — TELEGIORNALE

21,15 HARRY LANGDON
a cura di Ferruccio Castronovo
«Amori proibiti»
«Un matrimonio movimentato»
Prima puntata

22,15 CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO SU PISTA

Henry Langdon per le comiche

domenica

primo canale

11 — [illegible] MESSA

12 — RUBRICA RELIGIOSA

12,30 A - COME AGRICOLTURA

16,15 LA TV DEI RAGAZZI
PIPPI CALZELUNGHE
dal romanzo di Astrid Lindgren
Ottavo episodio
«I regali di Natale»
con Inger Nilsson, Par Sundberg, Maria Persson, Margot Trooger

18,45 L'AERO-CICLETTA
Telefilm
con Liam Redmond, William Lucas, Ellen Mc Intosh
Regia di Harold Orton

19,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

20 — SPORT
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — RITORNO
Film
Regia di Gianni Amico
Interpreti: Ilaria Occhini, Luigi Diberti, Laura Betti, Carla Calò, Renato Chiantoni, Luigi Piovanelli, Jane Avril, Paolo Brunatto, Ettore Bevilacqua, Alessandro Bruno, Filippo Degara, Giovanna Eliantonio, Massimiliana Ferretto, Marcello Fusco, Fabio Garriba, Franca Gatti, Gianni Guerrieri, Antonio Maestri, Enrico Marciani, Valeria Sabel, Rodolfo Valera

22,40 LA DOMENICA SPORTIVA
[illegible] e commenti [illegible] principali avvenimenti della giornata

23,20 TELEGIORNALE
[illegible] notte
CHE [illegible] FA

secondo canale

17,30 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21,15 IERI E OGGI

22,25 IN VIAGGIO TRA LE STELLE

23,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Ilaria Occhini («Ritorno»)

LAOS: fallito colpo di Stato

Generale ribelle ucciso sull'aereo

Il suo cacciabombardiere è stato abbattuto dalla antiaerea

Vientiane, 20 agosto.

E' fallito sul nascere un colpo di Stato che all'alba d'oggi era stato tentato nel Laos dall'ex generale della aviazione Thao Ma. Questi è morto sull'aereo del quale si era impadronito, abbattuto nel cielo dell'aeroporto di Vientiane dalla contraerea governativa.

Sembra che Thao Ma fosse giunto dalla Thailandia, dove si trovava, alla testa di armati, ai quali si sarebbero unite poi truppe regolari. Gli insorti avevano preso posizione attorno alla residenza del primo ministro principe Souvanna Phouma, avevano occupato la radio e la Banca nazionale del Laos. Raffiche di mitragliatrici echeggiavano attorno all'aeroporto civile e al campo militare di Kinaimo.

Questi avrebbero avuto complici nell'aviazione. Fatto sta che l'ex generale Thao Ma si è impadronito d'un cacciabombardiere dal quale ha lanciato bombe sulla base di Chea Nai Mo. Più tardi, è stato abbattuto. Era al suo secondo tentativo di colpo di Stato: il precedente gli fallì nel '64.

La ribellione è durata quanto la folle impresa sena di Thao Ma. Riavutosi dalla sorpresa, l'esercito ha immediatamente reagito stroncando la rivolta. D'altronde, i ribelli hanno ceduto senza opporre molta resistenza. Il numero di militari coinvolti sembra insicurabile; la maggior parte degli armati erano civili.

Scopo della ribellione era quello di abbattere il governo neutralista di Souvanna Phuma e di combattere il Pathet Lao, il movimento comunista che occupa gran parte del paese insieme ai nord-vietnamiti. Tra neutralisti e Pathet Lao è stata firmata la pace e qualche giorno fa il trattato è stato perfezionato con un accordo per la sua applicazione.

(Associated Press)

Americano in due mesi ha ucciso 10 persone

SANTA CRUZ, 20 agosto.

Un americano di 26 anni, Herbert Mullin, è stato riconosciuto colpevole dalla giuria del tribunale di Santa Cruz, in California, dell'assassinio di dieci persone nel periodo tra gennaio e febbraio scorsi. L'imputato si era dichiarato non colpevole, sostenendo di avere agito sotto l'effetto dell'allucinogeno «Lsd».

Le sue vittime sono state una giovane coppia, una madre e due suoi figli, quattro giovani ed un uomo anziano. L'imputato ha d'altra parte ammesso di avere ucciso anche tre altre persone: un sacerdote, un bracciante e un autostoppista.

(Ansa)

Troppo pochi i titoli in Italia

ROMA, 20 agosto.

«Il modesto numero di azioni quotate nelle Borse valori italiane ha indubbiamente costituito un limite alle scelte degli investitori ed ha aumentato il grado di rischiosità degli investimenti presso le nostre Borse. A tale riguardo va anche ricordata l'assenza nei listini italiani di società estere». Così si esprime la Banca d'Italia, in un suo studio sui limiti del mercato azionario italiano ed a commento di una indagine relativa alla dimensione dei vari mercati azionari.

Sulla scorta dei risultati è possibile osservare, ad esempio, che il numero dei titoli azionari quotati nei mercati italiani è pari a meno della metà di quelli presenti in Germania, ad un quarto di quelli quotati in Belgio, ad un quinto di quelli olandesi, ad un cinquantesimo di quelli inglesi e così di seguito.

Per quanto si riferisce, invece, ai valori di mercato dei capitali rappresentati dai titoli quotati ufficialmente, l'Italia presenta un valore di circa 10 miliardi di dollari, superiore solo ai 7 miliardi del Belgio, ma inferiore ai 12 della Svizzera, ai 16 dell'Olanda, ai 24 della Francia, ai 37 della Germania, per passare ai 280 miliardi del Regno Unito ed ai 741 miliardi di dollari degli Usa.

L'Italia, infine, è l'unico dei Paesi industrializzati occidentali che non ha titoli esteri quotati nei propri listini, rispetto ai 190 del Belgio, ai 2[illegible] dell'Olanda, ai 426 della Francia.

	Numero	(Di cui esteri)	Valore mercato (milioni dollari)
Italia-Milano	144	—	10.344
Belgio-Bruxelles	500	190	7.231
Francia-Parigi	1329	426	24.278
Germania-Francoforte	321	64	37.438
Olanda-Amsterdam	772	[illegible]	12.593
Regno Unito-Londra	7773	374	2[illegible]
Usa-New York	1800	—	741.837
Svizzera-Zurigo	228	96	11.871

(Ag. Italia)

Grave situazione a Besançon

Spari contro i gendarmi che presidiano la "Lip"

La notte scorsa - Nessun ferito - Non identificati gli attentatori, ma si esclude che siano lavoratori dello stabilimento - Riprendono le consultazioni per costituire una nuova società

nostro servizio

Besançon, 20 agosto.

Si è sparato, ieri sera, a Besançon. A mezzanotte, al termine di una serata movimentata, ma non estremamente calda. Numerosi colpi di carabina sono stati esplosi in direzione delle forze di polizia che presidiano lo stabilimento della «Lip», sgombrato con la forza, nei giorni scorsi, dagli operai che l'occupavano da diverse settimane. Nessuno degli agenti è stato colpito.

La serata, come abbiamo detto, era stata relativamente tranquilla. Gli operai della «Lip» avevano organizzato una festa nei locali messi a loro disposizione dal Municipio. Una festa serena, terminata nella calma, verso le ventitré. Ma nei pressi della «Lip» otto giovani hanno dato fuoco a quattro automobili e sbarrato la via Belfort per un'ora. In mezz'ora l'incendio è stato spento dai pompieri.

Gli autori della sparatoria contro i gendarmi non sono stati individuati. Si esclude (è la stessa polizia a farlo) che siano stati lavoratori della «Lip». Non erano lavoratori della «Lip» nemmeno gli otto teppisti che poco prima avevano incendiato le vetture. Con tutta probabilità gli spari di mezzanotte contro gli agenti sono un'iniziativa irresponsabile di «gauchistes» che nella situazione tesa di Besançon pescano nel torbido.

Oggi Henry Giraud riprende le consultazioni, in vista di costituire la società che riprenderà in mano la gestione della fabbrica di Besançon, lavoro del quale era stato incaricato ufficialmente dal ministro dello Sviluppo e dell'Energia, Charbonnel. (Ansa)

Il Papa accetta le dimissioni di dom Franzoni

ROMA, 20 agosto.

Il Papa ha accettato le dimissioni di dom Giovanni Franzoni da abate del monastero benedettino di San Paolo fuori le Mura, a Roma. Ne dà notizia una nota vaticana pubblicata oggi. L'abate Franzoni aveva presentato le dimissioni il 13 luglio scorso.

La vicenda che ha portato dom Franzoni alle dimissioni si era iniziata circa due anni fa. Le prediche che il religioso teneva alla comunità di San Paolo erano state spesso oggetto di critica da parte delle autorità vaticane.

(Ansa)

Stamane un inglese e un danese

Precipitano sul Cervino Un volo di 1000 metri

dal corrispondente

Aosta, 20 agosto.

(g. g.) Sciagura alpinistica, stamane, sul versante italiano del Cervino. Due scalatori, di cui non si conosce ancora l'identità (è certo, comunque, che si tratta di un danese e di un inglese), sono stati visti precipitare da un alpinista arrivato alla capanna Carrel, Maurizio Crotta, per circa mille metri mentre procedevano in cordata verso la vetta (a quattromila metri di quota).

La segnalazione di soccorso è giunta, poco dopo le dieci, via radio, dal rifugio alla società delle guide di Cervinia. «*Ho visto i due rimbalzare, ancora legati, sulle rocce* — ha precisato Crotta — *fin sul ghiacciaio sottostante*».

Dall'eliporto di Pollein si è alzato in volo un elicottero della scuola militare, che a Cervinia ha imbarcato le guide Ettore Bich, Gino Pirron e Marco Minuzzo. Trasportata fino al Colle del Leone, la squadra di soccorso sta tentando di recuperare le salme. Una di queste è stata avvistata sul ghiacciaio, mentre si teme che l'altra sia finita in un crepaccio. L'operazione dovrebbe concludersi entro stasera.

Travolta e uccisa da un'auto a Saluzzo

Saluzzo, 20 agosto.

(e. l.) Sulla provinciale della Valle Po, presso Revello, una donna è stata uccisa, ieri a tarda sera, da un'auto. La vittima si chiamava Carla Dellerba, 28 anni, e risiedeva in un casci[illegible] di Scarnafigi.

La giovane stava attraversando la strada, a piedi, quando un'«Alfa Giulia», guidata dall'operaio Arnolfo Arnaudo, 26 anni, di Rivoli, l'ha investita.

ALESSANDRIA — Nove vitelli del valore di 3 milioni caricati su un autocarro «Fiat 650» di pari valore sono stati rubati da ignoti all'agricoltore Giovanni Allatta, residente a Castelletto Merli.

Fermati due giovani

Sparatoria e rapina stanotte a Sanremo

Sanremo, 20 agosto.

(r. b.) Notte di violenza a Sanremo: nel giro di poche ore è stata compiuta una rapina a mano armata e due rivali, per ragioni di donne, si sono affrontati davanti al bar «Clan». Uno dei due era armato di pistola ed ha sparato un colpo che fortunatamente non è andato a segno.

La polizia all'alba ha fermato due giovani: Roberto Mulattieri, 20 anni, via Palma 45, e Giuseppe Voci, conosciuto come «Pino», 18 anni, originario di Catanzaro e residente a Sanremo.

Giuseppe Voci, che è stato fermato perché è indiziato di avere partecipato alla rapina a mano armata nella pensione «Sara» di corso Matteotti ai danni di Aldo Biglino, 51 anni, torinese, invalido, funzionario a Sanremo del movimento sociale, nega tutto. La rapina è avvenuta tra la mezzanotte e l'una. Due sconosciuti dopo essere penetrati nella camera del Biglino e puntatagli un'arma alla gola, lo hanno rapinato di 200 mila lire e della pistola, una 7,65 con 7 colpi nel caricatore. Prima di abbandonare la camera c'è stata una breve colluttazione e la titolare della pensione, svegliata dal trambusto, ha dato l'allarme.

Arrestato per oscenità sul lago di Viverone

Biella, 20 agosto.

(p. m.) I carabinieri di Viverone hanno arrestato per atti osceni e corruzione di minorenni Fiorito Pregnolato, 45 anni, operaio saldatore, di Santhià, che ha compiuto gesti irriferibili davanti a due bambine, di 8 e 10 anni. L'uomo è stato poi trasferito nel carcere di Biella.

Il fatto è accaduto ieri, verso le 15, su un tratto di spiaggia del lago di Viverone, su cui si trovavano poche persone. Il Pregnolato, che è separato dalla moglie, è entrato in acqua ed a pochi metri dalla riva si è tolto il costume. Per attrarre l'attenzione delle due bimbe ha lanciato alcuni sassolini. E' intervenuto un cugino delle piccole, che ha ingiunto all'uomo di andarsene immediatamente. L'operaio si è limitato a nascondersi dietro a uno scoglio.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Attività ridotta, tendenza debole

TORINO — Ha oggi inizio il mese borsistico di settembre con il mercato in fase d'attesa. L'attività è straordinariamente ridotta, quale da tempo non si registrava anche nelle giornate più calme.

La tendenza è debole in quasi tutti i comparti. Rari sono i titoli che riescono a recuperare interamente il costo del riporto e solo le banche Iri, la Toro priv., la Liquigas, la Pirelli Spa e qualche titolo locale conseguono plusvalenze d'un certo rilievo.

Per contro, cedono vistosamente la Toro ord., la Mira Lanza e la Rumianca. Meglio intonate appaiono la Montedison e la Saffa (quest'ultima, debole in chiusura dopo aver fatto registrare il primo prezzo in sensibile progresso).

Nel reddito fisso si nota affluenza di denaro modesta, ma diffusa.

Titoli non quotati ufficialmente: Bnl 7% 1970 97; Carlo Erba 5½% 1972 conv. 325; Ceca 7% 1972 99,20; Bei 7% 1972 98,90; Interbanca quind. 7% 98,20; Città di Milano 1972 7% 97; B.T.N. 1982 98,30; Mediocredito Lombardo 7% 97,50; Liquigas conv. 1972 7% 128,70.

BORSA CONTINUA — Fiat: ord. 2545, non trattata, 2540, 2535; priv. 1918, 1915, 1925, non trattata.

LE AZIONI A TORINO

	17-8	20-8
ALIMENTARI		
Eridania	2400	2400
Florio	360	360
Motta	3130	3120
Romana Zuccheri	670	670
Venchi Unica	1250	1250
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14050	14300
» » priv.	8550	8900
Latina	2000	2050
Latina priv.	1750	1750
Generali	70400	70650
RAS	49300	49500
S.A.I.	24800	25050
Toro Ass.	33300	30600
Toro Ass. priv.	11930	12600
BANCARIE		
Banco Roma	20500	21000
Comit	20510	21800
Credito It.	2285	2[illegible]
Interbanca priv.	24960	25200
Mediobanca	76000	76800
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	10[illegible]	10500
» priv.	5750	5750
Cartiera Italiana	600	600
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	—	1750
» » pr.	—	—
Eternit	2300	2300
Fornaci Riunite	44000	41800
CHIMICI DROGHE GOMMA		
ANIC	10[illegible]	1016
Italgas	890	904
Liquigas	334	348
Mira Lanza	[illegible]	52300
Montedison	[illegible]	860
Paramidi	2350	2380
Pierrel	8375	8375
Rumianca	1470	1415
SAFFA	7085	7060
Schiapparelli	9600	10100
COMMERCIALI		
Rinascente	289	230
» priv.	185	185
Silos Genova	28[illegible]	2858
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	7600	7800
Autostrade To-Mi	31300	31800
Fer. Co.	570	630
Italcable	4150	4150
N.A.I.	14200	14200
SIP	2450	2475
Torino-Nord	201	210
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1101	1140
Marelli & C.	920	960
Pan Electric	2700	2800
FINANZIARIE		
Bastogi	18[illegible]	1850
La Centrale	17500	13700
Finsider	380	389
GIM	4300	4500
IFI priv.	5950	6000
IRI	15700	15800
Invest	5100	5100
Mittel	2850	2850
Piemonte Finanz.	3800	4000
Pirelli & C.	2350	2450
Pirelli S.p.A.	1360	1440
S.A.R.O.M. fin.	3190	3050
S.M.E.	2296	2325
STET	2760	2800
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5240	5780
Acqua Roma	760	800
Edilcentro	1170	1200
Generale Imm.	497	505
Gilardini	4850	4480
Risanamento	9550	9550
Beni Imm. It.	1101	1130
Beni Imm. It. priv.	830	860
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	2541	—
» priv. *	1890	—
Moncenisio	1700	1700
Nebiolo	308	325
Olivetti	1925	1940
» priv.	1680	1690
Westinghouse	2[illegible]	3400
MINERARIE METALL.		
Dalmine	380	380
Fornara & C.	1400	1450
Italsider	6[illegible]	646
Metalli	12[illegible]	1350
Monte Amiata	1502	1500
Talco & Grafite	22000	22000
Terni	200	210
TESSILI		
Montedison Fibre	227	231
Cot. Cantoni	14800	14800
Fisac	920	920
Lane Borgosesia	19000	16270
Vicona	2155	2175
» priv.	1350	1380
DIVERSI		
Acque pot. TO	1495	1420
Cigs	7750	7750
CIR	8610	9000
Zacchetti	404	4[illegible]
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	212	212
Pirelli 5%	118	118
Medioh. 6%	214	214
Med. Fingest 7%	184	184
Liquigas 7½ '70	125	125
» » '71	125	125
» » '72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	17-8	20-8
Rendita 5%	109 —	107 —
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	99 50	99 50
» 5%	94 —	94 —
Pr. R. 5% Trieste	96 70	96 70
Rif. Fond. 5%	93 50	93 50
Fr. R. 5% Tr. '54	92 50	92 50
Fr. Ed. Sc. 5½% '67	91 —	95 —
» » '68	93 70	93 70
» » '69	93 —	93 —
» 6% '70	94 35	94 35
» » '71	99 35	99 35
B.T.N. 5% '73	—	99 —
» » '74	98 90	97 60
» » '75 I	97 60	97 60
» » » II	97 20	97 20
» » '77	95 60	95 70
» » '78	95 90	95 90
» 5½% '79	101 —	100 70
» » '80	101 —	101 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	92 80	92 40
» » '65 II	93 —	96 50
» » '66 I	92 30	92 50
» » '66 II	92 80	92 80
» » '67	91 80	91 80
» » '68 I	92 —	92 —
» » '68 II	91 90	97 70
» » '69 I	91 90	92 —
» » '69 II	91 20	92 —
» 7% '70	99 50	[illegible]
» » '71	99 80	[illegible]
» » '72 I	99 90	99 90
» » '72 II	99 40	99 90
» Europa 6%	96 80	96 80
IRI 6% '64	94 [illegible]	94 —
» » '65	95 —	95 30
» Alfa 7% '70	116 —	116 —
Satap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	91 30	91 50
» » '68 II	91 50	91 30
» » '69	91 25	91 25
» 7% '71	99 20	99 15
» » '72	99 35	99 10
OO.PP. 5%	82 60	82 80
» 5½%	84 50	85 —
» 6%	90 10	90 30
» 7%	97 80	97 75
» I.S.L. 7% 1ª	98 50	98 50
» » » 2ª	98 30	98 30
» » » 3ª	98 40	98 40
» » » 4ª	98 40	98 40
» » » 5ª	98 10	98 10
» Anas 6% '66	89 60	89 90

	17-8	20-8
OO.PP. Aut. 6% 1ª	91 50	91 50
» » 7% 1ª	97 40	97 45
» » » 2ª	97 30	97 35
FF.SS. 6% '65 I	92 50	92 50
» » '65 II	92 —	92 —
» » '66 I	92 30	92 30
» » '66 II	93 —	92 —
» » '67	92 30	92 50
» » '69 I	92 70	92 70
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	99 —	99 —
» » '72 I	98 70	98 70
» » '72 II	99 —	99 —
A.F.S. 6% '67	91 80	92 30
» » '68	94 —	94 —
» » '69	[illegible]	92 80
» 7% '70	[illegible]	99 —
» » '71	[illegible]	99 —
» » '72	[illegible]	99 80
P.Verde 6% Sp. 1ª	92 50	92 50
» » » 2ª	93 20	93 20
» » » 3ª	92 25	92 25
» » » 4ª	91 80	91 80
» » » 5ª	91 80	91 80
» » » 6ª	91 —	91 —
» » » 7ª	92 —	92 —
» » » 8ª	91 10	91 10
» 7% I	98 —	98 —
» » II	98 15	98 15
Idpa vent. 5½%	92 50	92 60
» » 6%	91 55	91 60
» » 7% 1ª	99 80	99 80
» » » 2ª	98 50	98 50
Imi 6% XXV	94 —	94 —
» » XXVI	91 70	91 70
» » XXVII	91 75	91 75
» 7% XXVIII	99 20	99 20
» » XXIX	99 —	99 05
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 45	99 95
» » XXXI op.	99 50	99 50
» » XXXII	99 10	99 10
» » XXXIII	99 —	99 —
» » XXXIII op.	99 —	99 —
» » XXXIV	99 50	99 50
» » XXXV	99 15	99 50
» 6% '54 I.V.	[illegible]	98 90
Enl Sud 6% '62 5ª	92 25	92 25
» » » » 6ª	91 —	91 —
» » '63 7ª	94 —	94 —
» » » 8ª	95 —	95 —
» » '64 9ª	98 —	98 —
Fiat 6% '69	99 50	99 50
» » '58	101 —	101 —
» 6% '67	99 30	99 90

	17-8	20-8
Fiat 5½% '60	91 —	91 —
Olivetti 7% '55	—	—
» » '55 II	99 50	99 50
» » '58	100 10	100 10
» 6½% '59	97 —	97 —
» 5½% '62 1ª	89 55	89 55
» » » 2ª	91 [illegible]	91 [illegible]
It. Gas 5½% '61	90 —	90 —
Rumianca 5½% '60	95 50	95 50
» » '62	85 50	86 20
Sip 6%	98 —	98 —
Viberti 7% '59 I	97 50	97 50
» » » II	98 —	98 —
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	87 50	87 10
Lancia 5½% '60	93 70	93 70
» » '62	91 —	91 —
Ferpat 6%	100 50	104 —
Torino-Savona 5½	89 50	90 —
Tr.G.S.Bern. 5½	89 90	89 90
Cart. It. 7% '48	101 70	101 70
» » 5½ '62	88 50	88 50
Isveim. 6% '64 9ª	94 50	95 50
» » » 10ª	94 —	94 —
» » '65 11ª	93 50	93 50
» » '66 12ª	95 15	95 15
» » '67 13ª	92 60	92 70
» » » 14ª	93 30	92 30
» » '68 15ª	92 60	[illegible]
» » '69 16ª	93 60	93 60
» 7% '70 17ª	99 20	99 20
» » '71 18ª	[illegible]	[illegible]
» » » 19ª	98 30	[illegible]
Torino 6% '52	92 —	92 —
» Azm 5½ '60	86 80	86 80
» » » '63	89 20	88 20
S. Paolo 5%	100 —	100 —
» 6% conv.	99 20	99 30
» 6%	99 —	99 80
» O.P. 5%	97 —	97 —
» » 6%	96 90	[illegible]
Credito Fond. 5%	96 80	96 —
C.T.S. 7% '70	97 50	97 50
» » '71 1ª	130 —	130 —
» » » 2ª	98 —	98 —
C.F.Piem. V.A. 6%	98 35	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Eod 7¼% ($)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	220 —	220 —
Finsider 5½%	—	—
Rumianca 6%	98 —	98 —
Pirelli S.p.A. 5%	115 50	115 50
Mediobanca 6%	215 —	215 —
Med. Fingest 7%	178 —	178 —
Liquigas 7¼% '70	130 20	130 20
» » '71	127 25	130 25
» 7¼% '72	126 50	126 50

A MILANO

Seduta poverissima di scambi, forse una delle più povere che la Borsa abbia registrato da diverso tempo, con transazioni accentrate soltanto al listino.

Apertura e «durante» hanno segnato qualche scambio su poche voci singole, tra cui la Viscosa, Montedison, Aedes, Immobiliare Roma, Centrale e Pirelli. Solo alla compilazione del listino la Borsa ha aumentato gli scambi, ma in complesso questi sono risultati sempre modesti.

La prima giornata del nuovo mese operativo non ha registrato interessanti variazioni; i prezzi sono apparsi calmo-stabili con fondo molto resistente, considerando anche che il tasso del denaro in effetti oggi non è stato recuperato.

Tuttavia, sistemate le posizioni nella scorsa ottava, il mercato ha dato l'impressione di essere entrato in una «fascia» di riposo, in attesa di nuove energie per riprendere la tendenza bruscamente interrotta.

Analogo discorso vale per il reddito fisso.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 70.500-70.750; Fiat 2530-2535-2536; Montedison 8[illegible]-860; Viscosa 2200-2199; Olivetti 1671; Toro [illegible]; Sai [illegible].

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 18.440; Aedes 8150; Alitalia 8020; Alleanza 38 mila; Amiata 1569; Anic 1046; Assicuratr. 109.600; Bastogi 1847; Banco Roma 21.500; Beni Stabili 5369; Binda 41.500; Breda 4290; Brioschi 36.300; Burgo 10 mila 780; Caffaro 479; Cantoni 14.900; Carlo Erba or. 13.500; Carlo Erba pr. 12 mila 600; Cascami 10.490; Cementir 1580.

Ciga 7650; Cogo 1995; Comit 21.600; Comp. Milano or. 14.390; Comp. Milano pr. 9000; Comp. Toro or. 30.900; Comp. Toro pr. 12.480; Cond. Acqua 775; Cucirini 7760; Dalmine 371; Donnalli 1663; E. Marelli 925,50; Eridania 2465; Falck or. 7030; Falck pr. 6700.

Fiumare 275; Finsider 369; Fisac 920; Fond. Incendio 14.200; Fond. Vita 26 mila 500; Gavardo 2950; Generalfin 2305; Generali 70 mila 750; Gim 4100; Ifi pr. 5960; Ifil 18.950; Imm. Roma 500; Iniziativa 6790; Interbanca 25.201; Invest 4940; Italcable 4345; Italcementi 27.400.

Italgas [illegible]; Italsider [illegible]; La Centrale 12.600; Lanerossi 3500; Lepetit or. 17.900; Lepetit pr. 15.560; Linificio 675; Liquigas 341,50; Magneti M. 1150; Magona 3120; Marzotto 1430; Mediobanca 77.300; Metalli 3400; Mira Lanza 52.500; Mittel 3040; Montedison 860; Motta 3010.

Nebiolo 328; Nord Milano 5800; Olcese 255; Olivetti or. 1005; Olivetti pr. 1671; Pacchetti 427; Pertusola 4250; Pierrel 6350; Pirelli e C. 2445; Pozzi or. 1690; Rinascente or. 290; Rinascente pr. 194,75; Risanamento 9400; Rossari 250; Rotondi 66.900; Rumianca 1400.

Saffa 7270; Sai 24.990; Sarom 2950; Siele 2100; Silos 2950; Sme 2[illegible]; Stampati 7[illegible]; Stet 2800; Tecnomasio 600; Terni 209,75; Tilam 390; Trafilerie 1385; Un. Manifat. [illegible]; Viscosa ord. 2199; Viscosa priv. 1385; Westinghouse 3405.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 23.500-25 mila 500; Sterlina oro nuovo 19.500-21.500; Marengo 22 mila 500-24.500; Sterlina unitaria 1[illegible]; Dollaro carta 610-623; Franco svizzero 198-209; Franco francese 135-145; Oro fino 2[illegible]-2[illegible]; Argento 51.000-55.000.

A GENOVA

La prima riunione del nuovo mese borsistico ha denotato un andamento piuttosto dimesso per quanto riguarda gli scambi.

I prezzi si mantengono stazionari.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 12.590; Generali 70 mila 600; Ras 69.400; Meridionali 1825; Nai 14.560; Viscosa ordinarie 2190; Viscosa privileg. 1[illegible]; Finsider [illegible]; Italsider 656; Fiat ordinarie 2545; Fiat privilegiate 1890; Sip 2500.

A FIRENZE

Mercato molto povero di scambi, con prezzi stabili.

Bastogi 1845; Centrale 12 mila 6[illegible]; Fondiaria Incendio 14.150; Fondiaria Vita 26.400; Viscosa ordinarie 2 mila 200; Montedison 860; Magona 3150; Fiat 2544; Immobiliare 506.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Corrado Gatti

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Rossi ed i figli: Luciano con la moglie Valeria Bruna e la piccola Elena, Mauro con la moglie Piera Sorgoni e la piccola Roberta, le sorelle Elsa Gatti ved. Mariano, Amelia Gatti Filotto, la suocera Francesca Mazzarese ved. Rossi, cognata, nipoti e parenti tutti. La famiglia desidera esprimere un particolare ringraziamento al dottor Giovanni Romano per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 21 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Vela 3 per la parrocchia Ss. Angeli Custodi.
— Torino, 19 agosto 1973.

I cugini Domenico Pine ed Elena Gatti con le rispettive famiglie partecipano con profonda commozione al grave lutto per la perdita del

comm. Corrado Gatti
— Torino, 19 agosto 1973.

I famigliari angosciati annunciano la dolorosa scomparsa di

Oreste Opallo
cav. di Vittorio Veneto
Ausiliare Lancia

I funerali avranno luogo martedì 21 alle ore 8,45 da via Bassano 5, Moncalieri.
— Torino, 19 agosto 1973.

Giulio Rosa, Direzione e Maestranze della Tipografia Vincenzo Bona partecipano al dolore della signora Giuseppina Pasello.

Le famiglie Mazzucco, Brucchi e Odasso sono vicine nel dolore alla signora Pina.

Gianni Caruso e famiglia partecipano al dolore della signora Pina.

Cristianamente è mancata

Luisa Poccardi

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella Guglielmina, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 21 corrente alle ore 10,15 dall'ospedale San Giovanni, via San Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1973.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Berra
cav. di Vittorio Veneto

Lo piangono i figli, nuora, generi, cognata, nipoti e pronipoti. Funerali ore 15,30 del 20 corrente parrocchia di Pino d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 agosto 1973.

E' mancata

Giulia Marino
ved. Marrocco

[illegible]
— Torino, 18 agosto 1973.

L'ingegner

Ianni Pascaropulo

è morto a 30 anni a Sifnos. Piangono la moglie Piera Stupino, papà Giorgio, mamma Eugenia, nonna Amelia, i fratelli Andrea e Luca, i cognati, i parenti di Torino, Nervi, Milano, Trieste ed Atene ed i suoi molti amici. Il piccolo Giorgio non sa ancora che il suo papà non c'è più. Verrà portato martedì 21 alle ore 10 dalla Cappella del cimitero generale di Torino alla vicina tomba di famiglia. Non fiori ma eventuali offerte a Specchio dei tempi, borsa Ianni Pascaropulo.
— Torino, 18 agosto 1973.

Gaetano Meregaglia piange con infinita tristezza la morte prematura del suo carissimo indimenticabile nipote e figlioccio

Ianni Pascaropulo
— Torino, 18 agosto 1973.

Si uniscono affettuosamente addolorati gli zii e cugini Meregaglia, Barbaria e Filippo.

Stretti nel dolore a Piera e Giorgino, Anna e Carlo, Giulio e Gabriella, Luis e Mila, con i bimbi piangono la scomparsa del carissimo cognato IANNI.

Le zie De Carlo e Cerrato e famiglie partecipano annientati al dolore di Piera per l'immatura perdita del caro IANNI.

Gli zii Baio e Bruna Bruzzo con i figli sono affettuosamente vicini a Piera nel suo dolore.

La sorella Gianna [illegible] al lutto di Piera.

Carla ed Adalberto si uniscono al dolore di Piera.

Eleonora ed Orazio Aggero partecipano al dolore di Piera.

Partecipano al lutto Italia e Giuliano Bonadusi e figli.

La famiglia Bellero partecipa al grande dolore.

Liliana e Tiziano Poletti prendono viva parte al dolore della famiglia.

Mario e Gabriella Paulovich con Sandro, Gianni e famiglie prendono viva e sentita parte al dolore di Eugenia, Giorgio e Piera per la immatura perdita del caro amico

ing. Ianni Pascaropulo
— Torino, 19 agosto 1973.

Condomini, Inquilini, Amministratore e Custodi di Via Camini 37 si associano al lutto dei famigliari.

Luciano, Franca, Bebe, Sandro Merlati partecipano fraternamente al dolore di Piera.

Il Sovraintendente Sanitario, il Vice Direttore Sanitario, i Primari, i Dirigenti, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Mauriziano di Torino, partecipano al gravissimo lutto che ha colpito il collega ed amico prof. Giorgio Pascaropulo, primario della Divisione di Chirurgia generale, per la immatura scomparsa del figlio

Giovanni Pascaropulo
— Torino, 18 agosto 1973.

Gli amici del Lions Club Torino Superga prendono viva parte al dolore del vice-presidente prof. Pascaropulo per l'immatura perdita del figlio IANNI.

Elisabetta, Olga e Silvio Rabino partecipano affettuosamente al dolore dei familiari ricordando con infinito rimpianto il carissimo IANNI.

Piero Zambelli profondamente commosso prende parte al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa di IANNI.

Dopo breve malattia cristianamente è mancato

Ernesto Barbero
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Pierina, [illegible], la figlia Nella, il genero Giuseppe Barbero (Cordoba, Argentina) e l'adorata nipotina Federica, la sorella Maria, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Vercellone per le premurose assistenze. I funerali avranno luogo in Rivalta Torinese lunedì 20 agosto alle ore 17 partendo dalla piazza del comune.
— Rivalta, 19 agosto 1973.

La famiglia Bova Grosso si associa al dolore di Nella e famiglia.

Nella e Roberto Dalpozzo prendono viva parte al dolore di Nella e famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie:
dott. Barcellona
dott. Verdolo
Sandro Pigni
Piero Caramanna
Rinaldo Bozzolo
Bersaglieri Giulio
Elio Miraglia
Dario Ropolo
Aldo Ferrero
Marisa Malgaroli.

Direzione e Dipendenti SVAT s.p.a. Concessionaria Lancia, Torino, partecipano al grave lutto del proprio presidente cav. Sergio Battaglino per la morte del padre

cav. uff. Carlo Battaglino

avvenuta in Verona il 18 agosto. I funerali avverranno in Verona, via Barana 3, lunedì 20 agosto alle ore 16,30.
— Torino, 19 agosto 1973.

Direzione e Personale delle Officine Battaglino s.r.l., Borgaretto, partecipano al lutto del loro amministratore unico cav. Sergio Battaglino per la scomparsa del papà

cav. uff. Carlo Battaglino
— Torino, 19 agosto 1973.

Aldo Franzoia, Adriano Vigna e famiglie partecipano al lutto dei cari amici Sergio ed Annamaria per la perdita del padre

cav. uff. Carlo Battaglino
— Torino, 19 agosto 1973.

Il giorno 18 c. m. è mancata improvvisamente ai suoi cari

Paola Verdese
n. Garzone

Ne danno l'annuncio il marito dott. Giovanni Verdese con i figli dott. Carlo e ing. Mario, le sorelle Antonietta, Maria e Elsa con le rispettive famiglie, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vinovo martedì 21 c. m. alle ore 17.
— Vinovo, 20 agosto 1973.

I cugini Paola e Giampaolo Morando partecipano commossi al grande dolore della famiglia Verdese.

Giovanni, Maria e Giuseppina Pezzano affettuosamente partecipano al dolore dei loro cugini Verdese.

Dopo breve malattia munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cisero
nata Offredi

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la cara Anna e parenti tutti. I funerali martedì 21 corrente alle ore 8,45 dall'ospedale San Giovanni via San Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento. Messa trigesima il 17 settembre ore 7, Parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 20 agosto 1973.

E' mancata ai suoi cari

Adelina Lagable Actis
in Bassino

Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, la figlia Adriana, Renata e famiglie, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caluso lunedì 20 c.m. alle ore 17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Caluso, 19 agosto 1973.

Cristianamente è mancato

Antonio Ruffino
anziano FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie, figli e parenti. I funerali avranno luogo lunedì 20 agosto ore 16 partendo dall'abitazione del defunto in Nichelino via Monti 1.
— Nichelino, 19 agosto 1973.

Ha chiuso la sua vita terrena l'anima buona di

Mario Bevilacqua

Affranta dal dolore ne dà tristissimo annuncio la figlia Giuliana con il marito dr. Giovanni Costagni. Funerali lunedì 20 agosto ore 14,30, c. Re Umberto 85.
— Torino, 18 agosto 1973.

Improvvisamente è mancato il

DOTT. COMM.

Giacomo Vincenzo Gastaldi

Con dolore lo annunciano il figlio dott. Eugenio e l'infermiera Marinella. Funerali martedì ore 14,30 corso Casale 2.
— Torino, 19 agosto 1973.

Improvvisamente è mancata

Carla Robino
di anni 49

[illegible]
— Torino, 19 agosto 1973.

CALCIO - Il perentorio verdetto delle "notturne" di ieri e di sabato: molte squadre devono ancora lavorare sodo (ma il tempo non manca)

LA JUVENTUS pensa al domani

Mercoledì al "Comunale" di scena la Bulgaria, poi weekend a Cadice (contro l'Ajax)

dal nostro inviato

Bergamo, 20 agosto.

La Juventus che non segna a Bergamo contro una squadra ormai di serie B, fa impressione e preoccupa chi a queste amichevoli di agosto assegna un valore illogico. In effetti sono partite disputate sotto il caldo, con venti giorni di preparazione alle spalle e il viso ancora abbronzato dalla tintarella di luglio. Servono per far fiato e brutte figure, com'è successo appunto ieri sera ai campioni d'Italia che non hanno trovato il gol e in compenso hanno rischiato di subirlo. Zoff si è opposto da par suo a due fucilate su punizione. All'attivo dei bianconeri c'è una traversa colpita da Bettega. Per il resto tutto un [illegible] alla buonanotte per conciliare il sonno.

Mercoledì sera al Comunale si presenterà la Bulgaria contro la quale i bianconeri proprio la scorsa estate hanno già rimediato una sconfitta. Poi ci sarà la trasferta a Cadice per uno splendido torneo che comprende anche l'Ajax e bisognerebbe suonare un'altra musica, perché si tratta di difendere un certo indiscutibile prestigio anche a livello internazionale. Bergamo non fa testo, è servita per far due, anche se [illegible], passi in famiglia e per accumulare fiato in modo da presentarsi decorosamente nelle prossime tre partite in sette giorni. Un giocatore della Juventus ieri sera negli spogliatoi ci faceva presente che dopo venti giorni di allenamenti, tanti difficili impegni uno dietro l'altro forse sono troppi. La forma, però, va trovata giocando. Fra meno di un mese bisognerà affrontare a Dresda in Coppa dei Campioni una squadra che oggi ha già iniziato il campionato e che minaccia di correre più forte, al momento opportuno, dei bianconeri.

Giudicare la Juventus al ritorno da Bergamo non ha senso. Deve ritrovare la condizione, come tutti, deve riassaporare il gusto del gioco, dei grandi avvenimenti. Contro l'Atalanta in una serata afosa, di fronte ad un pubblico sempre difficile e qualche volta antipatico tanto da indirizzare una scarpa all'indirizzo di Causio, colpevole di chissà quale reato, al grido di «terun, terun», non c'era motivo di rischiare le gambe, né di asciugare polmoni. I problemi, che non sono soltanto di condizione fisica, esistono e vanno affrontati opportunamente. Con il suo nuovo assetto la difesa manca ancora di quelle garanzie, in prospettiva, che sono indispensabili per una grande squadra impegnata ogni anno a vincere il campionato, ad inseguire la Coppa dei Campioni, e inserire il maggior numero di giocatori in nazionale. A centrocampo se si ferma Capello, oppure Furino la situazione diventa grigia. Chi può sostituire l'indispensabile Capello in una [illegible] di emergenza?

L'attacco va sempre rifornito, Bettega e Anastasi chiedono palloni da giocare possibilmente ai limiti dell'area avversaria e non da andare a prenderseli nella tre quarti campo o a centrocampo. Anastasi ieri sera non si è [illegible] molto anche perché aveva alle costole un Vianello che non gli ha concesso un metro. Ma conforta il costante progresso di Roberto Bettega che pur contro un diciannovenne terzino di sicuro avvenire, certo Lugnan, ha avuto modo di emergere e sfiorare il gol. Altafini è in agguato per un posto. Forse più degli altri, proprio lui vecchiotto, è in forma ed è stato l'unico ad accendere per un attimo lo stadio d'entusiasmo con un numero d'alta scuola brasiliana. Due dribbling secchi in corsa e bellissimo passaggio verticale verso Musiello che poi si è fatto anticipare.

Causio si è visto poco, pure lui immerso nel caldo. Cuccureddu pratica il gioco che gli è congeniale ma quando vengono meno la fantasia di Capello e di Causio, la dinamica costante di Furino, anche per Cuccureddu raccapezzarsi in quel centrocampo, lui che di solito non è tipo da inventare qualcosa, diventa difficile. La Juventus è grande, forse irresistibile quando la sorreggono una perfetta condizione fisica e la determinazione per vincere. Contro la squadra di Corsini è mancata l'una e l'altra cosa. Vycpalek dice: «Non siamo lontani dalla buona condizione fisica. Nelle prossime partite, molto impegnative, avremo comunque modo di rifinire e ritoccare i soliti schemi. D'altronde giudicarci per quanto è successo a Bergamo mi sembra avventato, perché era la prima volta che uscivamo dal nostro guscio e si può anche pagare con la mancanza di gol».

Franco Costa

Bettega anche a Bergamo in grande progresso

Juve-Bulgaria

I prezzi di mercoledì

Questi i prezzi di ingresso per la partita Juventus-Bulgaria di mercoledì (ore 21): tribuna [illegible] lire [illegible] (ridotti 7000); parterre 4000 (rid. 3000); distinti centrali 2500 (rid. 2000, ragazzi 500); curve 1500 (rid. 1000, rag. 300).

La staffetta di Spinosi

Altri 45' di rodaggio (alternato a Salvadore) come libero a Bergamo

Spinosi continua il rodaggio come «libero»

dal nostro inviato

Bergamo, 20 agosto.

Un tempo libero e un tempo terzino. Per esigenze tecniche, Spinosi non ha potuto aggiungere altri 45 minuti al suo «rodaggio» e, nella ripresa, ha ceduto il ruolo di battitore a Salvadore. Il problema della sostituzione di Furino, squalificato per una giornata e quindi indisponibile per la trasferta di Dresda (andata per il primo turno di Coppa dei Campioni) ha obbligato Vycpalek a ridurre l'esperimento di Spinosi alle spalle dello stopper.

Un «libero» non s'improvvisa. Il ruolo, apparentemente facile, è invece impegnativo perché richiede soprattutto un perfetto affiatamento con i compagni di reparto. Giudicare Spinosi sulla base di quanto si è visto a Bergamo nella prima frazione è impossibile e sarebbe ingeneroso nei confronti del giocatore. Spinosi è stato chiamato al lavoro in rare occasioni: c'è stata qualche piccola sbavatura, qualche intervento tempestivo, qualche proiezione in avanti. Una prova diligente, senza infamia e senza lode.

Va rivisto

Che cosa si chiede a Spinosi? Di proteggere la difesa, di chiudere i varchi, di [illegible] quando un compagno è «saltato», di dirigere la retroguardia e, quando la situazione lo consiglia, di sganciarsi per partecipare alla costruzione dell'azione offensiva. Non è poco. Per riuscire a compiere tutte queste operazioni con autorevolezza, ci vuole tempo, ci vuole esperienza e ci vogliono le qualità. Spinosi, pertanto, va rivisto. La Bulgaria ed il torneo di Cadice dovrebbero fornire la risposta a certi interrogativi.

Non è certo una situazione ideale per Spinosi sostenere un esame ad ogni partita con un Salvadore sempre più deciso a difendere con le unghie il posto di titolare che ha ricoperto validamente per tanti anni e che ritiene di meritare. Non è facile, ma Spinosi non si perde d'animo, vuole imparare. Cerca, prima di tutto, di convincere se stesso di essere adatto ad interpretare la parte che gli hanno assegnato e, sul campo, gioca con grande concentrazione.

Difficoltà

Si rende conto delle difficoltà, forse anche delle perplessità da parte della critica, ma non si preoccupa e continua per la sua strada. Dice: «Ho giocato in Nazionale e mi sono fatto una certa esperienza. Sono tranquillo, penso di superare la prova. Ci vuole un po' di tempo ma il ruolo mi piace. Ritengo di poter esprimere un buon rendimento come libero anche se, come terzino, penso di essere sempre all'altezza della situazione».

E come terzino, ieri sera, Spinosi ha offerto una prestazione dignitosa. Addetto alla marcatura del guizzante Pellizzaro, il ragazzo ha dimostrato di non aver perso confidenza con il vecchio ruolo. Ha giocato con maggior disinvoltura, bloccando Pellizzaro e permettendosi anche un'incursione in avanti conclusa con un bel traversone che Altafini ha girato di testa a lato di poco.

Libero o terzino? Deciderà Vycpalek. Qualora Spinosi, in questa fase preparatoria, non riuscisse a risultare superiore a Salvadore, sarà già un dato confortante per il trainer sapere che può sostituire, all'occorrenza, il «vecchio Billy» con un elemento valido e che Spinosi, come terzino, offre sempre garanzie.

Bruno Bernardi

Conferme da Asti

Sala e Bui già a mille

Il Torino completerà il rodaggio mercoledì a San Benedetto del Tronto e sabato a Parma

dal nostro inviato speciale

ASTI, 20 agosto.

I due volti della medaglia. Ad Aosta un Torino irresistibile, ad Asti un Torino deconcentrato, quasi spento almeno nell'apparenza. Ovviamente sia l'una che l'altra vanno accettate con beneficio d'inventario, trattandosi di amichevoli. Altri motivi, inoltre, hanno contribuito a rendere meno scintillante del previsto l'esibizione dei granata: il caldo afoso, la doppia squadra presentata dall'Asti-Macobi e la prima prestazione di buona parte dei titolari in maglia granata per 90 minuti. Cinque gol possono anche bastare, prendendo come parallelo le esibizioni di altre squadre di A, ma i tifosi ne [illegible] ogni volta almeno il doppio.

Buona parte del [illegible], però, [illegible] [illegible] — come hanno rilevato da Giagnoni che Bui — per cui certe azioni non sono state portate a conclusione con la dovuta carica. In tal modo Pulici è rimasto a secco e non è certo colpa sua se i compagni gli hanno dato pochi palloni buoni o se il gioco ha ristagnato quasi sempre lontano dalla sua zona.

I «contestatori» si sono poi rivelati come taluni tifosi bianconeri per cui le loro proteste sono state presto [illegible] da parte dei fedelissimi presenti in numero [illegible] sugli spalti nonostante i prezzi troppo salati. Certe amichevoli, come quella fra Torino e Asti-Macobi, non devono servire per risollevare il bilancio di una società facendo leva sulla passione dei tifosi. Anche in questa circostanza un po' di equilibrio non guasta affatto. Meglio qualche milione di meno in cassa piuttosto che creare ulteriore malcontento nella schiera degli appassionati. Possibile che certi dirigenti non comprendano queste cose?

Il Torino soltanto nel finale, con un Bui letteralmente scatenato, è riuscito a rendere più consistente il punteggio dopo che l'agile Asti-Macobi si era portato a una volta in zona gol chiamando in causa Castellini ed impegnandolo seriamente.

Nel Torino mancavano Zecchini e Rampanti: sia Mozzini che Vernacchia hanno cercato di sostituirli in modo degno, cercando di adattarsi ad un gioco che non è il loro. Mozzini non ha [illegible] come gli altri granata [illegible] sarà in condizione stimolato com'è dalla voglia di fare bene e di conquistare il posto di titolare. Vernacchia è un giocatore elegante, arrivato presto agli onori della serie A a differenza di Rampanti che ha dovuto lottare e sacrificarsi per tanti anni prima di sfondare. Logico pertanto che si produca su altri livelli di gioco ed è altrettanto logico che non renda come il titolare, autentico coordinatore del gioco a centrocampo dei granata.

La [illegible] del Torino ad Asti si sviluppava così, con maggiore armonia rispetto ad Aosta ma non con la stessa [illegible]: mancavano l'umiltà e la capacità di Rampanti, senza dimenticare che buona parte dei [illegible] erano per 90' mentre ad Aosta sapevano sin dall'inizio che dopo tre quarti d'ora sarebbero finiti sotto la doccia. Logico che in questa circostanza l'impegno sia stato diluito e che di conseguenza il rendimento sia risultato inferiore. Mancava inoltre lo stimolo per la conquista di un posto in squadra per cui quasi tutti una volta tanto hanno giocato in relax, cercando l'intesa.

Se ad Aosta, dunque, le campane avevano suonato a festa, non bisogna ora scoraggiarsi se ad Asti i risultati non sono stati pari all'attesa. «Il Torino — sono parole di Giagnoni — deve lavorare ancora, concretizzare le sue idee ed applicarle, oltre che a ranghi completi, anche con maggiore impegno».

Intanto è confortante il fatto che sia Sala che Bui diano la confidenza con la via del gol: Pulici ha già dimostrato in tante occasioni di non avere dimenticato la porta avversaria. Con tre cannonieri sul fronte, il Torino potrà fare paura a qualsiasi avversario senza dimenticare che dalla retroguardia sono pronti ad avanzare tipi come Lombardo e Fossati, autentici gladiatori qualora si presenti l'occasione. Natalino lo ha dimostrato anche ieri con una cannonata degna del miglior goleador.

Chiusa la parentesi delle amichevoli «facili» il Torino parte ora verso altri traguardi, San Benedetto e Parma, ovvero contro squadre di C e B: un buon collaudo prima della Coppa Italia nella lontana Reggio Calabria.

Giorgio Gandolfi

Claudio Sala ormai gira forte

Questa Sampdoria è "indisciplinata"

Vincenzi, però, crede nel pronto riscatto

dal nostro inviato

Alassio, 20 agosto.

Una cosa è certa: Vincenzi ha molto da lavorare per presentare una Sampdoria in condizioni accettabili per l'inizio del campionato; almeno se si può giudicare da quanto visto nell'amichevole di Alassio, ove la squadra ha faticato parecchio per conquistare una vittoria che certo non ha entusiasmato. Vincenzi, piuttosto contrariato, ha comunque cercato di minimizzare la portata dell'incontro. «Venivamo da due giorni di riposo dopo il lungo ritiro. Qualcuno può averne risentito negativamente — ha detto l'allenatore —. Certo che la squadra non è piaciuta a me come non è piaciuta ai tifosi. Questa sera, poi, alcuni uomini sono stati fin troppo indisciplinati in campo. Non hanno voluto seguire i miei ordini, vagando senza senso per tutto il terreno di gioco. E' chiaro, poi, che gli avversari hanno condizionato il nostro gioco. Ad ogni modo, non abbiamo tempo per perderci in inutili ed inopportune critiche. C'è da lavorare, e già mercoledì, a Savona, gli sportivi liguri potranno vedere una Sampdoria del tutto diversa da quella di stasera».

Anche Improta ha cercato di buttare acqua sul fuoco: «Non mi pare il caso di muovere critiche alla prestazione di questa sera. Si giocava su un terreno davvero impossibile e ci siamo trovati di fronte un avversario che ha preso la partita con una decisione anche troppo evidente e quindi certe cose si possono giustificare. Diciamo che la Sampdoria vera non è certo quella vista ad Alassio. Personalmente, ho fiducia nella squadra, sono ottimista sulla prossima stagione e penso che le polemiche e le critiche finiranno presto».

Naturalmente, si tratta di un'impresa che non è facile. Gli scompensi dei quali hanno parlato abbastanza a lungo sia l'allenatore che i giocatori della Sampdoria saranno abbastanza difficili da annullare. Per fortuna, non siamo che all'inizio, e quindi molte cose potranno cambiare prima che la squadra debba presentarsi al difficile esordio in campionato contro il Milan. C'è una certa delusione generale, insomma, ma Gloriano Mugnaini, presidente dei tifosi blucerchiati, non perde la calma. «Queste partite non contano, ci teniamo pronti per ben altre lotte. Il nostro obiettivo è rimanere in serie A, e ci riusciremo praticamente, la riusciti, perché arriveremo a 35 punti. Vi spiego subito in che modo: 3 punti li abbiamo perché è partito Roberto, 4 punti li conquisteremo senz'altro a spese del Genoa, altri 3 li aggiungiamo perché se n'è andato Colantuoni e altri 25 li conquisteremo regolarmente sul campo, come abbiamo sempre fatto nelle ultime stagioni. Anche con i 3 punti di penalizzazione non possiamo assolutamente avere problemi».

E' un modo molto disinvolto per presentare la situazione della Sampdoria, che invece problemi ne ha parecchi. Staremo a vedere se il suo giovane tecnico riuscirà a risolverli tutti in modo da offrire ai tifosi blucerchiati una Sampdoria in grado di affrontare questo campionato, che comincia in salita (—3), in condizioni abbastanza favorevoli.

Beppe Bracco

Il «vecchio» Lodetti è sempre un gladiatore

Deve scuotere il Novara

Una frusta per Parola

Solo elogi per la Pro Vercelli

dal nostro inviato

Vercelli, 20 agosto.

Il Novara passa in pochi giorni dalla [illegible] vittoria sul Gozzano alla sconfitta di misura di Vercelli. Carletto Parola lascia il «Robbiano» con l'aria più stupita che amareggiata. Non c'è logicamente clima di dramma negli spogliatoi degli azzurri, ma un'attenta riflessione. Tutto sommato forse è un passo falso salutare. Ora, dopo oltre due settimane di ritiro, c'è ancora tempo per rimediare. Contro la Pro Vercelli s'è visto ancora un Novara in rodaggio, ben lontano dalla condizione migliore.

Parola del resto ha rilasciato [illegible] dichiarazioni prima della gara. «Stiamo lavorando — ha detto il trainer — giorno per giorno, i miglioramenti sono graduali. Sono contento per la volontà, per l'impegno costante che i ragazzi hanno dimostrato durante la preparazione. Ora si cerca di rimediare ai comprensibili errori d'inizio di stagione».

Enzo e soci hanno una settimana di tempo per migliorare la situazione. Sono [illegible] in programma le amichevoli con l'Alessandria e con il Verona prima di dare battaglia in Coppa Italia con il Brescia e la Roma.

Qualche giorno dunque, concesso per correre ai ripari. Il Novara visto a Vercelli ha infatti deluso. Un gran vagabondare per il campo, frequenti ed inutili lanci alla punta. Parola vuol dare un'impostazione nuova alla squadra, [illegible] con il pallone, per [illegible] più veloci e penetranti. Un'idea buona da saper però mettere in pratica con il tempo. Non s'è vista infatti ieri sera una squadra che sapesse difendersi in maniera ordinata e sicura per poi farsi pericolosa ed aggressiva in contropiede. Gli inserimenti in fase offensiva hanno funzionato soltanto in minima parte. S'è notata invece chiaramente una frattura tra reparti.

Il centrocampo ha offerto uno scarso gioco lasciando praticamente isolato l'attacco. Nastasio ha cercato con frequenti, veloci, puntate d'aprire un varco nella difesa avversaria, ma i suoi sforzi non sono mai stati sfruttati a dovere. [illegible] ben controllato da [illegible] è ben presto scomparso dalla scena.

Le soddisfazioni al momento le ha avute il pubblico di casa. La Pro Vercelli già marcia e combatte. L'affermazione sul Novara è una sorpresa, ma con pieno merito. I bianchi di Baesi hanno sfoderato per novanta minuti grinta, carattere da campionato. [illegible], comprensibile agonismo hanno trovato una perfetta fusione con una prestazione di buon gioco. Sicura la difesa, [illegible] il centrocampo, soltanto l'attacco ha palesato incertezze. La squadra va comunque elogiata in blocco per il ritmo sostenuto messo in mostra per tutta la partita contro un'avversaria di classe superiore. E dire che la Pro ieri sera era priva del centravanti Valdinoci, che soltanto da pochi giorni ha trovato un accordo economico con la società, e dell'esperto Ferrari, bloccato da una contrattura.

Per concludere, una notizia sorprendente: Tonelli, il simbolo delle recenti imprese dei bianchi, è in vendita. La Pro ha infatti stabilito di fare a meno dell'apporto dell'attaccante. Una decisione, a dire il vero, assai discutibile.

Ferruccio Cavallero

Il prof. Lo Bello

FIRENZE, 20 agosto.

Concetto Lo Bello è nel gruppo degli insegnanti che terranno lezioni di tecnica arbitrale ad oltre sessanta giovani arbitri di calcio che dal prossimo campionato nazionale dirigeranno incontri di serie «C» e serie «D».

Il corso di perfezionamento per questi arbitri è cominciato oggi al centro tecnico della Figc di Coverciano ed al termine i candidati dovranno rispondere ai «test» di dodici commissioni speciali ognuna delle quali specializzata.

Dalla Coppa Europa ai mondiali

Nuoto azzurro rilancio europeo

Solo Novella Calligaris può insidiare i "big" ma il livello medio cresce nettamente - Promosse in serie A le due squadre

dal nostro inviato

Losanna, 20 agosto.

Le quotazioni del nuoto italiano, sempre fluttuante finora, salgono sul mercato internazionale. Due vittorie nette e senza discussioni con una grande serie di record portano le nazionali maschile e femminile alla serie A di Coppa Europa. Non è poco se si considerano tutte le premesse del nostro nuoto, a partire dalle attrezzature esistenti per finire al numero di praticanti, di poco superiore alle 14 mila unità, a confronto con gli altri Paesi che abbiamo battuto.

Le ragazze, nella bella piscina di Renens, sempre gremita di folla entusiasta, con un'organizzazione che ha trovato la via giusta con precisione teutonica e un po' di inventiva latina, hanno dimostrato una superiorità che alla fine di due giornate di gare può avere addirittura indispettito le rivali.

Le italiane hanno infatti messo in luce una squadra omogenea, senza «buchi», se si esclude soltanto la prova dei 100 rana, dove Tiziana Rachetto, non al meglio delle condizioni, ha ottenuto l'ultimo punto. Ma la scelta della torinese Rachetto per questa prova è stata determinata dai tecnici per motivi ben precisi, preferendo perdere qualche punto in questa gara per poter disporre poi di Paola Morozzi, titolare della «cattedra» della rana in questo momento, nella staffetta mista, vinta regolarmente.

Tre secondi posti con Cristina Tarantino nei 200 dorso, con la staffetta nella 4x100 stile libero e con Patrizia Torrisi nei 100 dorso ed un terzo con Laura Podestà nei 100 stile libero. Un bilancio quindi più che lusinghiero, che va oltre ogni più ottimistica previsione. E tutto questo senza «sfruttare» al massimo Novella Calligaris, che aveva già ridotto la sua partecipazione a sei gare delle sette preventivate, ed ha poi finito per farne cinque di cui due staffette.

Novella ha gareggiato, come di consueto, con l'irruenza che la distingue, e nella prima giornata ha anche battuto il record dei 200 misti. Sabato sera poi ha accusato quella contrattura muscolare che ha messo in allarme il clan italiano. Si era temuto all'inizio anche il peggio: uno strappo o uno stiramento, che avrebbero anche potuto impedire alla nostra campionessa la partecipazione agli imminenti campionati mondiali. Fortunatamente il guaio si è rivelato meno serio del previsto e sono bastate un paio d'iniezioni e qualche massaggio per ovviare all'inconveniente.

Ieri Novella ha nuovamente nuotato, vincendo sia i 200 farfalla che i 200 stile libero, con tempi molto vicini ai suoi record italiani. Dopo la prima prova la padovana ha detto di accusare ancora un dolore ed è quindi bene che nei prossimi giorni venga sottoposta ad un attento esame e siano effettuate le cure del caso. Resta comunque la soddisfazione di aver visto una Calligaris molto vicina alla forma migliore. Anche se da Utrecht sono giunte notizie poco rassicuranti, con il primato mondiale dei 400 misti (la gara sulla quale forse l'azzurra punta di più per una medaglia a Belgrado) da parte della tedesca dell'Est Francke, tutto fa sperare che Novella avrà la possibilità di lottare per salire sul podio in questa ed in altre prove.

Se il nostro nuoto sale a livello europeo, non bisogna però dimenticare che la Calligaris è la nostra unica atleta in grado di battersi alla pari con le rappresentanti delle «super potenze», cioè America, Germania Est, Australia e Russia. A Belgrado andranno anche due squadre quasi complete, maschile e femminile, ma le speranze sono solo per Novella. Gli altri azzurri al massimo cercheranno di migliorarsi e d'imparare qualcosa.

Nella maggioranza si tratta di giovanissimi e la Federazione fa bene a mandarli a Belgrado perché lo meritano e perché l'esperienza e l'incentivo dei «mondiali» serviranno come spinta per il futuro.

Cristiano Chiavegato

Novella Calligaris anche a Losanna ha ritoccato un record italiano

Dopo il rodaggio l'organizzazione procede spedita: oggi per l'atletica chiusura allo Stadio Lenin

L'UNIVERSIADE A RUOTA LIBERA

dal nostro inviato

Mosca, 20 agosto.

Olga Korbut con la tuta americana: per chi l'ha vista ieri sera all'uscita della palestra e subito riconosciuta — non è proprio possibile confonderla con qualche altra ginnasta — la sorpresa è durata poco. Semplicemente Olga aveva accettato con allegria il regalo-ricordo di una sua rivale, una delle tante da lei nettamente battute, secondo pronostico, nelle gare individuali. La Korbut se n'è andata senza le sue medaglie, non ce l'avrebbe fatta a tenerle tutte sul collo, anche per questione di peso: ieri ne ha vinte altre tre d'oro e una di bronzo, messe insieme alle due già vinte portano il conto finale di 5 d'oro e una di bronzo. Un bilancio entusiasmante, anche se scontato; ormai il sorriso di Olga diventa ogni giorno più popolare, la televisione trasmette e ritrasmette i suoi voli in pedana (più o meno come fanno in Brasile con i gol di Pelé e della Nazionale), tutte le mamme dell'Unione Sovietica guardano con affetto ad un personaggio che pare creato apposta per tirarsi addosso l'ammirazione del pubblico.

L'immagine della Korbut che esce di scena con la scritta «Usa» tanto grande sul petto quanto piccolo, firmando autografi e ricevendo paroloni, pare un simbolo della festa sportiva che le Universiadi correbbero e dovrebbero essere. Ma non sempre è così. Fuori dai campi di gara si è «combattuta» in questi giorni una «battaglia delle agenzie» proprio tra americani e sovietici, con i giornalisti della «Tass» e della «Ap» impegnati in battaglie dialettiche al telefono, in continue richieste di smentite reciproche, con inserimenti della «Upi».

Sui vari fogli di queste agenzie gli atleti americani delle Universiadi si sono trovati a dire, poi a smentire poi a riaffermare, che nel «collegio» degli atleti, nell'Università di Mosca, si mangia poco e male. Dopo repliche e contro-repliche, oggi l'ultima parola è toccata agli organizzatori che in un maliziosissimo comunicato hanno reso noto ai giornalisti il «menu» a disposizione degli atleti, preparato da 400 cuochi «tra i più abili di Mosca» e comprendente, fra le sue 300 «voci», carne alla scozzese, insalata alla bulgara, storione all'italiana (ricetta originalissima, sulla carta). E hanno persino attribuito ai cestisti americani questa sorprendente dichiarazione: «All'Università di Mosca si mangia benissimo, anche troppo: infatti quando siamo arrivati qui ci siamo trovati talmente bene a tavola che si è dovuto spostare il nostro allenamento al giorno successivo».

Ogni tanto qualche dose di veleno entra nelle Universiadi anche come conseguenza dei difficilissimi rapporti Urss-Israele: ci sono stati fischi per i cestisti di Tel Aviv nella partita con il Brasile, allo stadio dell'atletica un concorrente israeliano è stato fischiato quando si è portato in testa nella sua batteria dei 5000 metri.

Sono diminuite invece le voci di protesta degli atleti verso l'organizzazione per quanto riguarda i trasporti e i tempi di effettuazione delle varie gare: i primissimi giorni avevano provocato autentiche «code» di atleti, soprattutto al tennis, e una conseguente lentezza nella comunicazione dei risultati e nella formazione dei turni successivi. Adesso si marcia meglio, l'Universiade va avanti quasi a ruota libera.

Buone notizie per noi sono attese dalla palestra della scherma, quella che ha già regalato una medaglia di bronzo a Simoncelli. Nella sciabola a squadre il quartetto Montano-Romano-Pedrini-Ferraro affronta in semifinale l'Urss: è una sfida quasi proibitiva, in caso di sconfitta si potrà comunque tentare (e con ottime possibilità) l'attacco al bronzo.

Nel tennis invece i destini azzurri sono tutti nelle mani e sulle racchette delle donne: purtroppo la Nasuelli in singolare e la coppia Nasuelli-Giorgi in doppio si trovano di fronte all'ostacolo sovietico (Morozova e Morozova-Ivanova).

Antonio Tavarozzi

Mennea gioca l'ultima carta

Per salvare una stagione deludente

Mennea oggi in finale a Mosca

dal nostro inviato

Mosca, 20 agosto.

Pietro Mennea gioca l'ultima carta di una stagione nel complesso deludente: fuori l'Italia dalla coppa Europa, gli rimangono i 200 metri dell'Universiade per rinfrescare la sua fama, visto che non basta allo scopo il successo realizzato in primavera ai campionati mondiali militari. Proprio a Mosca ha già avuto una delusione, il terzo posto nei 100 metri, ma ieri ha dato segni di ripresa, anche se da una semifinale vinta frenando non si possono pretendere indicazioni sicure. Dopo, comunque vada, sarà meglio che Mennea chiuda l'annata e si faccia curare le gambe. Da troppo tempo dolori ricorrenti lo tormentano, e gli provocano preoccupazioni che lo danneggiano più dei malanni stessi, al punto da costringerlo spesso a lamentarsi dei troppi impegni. In realtà, però, Mennea non ha svolto una stagione particolarmente pesante, ma quando non si sta bene tutto diventa difficile.

Lo sprinter di Barletta non voleva neppure venire a Mosca, è stato convinto con argomenti decisivi dallo stesso presidente Nebiolo. Oggi va in pista pieno di rabbia e di voglia di vincere. Potrebbero bastare: il campo degli avversari infatti non comprende certo tutti i più forti (Borzov è in tribuna, Steve Williams è in America) anche se la giovane rivelazione cubana Leonard è una grossa incognita: è stato battuto in semifinale ma come Pietro anche lui non s'è impegnato a fondo.

Con Mennea, chiude anche l'atletica dell'Universiade. L'ultimo turno vedrà in campo anche Paola Pigni negli 800 metri, le staffette maschili e femminili 4x100 nonché la 4x400 maschile, Tomasini e Zarcone nei 5 mila, Del Forno nel salto in alto, ancora l'ottimo Benedetti nei 200.

Da Paola Pigni si attende una nuova prova di coraggio, anche se negli 800 troverà avversarie che sono ormai più veloci di lei. Ci si può aspettare una bella gara da Benedetti, uno sprinter in continuo progresso, la si dovrebbe pretendere da Tomasini nei 5 mila, ma il ragazzo non ha fretta. Ha notevoli mezzi naturali, ma lui ed il suo allenatore puntano tutto su Montreal '76 ed ora vanno al risparmio.

Bruno Perucca

Nel torneo di serie A di tamburello

Il Viarigi soffre ancora in trasferta

Campionato italiano di tamburello: dopo tre settimane di gioco bisogna ricominciare tutto da capo. Fatta eccezione per il Botti Capriano di Mantova ed il Valpolicella Bure, formazioni che in queste finali hanno ben poco da dire (ed infatti non hanno neppure una vittoria al proprio attivo), le quattro «grandi» ammesse al torneo si trovano ora tutte a sei punti: tre partite vinte ed una (in trasferta) persa. Il Viarigi aveva dato l'impressione di poter emergere, ma ieri a Murisengo è stato ridimensionato. Il nocciolo del campionato ora è tutto qui: la prima squadra che riesce a strappare almeno un punto fuori casa ha il titolo tricolore assicurato. Ma vincere sul campo avverso, a Francavilla come a Murisengo, a Viarigi come a San Massimo di Verona, è impresa quanto mai difficile.

Ieri la regola non ha fatto eccezioni: il Viarigi, sull'onda della vittoria ottenuta in modo più che autorevole mercoledì contro il Salvi, è andato nella vicina Murisengo per avere una conferma del proprio momento magico. A Murisengo però è stato battuto, come già era stato battuto nel campionato italiano. Malpetti e Lino Rioifi hanno fatto miracoli, ben coadiuvati da Recagni: il Viarigi ha peccato forse un po' di presunzione: certo ha risentito dello sforzo infrasettimanale e non è stato all'altezza della situazione. Anche il Salvi d'altra parte ha dimostrato di non aver ancora recuperato completamente la fatica di mercoledì ed ha subito più del previsto contro il Bure (19-11).

Tutto fin troppo facile invece per il Francavilla che ha dato una gran mazzata ad un Botti inesistente liquidandolo con appena 4 giochi. Tanto entusiasmo perciò sullo sferisterio alessandrino, già in vista dello scontro di domenica prossima che vedrà i «rossi» di Francavilla impegnati contro il Viarigi sul terreno avverso.

La partita si preannuncia tra quelle decisive per il risultato finale: i padroni di casa non devono assolutamente perdere, il Francavilla invece ha tutto da guadagnare. Si annuncia un incontro «caldo», se si pensa alle polemiche che hanno avuto protagoniste le due squadre per l'assegnazione del titolo regionale e ancor prima all'accoglienza alquanto «calorosa» riservata dagli alessandrini a giocatori e dirigenti del Viarigi in campionato.

Sempre domenica un altro incontro potrebbe riservare sorprese: è quello in terra veronese tra Lonardi Salvi e Lavezza Murisengo. I piemontesi potrebbero avvantaggiarsene e se giocheranno come ieri non è detta l'ultima parola.

Marco Sannazzaro

SPORT - FLASH

SCI NAUTICO — L'Italia ha vinto la Coppa Europa di sci nautico, a Treves, battendo in finale la Germania dell'Ovest. Il punteggio dell'Italia è stato di [illegible], quello della Germania Occidentale di 4036,5. Nella competizione si è messo in luce l'azzurro Max Rufer che ha compiuto un salto di m 47,70 a 13 centimetri dal primato d'Europa.

TENNIS — Aggiudicandosi il doppio gli Stati Uniti sono passati a condurre per 2 a 1 sulla Romania nella finale interzona di Coppa Davis. La coppia americana formata da Stan Smith ed Eric Van Dillen ha battuto in tre set (6-1, 7-5, 6-2) i romeni Ilie Nastase e Ionel Santeiu.

CICLISMO — Gli italiani Maggioni, Bitossi e Zilioli si sono ben piazzati nella prima edizione del Premio Regio, vinto a Uster (Svizzera) dal belga Pintens. Ecco la classifica: 1. Pintens (Bel.) km 203 in 5h 10' 53", media 38,811; 2. Enrico Maggioni a 6"; 3. Houbrechts a 15"; 4. Franco Bitossi a 30"; 7. Italo Zilioli a 56".

TOTIP — X-1; X-2; X-2; 2-X; 1-1; X-1. Gli 8 dodici (nessuno in Piemonte) vincono lire 1 milione 390.720; ai 183 undici (13 in Piemonte) vanno 59.300 lire; ai 1391 dieci (65 in Piemonte) vanno 7800 lire.

Bertola ha minacciato di querelare l'arbitro

L'asso del pallone elastico era stato accusato di favorire Corino

Bertola reagisce con decisione alle accuse

nostro servizio particolare

CUNEO, 20 agosto.

«L'accusa dell'arbitro mi è arrivata addosso come una frustata» dice Felice Bertola mentre negli spogliatoi mostra la ferita al piede destro che per buona parte dell'incontro lo ha fatto soffrire. «In dieci anni di carriera ne ho sentite di tutti i colori nei miei confronti, mai però un arbitro si era permesso di accusarmi di "combine". E quel che è più grave me lo ha gridato in faccia e tutti gli spettatori che erano a fondo campo hanno sentito chiaramente».

«Io ho la coscienza a posto — continua amareggiato il campione d'Italia —. Avete visto che il mio rendimento è stato costante per tutta la gara. Certo in altre occasioni ho giocato meglio, ma da una ventina di giorni non mi sento in condizioni fisiche ideali. La verità è che la mia attività agonistica è troppo intensa e quando si giocano sei incontri in otto giorni non si può sempre rendere al massimo. Il caldo poi non è certo mio amico e ieri c'era un'afa insopportabile».

Queste le giustificazioni di Bertola dopo la sconfitta di fronte a Corino, la prima in campionato dopo sette vittorie, e dopo l'accusa dell'arbitro Armando di scarso impegno. Per la verità la sua reazione era stata ben più decisa in campo quando si era sentito sibilare alle orecchie un perentorio: «Se non ti impegni ti sbatto fuori». «E io ti querelo, come ti permetti di fare certe insinuazioni». Il clamoroso battibecco è stato udito distintamente da almeno duecento persone e non ha suscitato vivaci commenti da parte del pubblico.

Lo «sfogo» del direttore di gara è accaduto al 14° gioco quando un grosso errore del campione d'Italia, aiutato in ciò dalla «spalla» Voletti, ha regalato il gioco all'avversario (8-6). Fino ad allora Bertola non aveva certo giocato in modo maiuscolo, qualche ottimo intervento ma anche parecchi errori. Ha fatto però tutto da solo perché, come al solito, i suoi compagni di squadra Voletti e Serafino non hanno imbroccato una palla (il solo Nada è stato all'altezza della situazione). Il pallone elastico è un gioco di squadra e non è facile vincere anche per un campione come Bertola se è solo a battersi contro quattro atleti ben preparati come Corino e compagni.

L'imprevista sconfitta del campione d'Italia rivoluziona comunque la classifica del girone A del torneo e rimette in corsa per l'ingresso alla finale proprio il vincitore di ieri. A due giornate dalla conclusione delle eliminatorie Bertola è praticamente in finale ma per il secondo posto la lotta è ora di nuovo aperta tra Defilippi e Corino che hanno rispettivamente sei e cinque punti.

Piero Galasco

GIRONE A — Canalese (Corino)-Comed (Bertola) 11-8; La Cascala (Defilippi)-Santostefanese (Galliano) 11-4; L'Unione (Caula)-Cellamonte (Billia) 11-5.

Classifica: Comed 7; La Cascala 6; Canalese 5; L'Unione 3; Cellamonte 2; Santostefanese 1.

GIRONE B — Pievese (Arrigo)-Quaglia (Gili) 11-7; A & O Valleborraida (Berruti)-Albese (Feliciano) 11-8.

Classifica: A & O Valleborraida 8; Don Dagnino 6; Pievese e Albese 4; Quaglia 3; Sampione 1.

Al Gran Premio di Zeltweg

Jackie Stewart scozzese cauto

Zeltweg, 20 agosto.

Fittipaldi, ancora senza fortuna, ha perso a Zeltweg altro terreno nei confronti di Stewart che conduce la graduatoria del «mondiale» con 21 punti di vantaggio su Cevert e 24 sul brasiliano. Bloccato da un'avaria al motore Fittipaldi infatti ha dovuto cedere la vittoria del G. P. d'Austria al compagno di squadra della Lotus Ronnie Peterson. Il capoclassifica della Tyrrell si è così piazzato al secondo posto raggranellando quei preziosi sei punti che gli consentono di raggiungere una graduatoria di punteggio quasi inattaccabile.

Non meno sfortunato è stato Cevert, costretto ad abbandonare per i danni riportati in una collisione con la Ferrari di Merzario. La classifica dei Gran Premi promuove dunque Stewart al terzo titolo iridato ancor prima della disputa delle ultime tre prove, in Italia, Canada e Stati Uniti. Solo un miracolo infatti potrebbe permettere a Fittipaldi di impegnare ancora lo scozzese: lo conferma anche il pilota della Lotus che si appella alla cattiva sorte. «Ormai per me quest'anno è finita. Non sarà certo Cevert a mettere il bastone tra le ruote di Stewart ed il titolo ormai è assegnato. Peccato perché la mia macchina stava procedendo benissimo: ad un tratto però la benzina ha smesso di affluire al motore bloccandomi del tutto».

Anche Stewart, che prima della gara era entrato in polemica con gli organizzatori sulle condizioni della pista, sembra sicuro del risultato finale: «Guidare la Tyrrell è stata un'impresa ardua, perché non teneva molto bene la strada. Il mio obbiettivo comunque era quello di concludere con un buon piazzamento. Sono riuscito a realizzarlo e posso dire di essere alla soglia del titolo».

Jackie Stewart

Arturo Merzario con la Ferrari B-3 si è piazzato al settimo posto lasciando ben sperare per il G. P. d'Italia che si disputerà il 9 settembre. Dopo un inizio brillante, che lo ha portato in quarta posizione, il pilota comasco ha dovuto rallentare l'andatura per un progressivo calo di potenza della macchina: «Il test della B-3 resta incompleto — ha dichiarato — perché, esclusi i primi tre giri, non ho mai avuto la possibilità di forzare al limite delle possibilità della vettura. Per Monza però abbiamo un buon lasso di tempo per scoprire altre modifiche ed affrontare la gara nelle migliori condizioni».

F. B.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE